ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 25
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

3-4 Febbraio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-059, 50-990, 50-961. - Prezzi per mm. di alt. 1a mm. col.: Abbonati comm.le ... 30 - Avv. finan. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia: Anno L. 5200, semestre L. 2900, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 6300, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

E' giunta di sorpresa stanotte la seconda lettera "distensiva,,

Fredde accoglienze al messaggio di Bulganin

A Washington ed a Londra si è convinti che il Cremlino intenda impegnarsi in una campagna di propaganda senza precedenti Eisenhower, nel suo tranquillo «ritiro» di Gettysburg, preparerà la risposta ufficiale

L'Ambasciatore sovietico a Washington, Zarubin, colto dall'obiettivo mentre si reca al Dipartimento di Stato. (Tel.)

WASHINGTON, venerdì sera.

Con un'azione che ha colto tutti di sorpresa e che si è svolta in modo quanto mai semplice, il Primo ministro sovietico Bulganin ha fatto pervenire ieri al Presidente Eisenhower un secondo messaggio personale. Il primo era stato consegnato con procedura quanto mai solenne dall'ambasciatore sovietico Zarubin personalmente ad Eisenhower; quello di ieri invece è stato recapitato da Zarubin al Dipartimento di Stato per il suo inoltro al Presidente.

Dulles si è recato immediatamente con un interprete nell'ufficio di Eisenhower ed il Presidente ha preso visione del documento in una prima rapida traduzione. Poi «Ike» è partito per la sua fattoria di Gettysburg, dove trascorrerà alcuni giorni di riposo. Qui egli studierà a fondo il messaggio, ma non si sa quando risponderà al mittente.

Un portavoce francese ha affermato di non conoscere il punto di vista del suo Governo per quanto riguarda la proposta di Bulganin. Egli però ha aggiunto che la Francia deciderà il proprio atteggiamento in uno spirito di completa solidarietà con gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Da Londra si apprende, benchè il governo mantenga un profondo riserbo, che nei circoli diplomatici si è del parere che i Governi della Gran Bretagna e della Francia respingeranno l'offerta del primo ministro sovietico Bulganin di negoziare con essi trattati d'amicizia. Gli stessi circoli fanno rilevare che è stata proprio l'Unione Sovietica a rifiutare l'anno scorso ai trattati d'amicizia che il laburista e l'inghilterra e Francia.

Il secondo messaggio di Bulganin ha provocato una considerevole sorpresa, data la fredda accoglienza riservata da Washington al primo. In alcuni ambienti si è convinti che il Cremlino intenda impegnarsi in una campagna di propaganda di portata senza precedenti.

La radio ed i giornali dell'URSS non hanno ancora detto nulla al popolo sovietico della risposta di Eisenhower al primo messaggio e naturalmente non hanno fatto la minima menzione del secondo messaggio di Bulganin. A quanto pare il primo ministro sovietico è tuttora assente dalla capitale. Infatti la radio moscovita ha annunciato che i massimi esponenti russi hanno partecipato ad un ricevimento offerto dall'Ambasciata bulgara, ma non ha menzionato fra i vari nomi quello di Bulganin.

Nel suo secondo messaggio, Bulganin propone «di prendere congiuntamente in esame passi concreti capaci di permettere un sostanziale miglioramento nei rapporti fra i nostri due Paesi, U.R.S.S. e S.U.». Egli obietta che la recente risposta di Eisenhower fu cupa in quanto escludevano patti bilaterali, giudicati incompatibili con la Carta dell'O.N.U.; «è impossibile male, poichè la Carta non esclude assolutamente la possibilità di concludere accordi fra i membri dell'O.N.U., purchè essi siano basati sui suoi principi».

«Sarete d'accordo, signor Presidente, che un trattato d'amicizia e di cooperazione fra le due più forti Potenze del mondo contribuirebbe grandemente al una più sana situazione internazionale. D'altra parte noi intendiamo concludere trattati del genere anche con altri Stati, compresa il Regno Unito e la Francia. Inoltre rimane tuttora valida la proposta di concludere un trattato fra i due gruppi di Stati, quelli aderenti alla NATO e quelli del trattato di Varsavia.

«Noi pensiamo — aggiunge il messaggio — accordarci per la riduzione delle forze armate delle cinque Potenze a livelli debitamente concordati. Si potrebbe inoltre raggiungere un accordo sul problema delle armi atomiche, la proibizione delle quali è richiesta da molti Paesi».

«Nel vostro messaggio, richiamate la nostra attenzione sulla vostra proposta dell'ispezione aerea. I miei colleghi ed io abbiamo già avuto l'occasione di esprimere il nostro pensiero in merito. Ci sembra, data l'attuale situazione internazionale e la limitata area agli armamenti, che l'effettuazione di tale ispezione con liberevole i popoli dal timore di una nuova guerra. Al contrario potrebbe intensificare la paura ed il reciproco sospetto. Giudicate voi stesso, signor Presidente: cosa farebbero i capi militari del vostro Paese se venisse riferito loro che tale ispezione ha dimostrato che il vostro vicino ha più aeroporti di voi? Potete essere certo che quei capi ordinerebbero l'aumento dei loro propri aeroporti. Naturalmente, in un caso del genere, i nostri capi militari farebbero lo stesso».

«Rilevo infine — conclude Bulganin — che con un congiunto sforzo noi dovremo riuscire a liquidare la cosiddetta "cortina di ferro" e a creare condizioni per un ampio sviluppo di contatti personali fra esponenti dei nostri Paesi. Mi permetto di esprimere la speranza che voi, da parte vostra, condividiate questa opinione».

STAMANE, DAVANTI AL TRIBUNALE DI NOVARA

La bellissima Joanne Patino si difende dalle accuse del marito

Accusata di diffamazione, la giovane sposa del miliardario nega di essere stata infedele - Assenti i due coniugi è data lettura dell'articolo incriminato che rivela le violenze che la Connolly avrebbe subito, a cominciare dagli schiaffi la notte stessa delle nozze - Una serie di incidenti procedurali - Il Tribunale ordina lo stralcio della posizione riguardante il direttore del settimanale italiano e la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale - Prosegue il processo nei confronti degli altri imputati

Dal nostro corrispondente

Novara, venerdì sera.

Dopo due rinvii, si discute finalmente stamane davanti al nostro Tribunale l'attesissima causa Patino. Doveva essere un processo «per direttissima», ma per varie ragioni l'incarto processuale è passato da Roma a Milano, per finire solo in un secondo tempo a Novara.

James Ortiz Patino, nipote del «re dello stagno», aveva querelato, nell'agosto del 1954, per un articolo apparso sul settimanale Le ore e che riteneva offensivo, la propria moglie, la bella Joanna Connolly, il giornalista inglese Stern e il direttore del settimanale, Salvato Capelli.

La magistratura romana cui pervenne la denuncia, passò gli atti a Milano ove ha sede ufficiale il settimanale Le ore.

Trascorsero dei mesi e infine la discussione della causa fu fissata il 25 ottobre 1955. All'udienza, però, gli avvocati sollevarono l'eccezione pregiudiziale, e il Tribunale milanese ordinò perciò la trasmissione degli atti a Novara, stampandosi il settimanale Le ore nella nostra città.

All'udienza del 10 gennaio scorso nessuno dei protagonisti, imputati e parte lesa, si presentò. Risultò, inoltre, che Capelli non era stato regolarmente citato. Venne rinviato, quindi, a data fissa questa volta il 3 febbraio, cioè oggi.

Vicende clamorose

La documentata, clamorose vicende dei coniugi miliardari saranno rievocate dinanzi alla nostra Corte nella duplice versione. La prima è quella della Joanna Connolly e che ha portato essa stessa, oltre al giornalista Stern e al direttore del settimanale italiano a sedere sul banco degli imputati, accusata di diffamazione a mezzo stampa. L'altra versione è quella della parte lesa Ortiz James Patino, ed è di smentire a quelle che definisce «calunniose affermazioni della moglie».

Il nipote del «re dello stagno» è pensato, anzi, al contrattacco, accusando la moglie di infedeltà. La prova l'avrebbe registrata su dischi di materiali magnetici posti in Svizzera, attraverso un registratore posto sotto il letto della «fedifraga». Ma di questo secondo parla non sarà il Tribunale di Novara a occuparsene, bensì quello di Losanna presso il quale è pendente la causa di divorzio fra i coniugi.

Occupiamoci allora delle accuse mosse al proprio marito dalla bella Joanna Connolly Patino. Esse sono contenute nell'articolo incriminato, dal titolo: «Confessioni di Joanna Connolly: Mi salvò la vita il cadavere di mio padre», articolo che per ne quarti riproduce i motivi, depositati alla Corte di Losanna, dell'istanza di divorzio presentata dalla Connolly: «Mi accorsi subito, non appena sposata, — dice Joanna Connolly — che mio marito non era quell'essere affettuoso e pieno di premure che mi era apparso nei mesi del fidanzamento. Durante la nostra unione matrimoniale, James mi sottoponeva a selvagge scenate e a cinico sadismo. Mio marito arrivò perfino a rinchiudermi in una specie di prigione medioevale».

Decisa a farla finita, è sempre la signora Patino a raccontare, corse acquistò un tubetto di sonnifero e trangugiò tutte in una volta, la quarantina compresse. Strappata alla morte, Joanne fuggì all'estero, perchè, secondo lei, il marito, che già le aveva sottratto, usando il suo proprio vantaggio, beni, non acconsentiva al divorzio, minacciandola di morte.

Avvenuta la separazione, James Ortiz Patino, per non pagare gli alimenti alla grossa americana, si impiegò, qualche tempo fa, in qualità di commesso, nello «stand» di una compagnia, a Losanna. Ciò all'evidente scopo di dimostrare che egli versava in ristrettezze finanziarie.

Per la cronaca aggiungiamo che la Connolly, già divorziata da Robert Swerny, sposò il Patino a Parigi il 29 aprile 1953 e che la loro unione fu di brevissima durata poichè l'episodio del tentato suicidio avvenne a Capri nel maggio successivo.

Questo processo, che si preannuncia attrarre la attenzione di una grande folla, quella folla elegante che caratterizza ogni certa vicenda giudiziaria, si è iniziato stamane davanti al nostro Tribunale presenti numerosi giornalisti, ma con un pubblico esiguo, costituito dai soliti sfaccendati. Il Tribunale si è occupato dapprima di un processo per omicidio colposo, e soltanto alle 10 sono stati chiamati in aula i protagonisti del «caso Patino».

Sono presenti il direttore del settimanale incriminato, dott. Salvato Capelli e il giornalista americano Michele Stern. La fersa imputata, forse la figura più importante, Joanne Connolly Patino, è assente. Manca anche il di lei marito, James Ortiz Patino, nipote del «re dello stagno», costituitosi Parte Civile.

Un incidente

Il collegio di difesa risulta così costituito: avv. Di Tieri per Salvato Capelli; avv. Guglielmi per lo Stern; avv. Sbisà e Allegra per la Connolly, avv. Dall'Ongaro per la Parte Civile Patino.

Dopo che il presidente Sicher ha dato lettura del capo d'imputazione, l'avv. Di Tieri solleva formale incidente, in ordine al conflitto fra l'art. 27 della Costituzione e l'art. 57 del Codice penale.

«L'art. 27 della Costituzione — sostiene l'avv. Di Tieri — stabilisce che la responsabilità penale è sempre personale, mentre l'art. 57 del Codice penale stabilisce sostanzialmente una responsabilità obbiettiva da del direttore responsabile di un giornale o periodico, nel senso, cioè, che per tale sua qualità egli risponde di tutto quanto viene pubblicato nel giornale».

L'avv. Di Tieri fa così proseguito: «La Corte di Cassazione ha deciso più volte che non si può parlare di responsabilità obbiettiva e quindi di contrasti con l'art. 27 della Costituzione, poichè la colpa del direttore consiste nel non aver vigilato sui testi incriminati. Senonchè è ora entrata in vigore la legge sulla Corte Costituzionale e l'unico interpretazione sulla sussistenza di contrasti o incompatibilità fra norma di legge — con particolare riflesso alla tutela della legge fondamentale dello Stato che è la Costituzione — è appunto di competenza della Corte costituzionale. Ne consegue che la risoluzione del quesito, che attiene tanto alla competenza quanto alla giurisdizione, deve essere rimessa al nuovo Supremo organo e non può essere più invocata la precedente giurisprudenza.

«Del resto — ha concluso l'avv. Di Tieri — vi è in tale senso un recentissimo giudicato del Tribunale di Cremona che in analoga fattispecie in data 31 gennaio scorso, ha sospeso il procedimento disponendo la remissione degli atti per la risoluzione dell'interesse quesito, alla Corte costituzionale».

La richiesta del difensore dell'on. Capelli è sostenuta giusto anche al P.M. dr. Gatti, il quale si è associato.

Di diverso avviso è il patrono di Parte Civile, avv. Dall'Ongaro, il quale ha fatto rilevare che, se mai, la questione riguarda soltanto l'imputato in seguito infondato; non che comunque lasciava traccia sulla questione.

La resistenza di fondo del mercato è manifestata anzitutto nel comparto elettrico e, di riflesso, nei finanziari di controllo.

In chiusura, accanto a qualche recupero, in maggior parte delle voci si adagiava sui livelli minimi della giornata.

Ecco i prezzi: Generali 20.100; Fibre 2475; Viscosa 1677; Finsider 630; Montecatini 3882; Ansaldo 870; Centrale 2200; Fiat 1545; Nebiolo 21,70; Edison 2841; Sip 1480; Terni 295,50. Unes 800; Stet 2505; Rinascente Zucheri 1230; Anic 2640; Safta 1280; Italgas 1480; Rumianca 1655; Burgo 13.200; Italcementi 14.000; Pirelli 3150; Pirelli e C. 2825.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6400-6500; marengo 4550-4650; sterlina unitaria 1670-1680; dollaro carta 643-644; franco svizzero 148,50-150,50; franco francese 180-184; oro fino 727-737; argento 20-30,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,87; Canada 628,25; Svizzera libero 145,50; Svizzera accordo 142,36; corona danese 90,81; corona norvegese 87,85; corona svedese 120,74; fiorino 165,10; franco belga 12,55875; franco francese 178,36; sterlina 1754,625; marco germanico 149,57.

A MILANO

Riunione povera di affari e scarsamente significativa. Non si può dire che l'offerta sia risultata in complesso prevalente. Ciò che faceva difetto era, invece, l'iniziativa del denaro, il quale non giudica opportuno, almeno per ora, assumere nuovi o consistenti impegni. Una modestissima liquidazione coattiva (in tutto ottomila azioni Catini) faceva scorgere fra gli spettatori qualche dubbio di indole tecnica, palesi-

AL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO

Notevoli discorsi di Vigorelli e Tremelloni

Questa sera l'elezione dei nuovi dirigenti del partito - Nessun dubbio sulla vittoria del "centro,, e sulla permanenza di Matteo Matteotti alla segreteria

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, venerdì sera.

Primo oratore dell'ultima giornata del congresso nazionale del PSDI è il segretario della UIL, Dalla Chiesa. Il quale illustra un ordine del giorno nel quale si chiede «di riconoscere la UIL come unica confederazione sindacale ispirata a principi conformi a quelli del socialismo democratico, e pertanto si ricorda solennemente ai compagni il dovere di fare parte delle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla UIL». Si propone inoltre di respingere ogni fusione fra la UIL stessa e gli altri sindacati, si invita il partito ad appoggiare l'organizzazione e si dà mandato ai nuovi dirigenti di prendere concrete ed immediate misure per la pratica attuazione di quanto richiesto.

Dopo Dalla Chiesa, il previsto ordine degli oratori viene interrotto perchè, avanzata dalla sinistra, c'è una proposta che tende a far uscire dal congresso non soltanto una direzione, ma anche un organo intermedio, un comitato centrale di cinquanta persone, col compito sottinteso, ma evidente, di controllare in permanenza i nuovi dirigenti.

Una decisione definitiva è naturalmente rinviata e prende la parola, salutato da un lungo caloroso applauso che accomuna tutti i congressisti, l'on. Vigorelli.

Il Ministro del Lavoro è della Previdenza Sociale con molta franchezza riconosce le difficoltà del partito e del l'esiguo manipolo dei suoi parlamentari (il tre per cento delle Camere) fra le grandi formazioni politiche: «Chi può attendersi da noi, con una simile situazione di fatto, quei grandi mutamenti di struttura che si auspicano? E chi può sottovalutare quanto, ciononostante, siano riusciti a fare?».

François Mauriac — ricorda l'oratore — ha sostenuto recentemente che la parola «laico» fa meno paura nel mondo moderno di quella «clericale»: un concetto che deve essere compreso anche dai nostri d. c., dal momento che abbiamo davanti a noi un lungo periodo di collaborazione sociale.

Il nostro Partito ha il merito di avere provocato e approfondito lo studio dei grandi problemi italiani della disoccupazione e della miseria: oggi deve impegnare tutte le sue forze nel risolverli, attraverso quel sistema di sicurezza sociale, primo obiettivo fissato ai suoi Partiti dall'Internazionale socialista.

Esistono le premesse economiche: i mille miliardi di contributi versati l'anno scorso permettono di affrontare la lotta. Un solo disoccupato sottratto alla fame, un solo bimbo salvato dall'insidia, una casa decente, valgono ben più di tutti i discorsi fiume avventistici dei massimalisti. Il socialismo è cosa estremamente seria e deve pertanto essere rappresentato da un Partito serio.

«Per ora — sottolinea Vigorelli — i socialisti hanno lasciato la loro orma in questo governo che deve essere determinato non governo Segni, ma Segni-Saragat. Citerò — nel mio campo — il congiobamento, l'assistenza sanitaria a 2 milioni e 600 mila lavoratori agricoli, un corpus di leggi che eleva un argine contro gli infortuni, il richiamo per sette anni del piano INA-Casa per nuove abitazioni ad altre 130 mila famiglie; le norme sull'apprendistato e l'orientamento professionale dei giovani, il sussidio di disoccupazione a 500 mila lavoratori agricoli l'assicurazione della malattia a due milioni di coltivatori diretti.

Altri se ne pongono, e il ministro annuncia per la prima volta al congresso la prossima istituzione di una nuova commissione ministeriale per lo studio delle previdenze da adottare in vista dell'introduzione delle macchine automatiche nelle fabbriche, e l'adozione nel nostro sistema delle 40 ore settimanali. La validità «erga omnes» dei contratti di lavoro sta per diventare realtà, in attesa della legge sindacale. Con una spesa di 18 miliardi l'INA sta varando un piano supplettivo per la costruzione i nuclei città di 5500 alloggi da assegnare in proprietà ai lavoratori. «Fra alcuni mesi apro infine di potere presentare al Consiglio dei ministri un progetto per la completa riforma dell'intero sistema previdenziale italiano».

L'assemblea tributa all'on. Vigorelli uno dei più affettuosi applausi del congresso, che si rinnova quando alla tribuna sale l'on. Tremelloni.

«Il Paese — egli sottolinea ancora interrotto dai battimani — è ormai passato dalla fase della ricostruzione a quella dell'espansione: il bilancio del decennio si chiude quindi positivamente. Il che non toglie che occorra agire intensamente e subito, poichè il terreno da ricuperare è molto, fissandosi come obiettivo un più alto livello di vita, la fine dei privilegi, l'eliminazione degli squilibri fra regione e regione e fra settore e settore economico, lo sviluppo del sistema assistenziale. Strumento efficiente a tali scopi — dichiara l'oratore, che mentre trasmettiamo la sua ancora parlando — va considerato il piano Vanoni».

Giunto ormai alla sua ultima giornata (ufficialmente almeno: in pratica, fra votazioni di mozioni ed elezioni dei dirigenti, non si finirà, al solito, prima dell'alba di domani), il Congresso nazionale del P. S. D. I. trova ancora iscritti a parlare un'ottantina di delegati.

Il congresso deve, infatti, concludersi stasera con la elezione dei nuovi dirigenti: sei ventuno seggi disponibili, quattordici andranno alla lista vincente e sette alle minoranze. Non si sa ancora con esattezza quante saranno le liste: sembrava, fino a ieri sera, che si sarebbero trovate di fronte solo quelle del centro (sicuro vincitore) e della sinistra, e che la destra avrebbe invece rinunciato, onorevolmente all'atteggiamento, analogo a quello della maggioranza, tenuto in congresso. Simonini, invece, anche la destra si avrebbe ripensato su.

Il risultato, in ogni modo, non appare dubbio. Stimata a quanto sembra la candidatura Preti, è sicura ormai la permanenza di Matteo Matteotti (il cui maggior «handicap» rimane quello di essere giovane) alla segreteria. Probabile è, invece, per non dire certa, la sostituzione di qualcuno dei suoi più immediati collaboratori.

Giovanni Giovannini

Il piccolo Ugo fino a pochi giorni or sono legittimo figlio di Celestina Palustri e del polacco Antonio Markici

Le indagini per la morte della domestica di Cortona

Si attende un colpo di scena dal risultato della perizia

La giovane sarebbe stata uccisa da un potente veleno iniettatole con un'endovenosa - Il mandato di cattura contro Don Caloni per falso in atto pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

Cortona, venerdì sera.

La notizia che alcune cavie alle quali sarebbe stato iniettato il sangue di Celestina Palustri, la domestica trovata cadavere presso il torrente Riso, sono morte e che su di esse sono stati riscontrati sintomi di avvelenamento, ha prodotto vivissima impressione stamane a Cortona. Ad ogni modo l'Istituto di medicina legale di Siena dovrà al più presto comunicare di che veleno si tratti, così da poter stabilire se la morte fu dovuta a disgrazia perchè la giovane non soppresse la sostanza iniettatale per endovenosa, allo scopo di interrompere la maternità, o se si dovrà invece pensare a qualcosa di più grave, cioè all'omicidio volontario. Ma quest'ultima tesi non riscuote molto credito.

La stessa è così al suo secondo colpo di scena. Il primo fu l'arresto di don Caloni — e si dice che se ne avrà prestissimo un terzo. Il ritmo della inchiesta si è fatto serrato e il cerchio si sta chiudendo intorno ai responsabili, volontari o involontari, della morte della disgraziata donna.

Di un certo interesse sono alcune notizie giunte da Perugia. Don Amilcare Caloni sarebbe proprietario non di un piccolo appartamento in via S. Giuseppe al numero 23, ove andavenova, allo scopo di interrompere la maternità, e se si dovrà invece pensare a qualcosa di più grave, cioè all'omicidio volontario. Ma quest'ultima tesi non riscuote molto credito.

Che don Caloni avesse acquistato l'appartamento abitato dalla Palustri, lo dimostrerebbe poi il fatto che un nuovo inquilino stipulò qualche tempo dopo la partenza della giovane cuoca, un contratto di affitto non il parroco, recapitandogli tutti i mesi il canone pattuito. Qualche tempo fa don Caloni avrebbe pregato addirittura l'inquilino di far pervenire l'importo dell'affitto direttamente alla Palustri.

Si apprende che don Caloni ha nominato suoi difensori l'avv. Farcanti del Foro fiorentino e l'avv. Antonio Cappelli, di Arezzo. Egli dovrà rispondere dell'imputazione di falso in atto pubblico.

Giulio Cicci

Numerose persone avrebbero riconosciuto nelle fotografie pubblicate dai giornali la ragazza e il parroco. Si racconta — e la voce pare confermata — che un prete dall'accento spiccatamente toscano, si recasse sovente a trovare la Palustri in «Lambretta» e si trattenesse presso di lei facendo correre la voce che era zio del piccolo Ugo.

La donna, che asseriva di fare la domestica, ma che in effetti aveva impiantato un piccolo commercio di stoffe, nella stessa abitazione, avrebbe verso il settembre 1954 esternato il desiderio di fare ritorno a casa. Probabilmente i motivi che la spinsero a lasciare Perugia devono ricercarsi nella precaria situazione economica dati gli affari molto scarsi.

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

Cantieri navali	38 —	38 —	Edison	105 90	105 50	Ansaldo	858	855
Navigazione	60 20	60 20	Elettrorava	103 —	103 90	Azoto	2840	2850
Rinascente	60 50	60 30	Elettrogen.	102 —	102 —	Fiat	1019	1018
Rumianca	80 80	80 80	Eng. Fiat	92 50	92 50	Montecatini	687	682
Snia Viscosa	90 90	90 90	Generali	105 50	105 50			
Unione Cotoni	91 70	91 65	Gilardini	99 80	99 80			
Zucheri	91 80	91 75	Ilva	94 —	93 50			
Alcuni	93 50	93 50	Ilva 1°	100 —	100 70			
Alcuni Torinese	93 60	93 50	Ilva 2°	99 80	99 80			
Alcuni Vecchi	71 —	71 —	Ilva 3°	97 50	97 75			
Alcuni Vecchi	71 10	71 10	Ilva 4°	98 90	98 90			
Alcuni Vecchi	89 80	89 80	Ilva 5°	101 75	101 75			
Alcuni Vecchi	89 70	90 —	Ilva 6°	98 50	98 —			
Alcuni Vecchi	83 80	83 80	Ilva 7°	99 —	99 —			
Alcuni Vecchi	96 45	96 55	Ilva 8°	94 75	94 50			
Alcuni Vecchi	95 80	95 95	Ilva 9°	94 80	94 —			
Alcuni Vecchi	95 90	95 90						
Alcuni Vecchi	95 80	95 80						
Alcuni Vecchi	95 70	95 70						
Alcuni Vecchi	83 15	83 15						
Alcuni Vecchi	87 75	87 75						
Alcuni Vecchi	90 50	90 50						
Alcuni Vecchi	97 80	96 65						
Alcuni Vecchi	96 —	96 —						
Alcuni Vecchi	98 90	98 90						
Alcuni Vecchi	260 —	260 —						
Alcuni Vecchi	97 90	97 —						
Alcuni Vecchi	113 —	112 90						
Alcuni Vecchi	99 80	99 15						
Alcuni Vecchi	98 50	98 50						
Alcuni Vecchi	87 50	87 50						
Alcuni Vecchi	94 —	94 —						
Alcuni Vecchi	94 —	94 —						
Alcuni Vecchi	94 —	94 —						
Alcuni Vecchi	98 20	98 20						
Alcuni Vecchi	94 50	94 50						
Alcuni Vecchi	94 50	94 50						
Alcuni Vecchi	94 50	94 50						
Alcuni Vecchi	93 —	93 —						
Alcuni Vecchi	90 50	90 —						
Alcuni Vecchi	94 60	94 35						
Alcuni Vecchi	99 50	99 50						
Alcuni Vecchi	99 75	99 75						
Alcuni Vecchi	104 90	105 25						
Alcuni Vecchi	105 50	104 70						
Alcuni Vecchi	101 50	101 50						
Alcuni Vecchi	102 50	102 50						
Alcuni Vecchi	104 —	104 —						

LE QUOTAZIONI A TORINO

Cantieri navali	38 —	38 —	Edison	105 90	105 50	Ansaldo	858	855
Navigazione	60 20	60 20	Elettrorava	103 —	103 90	Azoto	2840	2850
Rinascente	60 50	60 30	Elettrogen.	102 —	102 —	Fiat	1019	1018
Rumianca	80 80	80 80	Eng. Fiat	92 50	92 50	Montecatini	687	682
Snia Viscosa	90 90	90 90	Generali	105 50	105 50			
Unione Cotoni	91 70	91 65	Gilardini	99 80	99 80			
Zucheri	91 80	91 75	Ilva	94 —	93 50			
Alcuni	93 50	93 50	Ilva 1°	100 —	100 70			
Alcuni Torinese	93 60	93 50	Ilva 2°	99 80	99 80			
Alcuni Vecchi	71 —	71 —	Ilva 3°	97 50	97 75			
Alcuni Vecchi	71 10	71 10	Ilva 4°	98 90	98 90			
Alcuni Vecchi	89 80	89 80	Ilva 5°	101 75	101 75			
Alcuni Vecchi	89 70	90 —	Ilva 6°	98 50	98 —			
Alcuni Vecchi	83 80	83 80	Ilva 7°	99 —	99 —			
Alcuni Vecchi	96 45	96 55	Ilva 8°	94 75	94 50			
Alcuni Vecchi	95 80	95 95	Ilva 9°	94 80	94 —			
Alcuni Vecchi	95 90	95 90						
Alcuni Vecchi	95 80	95 80						
Alcuni Vecchi	95 70	95 70						
Alcuni Vecchi	83 15	83 15						
Alcuni Vecchi	87 75	87 75						
Alcuni Vecchi	90 50	90 50						
Alcuni Vecchi	97 80	96 65						
Alcuni Vecchi	96 —	96 —						
Alcuni Vecchi	98 90	98 90						
Alcuni Vecchi	260 —	260 —						
Alcuni Vecchi	97 90	97 —						
Alcuni Vecchi	113 —	112 90						
Alcuni Vecchi	99 80	99 15						
Alcuni Vecchi	98 50	98 50						
Alcuni Vecchi	87 50	87 50						
Alcuni Vecchi	94 —	94 —						
Alcuni Vecchi	94 —	94 —						
Alcuni Vecchi	94 —	94 —						
Alcuni Vecchi	98 20	98 20						
Alcuni Vecchi	94 50	94 50						
Alcuni Vecchi	94 50	94 50						
Alcuni Vecchi	94 50	94 50						
Alcuni Vecchi	93 —	93 —						
Alcuni Vecchi	90 50	90 —						
Alcuni Vecchi	94 60	94 35						
Alcuni Vecchi	99 50	99 50						
Alcuni Vecchi	99 75	99 75						
Alcuni Vecchi	104 90	105 25						
Alcuni Vecchi	105 50	104 70						
Alcuni Vecchi	101 50	101 50						
Alcuni Vecchi	102 50	102 50						
Alcuni Vecchi	104 —	104 —						

La reazione odierna ripete l'indicazione di una generica svogliatezza di mercato. La relativa resistenza d'apertura è corrosa dalla graduale prevalenza delle offerte di fronte a compratori abulici. La quota è perciò costretta a segnare in chiusura i minimi della giornata, con un visibile regresso dalle quotazioni di ieri.

Per quanto pesantemente, il mercato riesce a dimostrare, anche in sede di listino, un accenno di controllo e di generica resistenza.

Nel dopoborsa si registra una battuta di recupero, che consente alle voci di primo piano di distanziare i minimi di chiusura.

Diritti Terni 23,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6475-6575; marengo 4500-4700; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 641-645; franco svizzero 148,50-150,50; franco francese 180-184; oro fino 727-737; argento 20-30,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,87; Canada 628,25; Svizzera libero 145,50; Svizzera accordo 142,36; corona danese 90,81; corona norvegese 87,85; corona svedese 120,74; fiorino 165,10; franco belga 12,55875; franco francese 178,36; sterlina 1754,625; marco germanico 149,57.

A MILANO

Riunione povera di affari e scarsamente significativa. Non si può dire che l'offerta sia risultata in complesso prevalente. Ciò che faceva difetto era, invece, l'iniziativa del denaro, il quale non giudica opportuno, almeno per ora, assumere nuovi o consistenti impegni. Una modestissima liquidazione coattiva (in tutto ottomila azioni Catini) faceva scorgere fra gli spettatori qualche dubbio di indole tecnica, palesi-

Presto il progetto di legge

Il riconoscimento giuridico dei contratti di lavoro

Roma, venerdì sera.

Il ministro Moro ha confermato che il prossima la presentazione al Consiglio dei Ministri del progetto per il riconoscimento giuridico dei contratti di lavoro. Egli sta redigendo il progetto con il Ministro del Lavoro Vigorelli, che lo presenterà al Consiglio quando il certamente nella seconda metà di febbraio.

Il Presidente del Consiglio Segni che continua nella preparazione del suo viaggio a Bonn, ha avuto stamane colloqui al Viminale, con i suoi diretti collaboratori.

CRONACA CITTADINA

Dopo la neve freddo siberiano

Il termometro stanotte a -15

Le punte più basse registrate a Caselle e alla periferia della città - Le strade: piste di pattinaggio

Aggredito appena fuori di casa dall'aria gelida, i torinesi che dovevano raggiungere i luoghi di lavoro si sono avventurati stamane con molta precauzione sulle strade trasformate in lucide piste di pattinaggio. La città è simile ad una ghiacciaia con le parole incrostate: grandi mucchi di neve non ancora rimossi fiancheggiano le carreggiate, dalle fontane festonate da fantasiosi disegni di ghiaccioli, l'acqua sgorga quasi a malincuore tra monticelli bianchi. Sulle strade lisce come biliardi le macchine si avventurano con lentezza; facilissimo diventare nell'impossibilità di evitare incidenti. I più prudenti tra gli automobilisti hanno adottato le catene.

Temperatura rigidissima: ieri, la neve era caduta mentre il termometro segnava — 5, e per tutto il giorno le condizioni non erano mutate, peggiorando anzi lentamente con l'avvicinarsi della sera e col sopraggiungere della notte. Alle 19 di ieri la temperatura era già a — 7. La media della notte in città è stata — 7,4. Alle 8 del mattino il termometro di piazza Castello segnava — 8, quello del Mercati generali — 8, quello della Centrale del latte — 8,5. La punta minima sono stati raggiunte la scorsa alla Basse di Stura: — 16; al Lingotto — 15,5; al Nichelino — 15.

A Caselle i termometri ufficiali hanno segnato una temperatura polare: 19 gradi sotto zero. Alle 8 di stamattina la colonnina del mercurio era scesa di poco: 18,4 sotto zero. L'aereo ha decollato regolarmente alle 7,35 su una antartica lastra di ghiaccio; in tali condizioni l'atterraggio sarebbe assai più difficile; questo è il motivo per cui all'aeroporto si sta lavorando a cospargere di sale la pista.

I meteorologi prevedono, dopo la schiarita di sole e il freddo di oggi, un lieve miglioramento della temperatura, nuovi annuvolamenti e nuova neve.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA — 15
MASSIMA — 5,7

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) — 9,3; ore 8 di stamane — 14,4; umidità - 87 %; pressione 733,6. Cielo sereno. — Previsioni: Nevicherà molto poco nuvoloso, venti deboli, Temp. in diminuzione.

Situazione critica per la notte

Si prospetta la chiusura delle scuole

La richiesta verrebbe avanzata per assicurare il riscaldamento agli ospedali

La situazione del rifornimento di nafta non migliorerà nemmeno dopo il provvedimento del C.I.P. che ha consentito un'altra quindicina di tonnellate? Sembra che anche quest'ultimo provvedimento, purtroppo già in corso, il direttore dell'associazione commercianti, dott. Bottinelli ha ricevuto la preoccupante notizia dalle ditte che hanno l'appalto del riscaldamento in città.

«La compagnia petrolifera — ha dichiarato — non ritengono che l'aumento decise dal C.I.P. sia abbastanza remunerativo. Com'è noto, è urgente importare grosse quantità di nafta per superare la difficile congiuntura. D'altra parte l'atteggiato sarebbe assai più difficile; questo è il motivo per cui all'aeroporto si sta lavorando a cospargere di sale la pista.

I meteorologi prevedono, dopo la schiarita di sole e il freddo di oggi, un lieve miglioramento della temperatura, nuovi annuvolamenti e nuova neve.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA — 15
MASSIMA — 5,7

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) — 9,3; ore 8 di stamane — 14,4; umidità - 87 %; pressione 733,6. Cielo sereno. — Previsioni: Nevicherà molto poco nuvoloso, venti deboli, Temp. in diminuzione.

Mentre il marito di Tersilia Cavallo incassa i soldi dell'assicurazione

Un colpo di scena previsto a Rivoli

La polizia frutterà a Pasquale Battista centomila lire

La presenza del cap. Dellucca sul luogo del delitto lascia supporre una svolta decisiva delle indagini - Si parla di un nuovo personaggio su cui graverebbero i più forti indizi

Un colpo di scena è previsto per oggi nelle indagini sul delitto di Rivoli. Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, il capitano Bellucca ha lasciato il comando dei carabinieri di Torino ed ha raggiunto in auto la caserma di Rivoli. La presenza dell'ufficiale nella cittadina non è passata inosservata ed ha fatto supporre che l'inchiesta sia avviata verso una svolta decisiva.

A quanto risulta, al momento dell'arrivo del capitano, nessun individuo era negli uffici della caserma. Pare tuttavia che nel corso degli interrogatori ripresi stamane dai carabinieri Corradino, sia emerso il nome di un uomo, di cui fino ad oggi non s'era mai parlato, su cui graverebbero forti sospetti. Si tratterebbe di una persona che frequenta un ambiente equivoco, e che avrebbe conosciuto in Cavalla durante le soste davanti alla caserma degli alpini, dove la donna, come s'è detto, era solita recarsi per ritirare gli stracci del rancio.

Pasquale Battista, il marito della donna assassinata nei boschi di Rivoli, interrogato oggi pomeriggio le 100 mila lire dell'assicurazione sulla vita contratta dalla moglie. Il denaro gli sarà consegnato dopo qualche formalità da un funzionario dell'Alleanza Assicurazioni, dott. Filippo Marro. Quando gli è stato comunicato l'importo della liquidazione, il Battista non ha nascosto la sua meraviglia; era convinto che gli spettassero 200 mila lire.

Già ieri pomeriggio, il dott. Marro si è recato a Rivoli per rimettere il denaro al vedovo della donna uccisa. Ma Pasquale Battista era nella caserma dei carabinieri, per un nuovo interrogatorio e il funzionario non ha avuto la possibilità di incontrarsi con lui. La quota sarà regolarmente pagata in quanto la polizza prevedeva tra le molte eventualità anche la «morte per causa esterna». Giuridicamente, l'omicidio rientra in quest'ultima ipotesi.

Stamane Pasquale Battista non si è alzato da letto. Quella di ieri è stata per lui una giornata faticosa. Era un po' stanco ed ha approfittato dell'ozio che il funzionario dell'Istituto di assicurazioni si sarebbe fatto vivo nel pomeriggio per portargli le 100 mila lire.

«Non ho più un soldo ed ho urgente bisogno di quel denaro — ha detto — mi servirà per pagare il funerale della povera Tersilia».

Un importantissimo fatto nuovo ha dato ieri un divorzio orientamento alle indagini dei carabinieri. Come si ricorderà, in un primo tempo si era detto che Tersilia Cavallo, il cui cadavere è stato trovato ancora caldo da un gruppo di cacciatori alle 15,30, doveva essere stata uccisa alle 15. La perizia medica ha ora precisato che la morte della donna potrebbe essere avvenuta molto prima, verso le 13,45 o le 14. Un'ora di differenza è sufficiente da sola a invalidare automaticamente gli alibi di tutti coloro che, interrogati dai carabinieri, avevano fornito prove decisive della loro innocenza.

I carabinieri dovranno ora riconvocare in caserma tutte le persone già interpellate nei giorni scorsi, per ripetere ad ognuno la domanda di rito: «Dov'era nell'istante in cui Tersilia Cavallo veniva massacrata a colpi di roncola?».

Ieri pomeriggio è stato interrogato il vedovo della donna uccisa, Pasquale Battista è rimasto a lui per lui con il maresciallo Corradino per quattro ore, dalle 14 alle 18. Alle 15 di domenica, ora in cui si pensava che la Cavallo fosse stata assassinata, il Battista era all'ospedale Mauriziano di Torino, al capezzale di una parente inferma. Il nuovo reperto della autopsia obbligherà ora il Battista a dire — e a dimostrare — come abbia fatto tra le 13,30 e le 14. A quanto risulta, la sua posizione non è stata molto scossa dal nuovo interrogatorio e dal diverso orientamento delle indagini. Resta confermato che già alle 14,30 il Battista era al Mauriziano a Torino. Per essere all'ospedale a quell'ora, l'uomo deve aver lasciato Rivoli almeno una ventina di minuti prima delle 14.

Durante l'interrogatorio Pasquale Battista ha riferito ai carabinieri altri particolari sulle abitudini di vita della moglie e sulla sua amicizia. Sono così venute alla luce strane figure di girovaghi che frequentavano con la Cavallo la casa del venditore ambulante Antonio Libralato, di 44 anni. Gente da poco, che campava la vita elemosinando gli avanzi del rancio alla caserma degli alpini di Rivoli. Nella fila che scalava fuori della caserma, era spesso anche Tersilia Cavallo. Una vecchia conoscenza, che più volte aveva provocato le proteste del marito. I carabinieri notarono ora un certo «Mario» che qualche tempo fa si fece prestare da Tersilia Cavallo una bicicletta e che si allontanò senza più farsi rivedere.

Sembra ormai dimostrato con assoluta certezza, che la Cavallo è stata uccisa da una persona che conosceva bene. La perizia necroscopica ha provato che il primo colpo di roncola è stato vibrato alla nuca della donna mentre questa era china e non sospettava di nulla. L'assassino deve avere accompagnato nel bosco Tersilia Cavallo, con il pretesto di aiutarla a riportare a casa la fascina di sterpi che sono stati trovati intatti accanto al cadavere.

Corso Superiore di Cultura Grafica. - Domani alle 17, nella sala della Scuola Tecnica di Arti Grafiche «G. Vigliardi Paravia» (via del Carmine 14), parlerà il prof. A. Botti sul tema: «Caratteri tipografici: aspetti estetici, criteri di classificazione stilistica, orientamenti».

In Corte d'Assise: pagine da romanzo nel delitto passionale di Pinerolo

Sperava di rifarsi una vita delusa è diventata omicida

I protagonisti: lei (Paola Careddu) una ragazza madre ricoverata in sanatorio; lui (Egidio Maritano) un rapinatore chiuso in carcere - Si erano conosciuti attraverso una inserzione matrimoniale - Sospettando di essere tradita la giovane ha ucciso il fidanzato mentre dormiva

Paola Careddu ha ucciso con un colpo di pistola

Se l'eco di una vicenda si può valutare dal numero delle lettere che pervengono ai protagonisti, si deve pensare che il delitto di Paola Maria Careddu, che a Pinerolo uccise il promesso sposo con un colpo di rivoltella, ha destato grande commozione non soltanto in Italia, ma anche all'estero. All'imputata, in carcere alle «Nuove», sono arrivati scritti di pietà e di solidarietà dalla Francia, dal Belgio, dall'Olanda.

Il processo in Corte d'Assise doveva cominciare questa mattina, ma è stato rinviato al pomeriggio perchè uno dei difensori era occupato in un'altra causa. L'imputata è entrata in aula, ma l'udienza è durata pochi minuti: fatto l'appello dei giurati e dei testimoni, il presidente Carron Cova ha convocato tutti quanti per le ore 15 di oggi. Paola Careddu è nata in Sardegna nel giugno del 1928. Aveva venti anni quando diventò madre di una bambina. Ma l'uomo, che l'aveva sedotta, non volle sposarla. In quella occasione la Careddu acquistò una pistola decisa a vendicare l'affronto che riteneva fosse stato inferto verso di sè e verso la sua creatura. Poi si rassegnò. E senza chiedere aiuto a nessuno cercò lavoro per guadagnare quanto le occorreva per allevare la sua bambina.

La vittima si chiama Egidio Maritano. Un giovanotto di Pinerolo, coetaneo della donna, purtroppo tristemente noto nella zona perchè nell'ottobre del '47 con il cugino Mario e l'amico Giobatta Braglisca, compì una grave aggressione. Entrati nella cascina del contadino Bartolomeo Abate-Daga di Barge i tre rubarono quanto poterono. Appesero con un cappio alle travi del tetto l'agricoltore e, sotto i suoi occhi, malmenarono la moglie. Quando vennero, per la sofferenza e per il terrore, lo liberarono. Egidio Maritano fu condannato a 18 anni di reclusione; ma i troppi provvedimenti di clemenza gli ridussero la pena a soli sette anni.

I due protagonisti, imputati e vittima, si conobbero nel novembre del 1954. Lei era degente per T.B.C. nel sanatorio di Firenze, lui si trovava in carcere a Casale al termine ormai della condanna, di cui scontò per intero gli ultimi due anni. Si scrissero per mezzo di un'inserzione pubblicata su un periodico di enigmistica. Il Maritano, diceva-si prossimo ad essere liberato, chiedeva attraverso quel giornale, se c'era una giovane bella e buona che fosse disposta a sposarlo. Paola Careddu gli rispose dal sanatorio. Incominciò una relazione epistolare con scambio di fotografie e l'una e l'altra si convinsero di potersi amare. Egidio Maritano avrebbe voluto recarsi, appena libero, in Sardegna per incontrare i genitori della promessa sposa. Ma questa si oppose. Non ancora sicura delle intenzioni del giovane, a fatti purtroppo esperta dal precedente fidanzamento, non voleva arrecare al padre, dottore in agraria, ed alla madre una nuova insopportabile delusione.

Preferì andare lei a Pinerolo a parlare con la madre del giovane, Carmela Blandino. Una povera infelice donna - stranamente abbandonata dal marito e colpita da successive sventure. Dei tre figli, Giovanni le era morto in guerra, Giulio era stato fucilato dai partigiani, Egidio, l'ultimo rimasto, le aveva procurato tremendi dolori con la sua pessima condotta. La promettendole che l'avrebbe mantenuta e la futura nuora sapperò comprendersi, la sofferente aveva insegnato alle due donne ad affrontare la vita con forza, cercando soltanto un po' di serenità.

Paola Careddu andò a Pinerolo l'11 luglio del '55, due giorni dopo raggiungerà Cassis per attendervi Egidio Maritano all'uscita dal carcere. Il figliuolo venne compiuto il 30 settembre. In attesa del matrimonio l'imputata e la vittima abitarono ad abitare in casa della madre a Pinerolo in una stanza al terzo piano di piazza Cavour 3. Le prime settimane furono abbastanza felici e l'accordo sembrava regnare fra i tre. Ma durò breve tempo.

Le prime discussioni furono provocate dalla mancanza di lavoro. Egidio assicurava che presto avrebbe avuto un'occupazione stabile, però passavano i giorni ed era sempre a bighellonare. Dapprima diceva che, dopo tanti anni di carcere, doveva riabituarsi alla vita libera. Poi che aveva bisogno di rilassarsi fra gli amici. Ogni giorno gli chiedevano la giovane e la madre ne aveva trovato una giustificazione, ad Egidio rispondeva: «Che fretta avete». La madre sospirava avvilita. Poichè i soldi mancavano, cominciò a trafficare nel contrabbando di tabacco. Questa sua attività displaceva all'impiegata perchè si accorgeva che frequentava compagnie cattive. Per aiutarlo decise, e le costò grave fatica, di andare in Sardegna a prendere dei gualtieri una somma di denaro. Tornando portò con sè anche il corredo. Quei soldi dovevano servire per avviare l'esercizio ad un lavoro sorto ed onesto. Invece lo trovò spatito e molto cambiato. La donna non tardò a capire che Egidio si era innamorato di un'altra ragazza. Fiuta di ignorare la circostanza, lo esortò a fissare la data delle loro nozze. Ma il giovanotto scartò proteste e cominciò una lenta opera di persuasione per indurla a tornare in Sardegna, promettendole che l'avrebbe mandata a chiamare appena avesse potuto trovare quella benedetta occupazione fissa.

Da quel momento Paola Careddu maturò il delitto. Il 29 settembre spedì i suoi bagagli in Sardegna. Il giorno dopo era finita la sua partenza. Notò che Egidio non rincasava a dormire una mattina soddisfazione. Lui stesso le aveva acquistato il biglietto ferroviario. Dopo pranzo verso le ore 14 del 30 settembre, il giovane si coricò per riposare. La madre era uscita. Paola Careddu si avvicinò con la pistola alla testa e con un colpo lo uccise. Poi andò a costituirsi.

Al processo la difendono gli avvocati De Marchi e Serafino.

In lotta coi ladri ne cattura uno

Movimentata cattura di un ladro in un'officina di Madonna di Campagna: il proprietario ha messo in fuga una banda di quattro persone riuscendo a trattenerne una ed a consegnarla alla polizia.

Alle ore 13 di ieri ecco il signor Gennaro Volpe al recarsi nella sua fabbrica di saldatrice, in via Bonafous 28, per vedere se tutto era regolare. Spalancata la porta intravvide due ombre che si dileguavano frettolosamente: senza perdersi di coraggio il Volpe entrò nell'officina e si trovò di fronte altre due persone che stavano riempiendo un sacco con materiale d'alluminio. Anche costoro tentarono la fuga ma uno di essi, dopo una breve lotta con il proprietario dell'officina dovette arrendersi ed aspettare l'arrivo degli agenti.

Portato al commissariato Madonna di Campagna l'uomo è stato identificato per il trentaduenne Celeste Usai, abitante in via Villar 56 e trattenuto in stato di arresto. I ladri per poter trasportare il furto avevano tolto di mezzo il cane da guardia abituandolo con una formidabile bastonata al capo. La povera bestia, accorsa poi dal padrone, vi è ripresa solo dopo parecchi ore.

Il processo Malvicino volge all'epilogo

Prendono la parola gli avvocati di difesa

L'arduo compito di confutare le severe conclusioni del P. M. - Il patrono del capitano Bodo chiede l'assolutoria per mancanza di prove

Il dramma pietoso ed amaro della morte di Adele Malvicino è ormai giunto all'epilogo giudiziario: stamane la parola è stata data alla difesa: le arringhe dei patroni degli imputati proseguiranno nel pomeriggio e forse in parte il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Prosio, canc. Sacco) pronuncerà la sentenza.

L'arduo compito di confutare le severe conclusioni del rappresentante dell'Accusa è toccato per primo all'avv. De Marchi, difensore dell'ostetrica Luj. Il P. M. l'aveva ritenuta ieri la maggiore responsabile ed aveva chiesto la sua condanna a 7 anni di reclusione. L'avv. De Marchi ha fatto un ritratto dell'imputata ben diverso da quello fosco dipinto dal Pubblico Ministero. Ha ricordato che la donna in 30 anni di esercizio professionale non aveva mai dato motivo di essere sottoposta ad alcuna censura. Quanto al suo comportamento nel dramma, di cui era stata chiamata a rispondere, il difensore ha sostenuto che era stato umano e non dettato da egoismo: non è vero che fece mancare alla sventurata ragazza una adeguata assistenza: richiese infatti l'intervento di un medico appena presentì per lei un pericolo e neppure doveva essere bollata per avere lasciato la salma nelle condizioni impressionanti in cui fu trovata: agì così per cercare accertamenti obbiettivi atti alla polizia a facilitare l'opera della giustizia.

Quanto alle responsabilità dell'imputata nel resto ascrittole il difensore, sulla scorta di perizie, ha asserito che non vi sono prove certe. Non si può respingere l'ipotesi — ha detto — che la Malvicino fosse già in condizioni di travaglio quando si recò a chiedere ospitalità alla Luj. Concludendo ha chiesto che all'imputata nella eventualità di una condanna fossero accordate le attenuanti generiche e che la pena fosse contenuta nei limiti del condono.

Secondo oratore è stato l'avv. Fradas patrono, con l'avv. Dagasso di Eraldo Bodo. Egli ha affermato che l'imputato è stato vittima di pettegolezzi e di apparenze. In realtà contro di lui non vi è la minima prova mentre invece si sa che egli non era contrario a riconoscere il figlio e, scomparsi ostacoli temporanei, a sposare la Malvicino. Per lui ha chiesto l'assoluzione con formula piena o quanto meno per insufficienza di prove.

Caldaia del termosifone in fiamme in via Galvani

Gli inquilini della casa di via Galvani 12 hanno rischiato di restare al freddo proprio nelle più gelide giornate dell'inverno a causa di un incendio nell'impianto di riscaldamento centrale. Verso le 9,30 di stamane un densissimo fumo usciva dagli anantinati dove si trova la caldaia, alimentata da un bruciatore automatico a nafta. Nella liquido in fiamme era uscito, forse in seguito ad un guasto, ed i Vigili del Fuoco, immediatamente accorsi, hanno dovuto faticare a lungo prima di poter entrare nei locali pieni di esalazioni irrespirabili. Dopo qualche ora l'incendio poteva essere domato.

L'esplosione del "boiler,, elettrico ha fatto scempio come una bomba

Il «boiler» era sistemato presso il muro: esplodendo ha devastato il negozio. (Moisio)

Perchè si è verificato il pauroso scoppio

Le persone che ieri pomeriggio, nonostante il freddo intenso, si erano affacciate intorno ai baracconi di piazza Vittorio, hanno udito un pauroso boato proveniire da via Bonafous. Era scoppiato, con una deflagrazione simile a quella che può produrre una bomba, uno scaldabagno elettrico collocato nei locali della ditta Lisap-Locatelli di Milano. L'esplosione ha completamente devastato le suppellettili, mandando in frantumi saliscendi, cassetti per permanente ed elettrodomestici per un valore di oltre un milione. Fortunatamente, al momento dello scoppio nei locali non c'era nessuno, altrimenti l'incidente avrebbe senza dubbio avuto tragiche conseguenze.

Lo scaldabagno, che ha una capacità di 15 litri, era elettrico. La corrente alimenta le resistenze che producono il riscaldamento dell'acqua. Quando l'acqua ha raggiunto una certa temperatura il termostato, la valvola regolatrice della temperatura, scatta automaticamente e impedisce all'acqua di entrare in ebollizione e quindi di evaporare. Una valvola di sicurezza garantisce l'uscita del vapore anche nel caso di guasto del termostato ed è possibile accorgersi immediatamente del difettoso funzionamento del boiler perchè una nuvola bianca avvolge subito l'apparecchio diffondendosi nel locale. Che cosa è avvenuto in via Bonafous? Lo scaldabagno era stato messo in funzione la sera precedente allo scoppio; è probabile che, per un improvviso guasto, il termostato non abbia disinnescato la corrente e che il vapore abbia cominciato a formarsi nell'interno dell'apparecchio. Sopraggiunta la notte, nessuno ha potuto avvedersi del vapore che fuoriusciva dallo scaldabagno, la valvola di sicurezza si è spezzata per l'eccessivo calore e il vapore è rimasto compresso all'interno fino a che, sotto la formidabile spinta della pressione, le pareti del boiler sono andate in frantumi.

Il tradimento scatena le orde degli Apaches sul sentiero di guerra

JOHN HODIAK · ROBERT STACK
JOY PAGE
LA VENDETTA DI KOCISS
REGIA WILLIAM CASTLE
TECHNICOLOR

SOPHIA LOREN · CHARLES BOYER
MARCELLO MASTROIANNI
ALESSANDRO BLASETTI
LA FORTUNA DI ESSERE donna
ELISA CEGANI
TITINA DE FILIPPO
NINO BESOZZI
GIUSTINO DURANO
DOCUMENTO FILM

DA OGGI AL SOLO
CINEMA VITTORIA
E PER SOLI 3 GIORNI
continuano le repliche del
CINEMASCOPE IN WARNERCOLOR
ELENA DI TROIA
con
ROSSANA PODESTA' - JACK SERNAS
IL COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE

IL MAL DI SCHIENA
È un peso
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possano essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster portano benessere, stimolano e puliscono i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano le
PILLOLE FOSTER

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1. Arma da fuoco; 2. Non dà difficoltà; 3. Città friulana; 4. Cattivello; 5. Per portar vino.

Soluzione del gioco precedente
Riparazione:
Cancellando: 1. Pamo; 2. Popo; 3. Riti; 4. Papa; 5. Pisa; 6. Caso; 7. Sera: risera: «Senza fumare l'amore non è che una malattia».

Echi di cronaca

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. *Berlitz*, Santa Teresa 3 - *Telefono 553-570.*

AL NOBILIFICIO S. DOMENICO traverata la più lussuosa casa di tutto, sale pranzo; dalla più modesta camera da L. 100.000 in più. Tinelli da L. 30.000 in più; sale, salotti, poggioli, armadi con o senza specchio da m. 1,20; 1,60; 2,10; 3,80 al prezzo di L. 30-40-55-60.000. Cucine americane in formica ultima creazione! Facilitazioni. *Via San Domenico* 4 angolo via Milano.

SPETTACOLI

CHATHAM
Bar Cabaret - Via T. Rospi 8
VAN WOOD
QUARTET
Attrazioni

ESTORIL CLUB
Via Cavour 8 - Telef. 44-720
Successo di
MARA BAYONG
e OLIVIA BROWN
Trio TONI - MARCELLO - MAX

Stitichezza
1 GRANO DI VALS prese alla sera prima di cena.
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI INTESTINALI
INFORMITALIA

VIAGGI AGLI STATI UNITI

In occasione del viaggio del Presidente della Repubblica in America viene organizzato un viaggio per un numero limitatissimo di persone, con tre programmi: via mare da Genova o Napoli con l'«Andrea Doria», oppure da Cherbourg con il più grande transatlantico del mondo «Queen Elisabeth», partenze il 25/2. Per via aerea da Roma o Milano il 4/3 con la L.A.I. Facilitazioni. Alla fine di aprile avrà luogo poi la partenza del 10° viaggio d'istruzione e d'affari negli Stati Uniti con 5 differenti programmi per via mare e per via aerea. Si visiterà: New York, Washington, Chicago, Detroit (Officine Ford), Cascata del Niagara, Estensioni facoltative in California, alle Isole Hawaii, al Messico, Cuba ed Haiti. Condizioni vantaggiose. Richiedere i programmi a «TURISANDA», MILANO - Via Pellico, 6.

Turismo Sport Villeggiatura

ALPI — torinesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte Frais, Prapiatato, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 32 sciovie, 3 rifugi. Informazioni: E.P.T., Torino e tutte le Agenzie Viaggio

BARDONECCHIA — offre con le sue piste e skilifts del Colomion splendide discese, piste perfette, battute. Domandate la combinata albergo sport a vostra scelta

CERVINIA — Stato della neve: Cervinia m. 1,30; Plateau Rosà metri 1,70; Plan Maison metri 1,50; Furggen metri 1,30

CERVINIA — E' garantito, con lo stato di innevamento attuale per le recenti abbondanti nevicate, anche lo sci primaverile di aprile e maggio

NIZZA — per il Carnevale: gite di un giorno (12-2) L. 4400 compr. pranzo; 2 giorni (11-12/2) L. 2800; 3 giorni (11-13-14/2) L. 12.800 tutto compreso. Premezia. ATIV - Corso Rizzardi, n. 8 - Telefono 47-069

SAVONA — PER IL CARNEVALE gite pullman domenica 5 e domenica 12 febbraio L. 1000, viaggio e t. Prenotazioni: VIAGGI «ATIV» - Corso Rizzardi 8, telefono 47-069, Torino.

SPORTINIA — Sciatori si diventa - Tutte le domeniche gite in pullman con biglietto skilift e maestro - Condizioni speciali per comitive. Informazioni: Sportinia, via Bertola 7, t. 49-841

OGGI LUX OGGI

Il ragazzo timido

Un giorno del mese di giugno la signora Erminia riceverte una lettera che la spaventò. Lesse, disse, rivolgendosi al marito:

— Pietro, Annina ha deciso di venire in villeggiatura qui con marito e figli.

Annina era la figlia maggiore dei coniugi Calvi, sposata a un ufficiale di carriera indurito nel culto dei prussiani, quelli del Cancelliere di Ferro, che tutti in famiglia detestavano. Aveva inoltre quattro figli, quattro maschi che facevano paura solo a guardarli in fotografia: vestiti tutti e quattro alla stessa maniera, avevano il volto senza sorriso dei ragazzi educati militarmente. Pietro Calvi, che ospitava felice, tutti gli anni la nipote Julia, figlia della secondogenita, non voleva in casa gli altri nipoti.

— Fai mettere in ordine villa Tura, ci staranno benissimo. In casa non li voglio, lo sai. Sono troppi; inoltre vedrmi a tavola i figli di Annina, così maschi e bene educati, mi irrita, disse Pietro Calvi, tranquillo.

— Annina si offenderà, la nostra casa è grande, Julia ci sta tre mesi tutte le estati, azzardò la signora Erminia.

— Se Annina si offende, tanto meglio, non verrà più in villeggiatura fino qui, non insisto, del resto, poichè viene dalla Sicilia. In quanto a Julia viene da noi da quando aveva tre anni, è un'abitudine radicata; e poi Julia è una bella ragazza, viva e dolce...

La signora Erminia si rassegnò senza fatica pelle i quattro figli di Annina, e il marito per giunta, portatore un lavoro pesante alla servitù. Fece mettere in ordine villa Tura, ch'era a pochi metri di distanza da casa sua e il primo luglio, con Julia, andò alla stazione incontro alla figlia. Annina discese dal treno seguita dai quattro figli, ma senza il marito. Era una donna dal viso bellissimo e duro, dal grande corpo troppo riccamente vestito. I figli le stavano dietro, schierati in ordine di età, vestiti di abiti uguali di grosso tweed grigio, il maggiore, che aveva diciotto anni, come il minore che ne aveva dodici. La signora Erminia li abbracciò e baciò, rivolta ad Annina:

— Ci sono furari due macchine, vi accompagno a villa Tura, starete meglio, in casa c'è poco posto...

— Senta, mamma — disse Annina — in casa c'è posto per dieci persone; ma non essere così confusa, conosco le idee di papà e a Villa Tura staremo benissimo. Questa è Julia, vero? Come si è fatta grande! Bacia pure i tuoi cugini, Julia.

Julia baciò a uno a uno i quattro ragazzi, che arrossirono tutti alla stessa maniera, poi, prendendo per un braccio il maggiore e avviandosi con lui verso l'uscita, disse:

— Abbiamo la stessa età, la nonna avrà detto cento volte che sono nata mezz'ora dopo di te. Ti chiami Franco, vero? Pensa che siamo cugini ed è la prima volta che ci vediamo...

Franco, impacciato, rispose:

— Sì, lo abito a Palermo, non mi muovo mai...

— E perchè vi è saltato il ticchio di passare l'estate qui, nell'estrema punta della Liguria?

— E' stata la mamma a volerlo; dice che qui si fanno i più bei bagni del mondo.

— Ha ragione, la spiaggia è tutta sassi e dune dall'erba dura, ma vedrai che mare: vasto, aperto, solitario e profondo, dove si entra con un salto e subito si è nei gorghi...

Una luce passò negli occhi di Franco, il quale si chinò un poco su Julia e disse a bassissima voce:

— Che bello! Farai i bagni con noi, vero?

— Certo, tutti i giorni.

Quella sera, a tavola, Pietro Calvi trovò Julia animatissima nel difendere i cugini.

— Sei ingiusto, nonno. Giudichi i figli di mia Annina mussoliniani, solo perchè di un'educazione perfetta, che li irrigidisce un po'. Hanno rispetto delle donne e amano la natura.

— Come fai a sapere queste cose? In mezz'ora hai capito tutto?

— Tutto no, certo, ma ho indovinato molto.

Pietro Calvi, che amava Julia, sorrise con tenerezza:

— Stai attenta, cara, tanto alle tue buone quanto alle tue cattive impressioni. Io non ho nulla di preciso contro i tuoi cugini, che conosco poco e che sono giovanissimi, informi, quindi. Non mi piace il loro padre, ecco tutto; e lui lo conosco e so perchè non mi piace.

— Perchè non ha le tue idee, nonno...

— Certo, anche perchè non ha le mie idee; ma egli intende l'autorità paterna in un modo che non piacerà neppure a te, vedrai.

Julia, l'indomani stesso, dovette convenire in cuor suo che il nonno aveva ragione. L'autorità paterna del generale Rulli aveva inferito sui figli rendendoli pavidi, timidi e passivi. Chiusi nei dogmi di una educazione moralistica e rigida, vivevano pieni di rispetto e di paura del padre, di cui seguivano gli ordini e le imposizioni senza fiatare. Erano, insomma, dei poveri ragazzi sprovveduti, senza naturalezza, che vivevano come automi, regolandosi scrupolosamente su principi, abitudini, ingiunzioni, orari, che credevano indiscutibili. Julia, ch'era indipendente e schietta, inorridì. Le bastò vederli fare il bagno, alle undici precise, buttandosi in acqua uno alla volta secondo l'età, per avere un'aperta ribellione. Fermi sull'orlo del mare, stupita della regolarità dei gesti prestabiliti dei quattro ragazzi, gridò:

— Io con voi non vengo, siete quattro pupazzi; vi regola forse un meccanismo?

I quattro ragazzi non le badarono, fecero la nuotata prescritta, tornarono verso riva, si asciugarono a uno a uno, si coricarono sulle pietre calde. Julia si distese vicino a Franco, disse:

— Ieri avevo detto che avrei fatto il bagno con voi cinque i giorni; non verrò più, invece. Tu e i tuoi fratelli siete ridicoli. Siete vestiti uguali, avete capelli e occhi uguali, fate gesti uguali, obbedendo a uguali impulsi... Che maniera di vivere è questa?

— Papà dice che la famiglia è una compagine che rimane salda se funziona col rigore e la regolarità di una macchina — disse Franco.

Julia rise e solo quando riuscì a calmarsi, disse con insolenza:

— Hai mai provato a ragionare con la tua testa, visto che hai diciotto anni?

Franco chiuse gli occhi, il suo viso, nel sole, apparve bello, tristissimo e disarmato.

— No, balbettò.

Julia si chinò su quel viso e addolcì anche:

— Povero, povero Franco — disse in un soffio. — Ti farò provare io...

Non vi riuscì. Il ragazzo, da quel giorno, appena la vedeva arrivare alla spiaggia, fuggiva e si rifugiava dietro alti scogli. Julia rimaneva in riva al mare solitario coi tre fratelli di Franco, i quali seguitavano a fare i loro giochi regolati dagli ordini paterni. Ma non si annoiava. La presenza del ragazzo, invisibile dietro gli scogli, la teneva attenta, affascinata. Lo sentiva vivere nella sua solitudine in faccia al mare, sotto il sole, come un elemento irradiante. Da lui partiva una singolare emozione, un respiro misterioso, un palpito: egli era come una terra che si apriva, che spandeva luce, fragranza, voci. Mille voci uscivano da lui, coprivano il passero, si alzavano incontro all'avvenire, alla giovinezza, al tempo e cercavano, estranti, impaurite, ma pregne di prestigiosi allettamenti, proprio lei, Julia. Julia, protesa, maturava al nuovo di quelle voci arcane, che nessuno all'infuori di lei udiva, ed ogni ora, passando, aumentava in lei una emozione che aspetti essere amore. Anche Franco, chiuso nella sua paura, maturava chiamando amore.

Finchè una mattina, Julia che era di natura audace ma che l'assenza intimidiva, fece uno sforzo e andò verso Franco, dietro gli scogli. Lo trovò prono su una lingua di sabbia e gli si sdraiò al fianco in silenzio. Egli non si mosse, ma ella vide correre un brivido sulle sue spalle nude, sulla sua nuca giovane. Allungò una mano, la pose su quella di lui abbandonata sull'arena, disse:

— Franco, perchè scappi? Non sanno che ti voglio bene?

Il ragazzo mise con gesto violento la fronte sulla piano che stringeva la sua, poi la bocca e la coprì di baci.

— Come lei e volermi bene se sono ridicolo, se non sono capace di pensare da solo, se obbedisco sempre a mio padre, — disse, veemente, alzando il viso.

Julia vide che il viso di Franco non era più uguale a quello dei fratelli, ch'era un viso quasi pervicace, vivo, dove correvano onde d'emozione. Rispose:

— Tu vedessi la strada che hai fatto! In pochi giorni sei diventato un altro. Lo sapevo e ti sentivo, dietro questi scogli, crescere e fiorire proprio come una pianta. Oh, Franco, dimmi che mi ami!

— Sì, ti amo, ma non so come, Julia, non so come!

Vi era una tale violenza nella sua voce e nel suo viso che Julia ebbe un palpito di felicità, si avvicinò ancora di più a Franco, lo baciò, si lasciò baciare.

I giorni che seguirono furono d'estasi. Il primo amore era per i due ragazzi una fioritura di sensazioni e di sentimenti mai provati, e in essi si perdevano. Nessuno si accorse della loro trasformazione all'infuori dei fratelli di Franco, i quali lo dispensarono lo stesso perchè trasgrediva alle loro abitudini e nello stesso tempo lo protessero, mossi da uno strano senso di omertà, come se oscuramente sentissero che egli era il primo a mutare e che anch'essi un giorno avrebbero fatto altrettanto.

Ma verso la metà del mese di agosto arrivò il generale, il terribile padre dalla idee militaresche e prussiane. Si accorse subito che Franco era mutato, che aveva rotto la compagine familiare. Ne cercò la ragione, non fece fatica a scoprirla. Allora disse la sua:

— Potevo immaginare una disobbedienza, nel giovane, ma non una diserzione. Ti sei innamorato e innamorato di una cugina. Insensato, che cosa vuoi fare con una consanguinea? Non puoi nè amarla nè sposarla. Del resto, sei troppo giovane, hai un solo dovere, quello di studiare. Ti proibisco di vedere e di frequentare Julia. Se non mi obbedisci ti faccio tornare subito a Palermo, intesi?

Franco si disperò. Il suo amore, così libero e felice, era stroncato da una volontà brutale. Cercò di ingannare il padre, ma non vi riuscì; sorvegliato di giorno a tutte le ore, non poteva vedere Julia, parlarle. Allora una notte si alzò furtivamente e corse sotto le finestre dell'amata, la svegliò lanciando un sassolino nella camera dalle persiane aperte. Julia, il cui sonno era leggero perchè non riusciva ad avvicinare Franco e immaginava la proibizione del padre, fu subito al davanzale, gli fece un cenno, lo raggiunse in giardino. Avvinghiati i due ragazzi piansero insieme. Furono separati con violenza da un braccio che afferrò Franco alle spalle; era il braccio del generale, il quale sorvegliava il figlio anche di notte, l'aveva visto uscire e lo aveva seguito. Franco gridò:

— Papà, lasciami, non puoi usare la tua coercizione anche sui miei sentimenti!

— Che parole sono queste? — disse il generale. — Coercizione? Io ti impedisco soltanto di commettere delle sciocchezze. Non hai l'uso della ragione, hai l'autonomia di tu stesso, devi essere ancora guidato; te l'ho detto, non ammetto nessun legame fra cugini. Andiamo a casa; e tu ritirati subito nella tua camera, ordinò a Julia.

Julia obbedì, sopraffatta dalla rapidità degli avvenimenti e dalla loro inclemenza. Per tre giorni, con la signora Erminia che, avvertita dal generale, le era sempre al fianco, non riuscì a sapere più nulla di Franco. Soffrì, ma senza clamore, le cose le sembravano più grandi del necessario e quell'amore che prendeva una tinta tragica non era adatto al suo temperamento. Una sera la nonna le disse:

— Domani mattina Franco parte col primo treno, torna a Palermo. Pare che si ribelli al padre, che non voglia intendere ragioni, che voglia vederti a tutti i costi. Ma che cosa avete combinato, benedetti ragazzi!

— Noi nulla, nonna; ci amavamo con infinita dolcezza e purezza; è arrivato il generale Rulli e ha rovinato tutto.

— Forse il generale Rulli, che è tuo zio, ha ragione: siete cosa gli giovani, che non vuole saperne d'amore!

— Nonna, disse Julia, non mi hai sempre raccontato che hai sposato il nonno a diciotto anni, lasciando disperato un fidanzato che non volesti più appena vedesti il nonno, di cui ti innamorasti a prima vista?

La signora Erminia capì che non era prudente seguitare il discorso. Non poté, però, impedirsi dal dire:

— Franco è un forsennato e tuo nonno non lo era.

— Franco è un ragazzo timido che si ribella. — disse Julia.

— Va bene, si ribella, ma a che cosa lo porterà la sua ribellione?

Lo portò addirittura alla morte. Il giorno in cui doveva partire col primo treno per Palermo, la madre entrò alle cinque nella sua camera per svegliarlo e non lo trovò. Il letto era intatto, capì che il figlio era fuggito. Disperata corse dal generale. Franco fu cercato lungo tutta la costa, nell'interno del paese; invano. Finalmente, dopo tre giorni, il mare ne restituì il cadavere, ancora liscio e intatto, coi capelli neri che gli rigavano il viso bianchissimo come alghe.

Marise Ferro

Nelle vesti di «taxi-girl», Jane Russell (al centro), attende con le sue compagne che l'operatore dia il segnale di inizio per la ripresa di una scena del nuovo film: «La rivolta di Mamie Stover» a Hollywood

Non era «Harry il predone»

Terrore in un villaggio per un falso fantasma

LONDRA, venerdì sera.

Un fantasma è stato condannato a un anno di reclusione. Per molti mesi egli ha terrorizzato il villaggio di Whitchurch, nel Devon, bussando di notte alle porte ed alle finestre delle case. Chi aveva il coraggio di affacciarsi alla finestra, dopo uditi i colpi, vedeva oltre il vetro una faccia terrea stagliarsi nel buio.

Tutti erano convinti che si trattasse di «Harry il predone» impiccato due secoli or sono nelle vicinanze e da allora presentatosi più volte con la sua ombra.

Particolarmente di mira venivano prese le stanze abitate da donne, e ciò confermava i sospetti, perchè «Harry il predone» era stato, ai suoi tempi, un gran rubacuori.

Una notte però, una donna riconobbe il volto comparso alla sua finestra, e pochi giorni dopo veniva arrestato il ventiduenne John Trengove. Era lui il «fantasma». «Non lavoro e di notte non ho sonno» egli ha detto per spiegare la sua strana abitudine. E' stato riconosciuto colpevole di disturbo della quiete pubblica.

Fascino e magia nell'arte dell'estetista

Solida preparazione teorica e attento tirocinio per imparare razionalmente i trattamenti di bellezza - Necessità di un controllo scientifico - Esperienze e propositi di allieve torinesi

«Ormai da due anni ho scelto la professione dell'estetista. In modo particolare pratico la massoterapia. Ho numerosi clienti e l'andamento della mia attività migliora di giorno in giorno. Non nascondo di essere molto soddisfatta».

Così si dichiarava la signorina Maria Luisa Longo, una delle frequentatrici dell'Istituto di Torino che, a partire dall'anno venturo, funzionerà pienamente sotto l'egida della sezione torinese del Comitato italiano di estetica e cosmetologia, sezione presieduta dal prof. Alberto Milana, direttore della Clinica dermatologica dell'Università.

Programma complesso

«Dal momento che lei è così bene avviata nella sua professione» abbiamo chiesto alla giovane allieva «come mai non ritiene superfluo frequentare la scuola?».

«A tutta prima — ci spiegò la nostra interlocutrice — mi iscrissi con lo solo intento di conseguire un regolare diploma. Ma non tardai ad accorgermi quanto esse debba imparare per diventare una brava estetista. E questo è il motivo per cui frequento la scuola senza perdere mai una lezione».

Il piacere di apprendere, o nostro giudizio, è incoraggiato dalla razionalità e dalla varietà del programma di insegnamento — un programma i cui lineamenti furono ideati dagli stessi docenti universitari e dagli specialisti che diedero vita al Comitato italiano di Estetica e Cosmetologia. Le nozioni teoriche costituiscono il presupposto del tirocinio pratico. Per prima cosa, in ossequio alla fondamentale verità per cui il concetto di «bellezza» deve essere considerato sinonimo di «salute», le allieve acquisiscono chiare idee in tema di igiene; attraverso rapidi cenni hanno un orientamento sulla struttura anatomica del corpo umano; nel campo della chimica imparano nozioni utili alla comprensione di talune caratteristiche fondamentali dei prodotti di cosmetologia. Figurano poi alcune materie di indole generale che giustino a fumeggiare la finalità della professione. Tale è il caso dell'estetica cosmetologica» che illustra che cosa si debba intendere per «bellezza tipo», precetti, la misura, e le proporzioni a chiarisce come la bellezza sia condizionata a molti fattori: gesti, atteggiamenti, espressioni, ecc. Per parte sua la «psicologia estetica» vera e in duplice scopo: da un lato indica alle alunne le innumerevoli attenzioni psicologiche da avere presenti nell'esercizio della professione; d'altra parte, lumeggia l'importanza e la funzione della bellezza nella famiglia, nella società e nell'arte. Sono poi importanti nozioni di ginnastica, intesa come mezzo di conservazione della bellezza; in tale ambito deve includersi anche la così detta «ginnastica compensatoria»: quel complesso di movimenti razionalmente studiati, mediante i quali piccoli difetti del corpo o del portamento possono venire eliminati con relativa facilità.

Prime esercitazioni pratiche di allieve estetiste. Al centro, l'insegnante Anna Maria Berrini. Intenta al lavoro, una frequentatrice della scuola che già pratica la massoterapia. Sotto i ferri, Guido Marisi in piedi, Emma Pedriglio.

Tecniche delicate

Va da sè che la parte preponderante è costituita dalla pratica cosmetologica, e cioè lo addestramento all'effettivo lavoro dell'estetista. La alunne imparano le numerose, delicate tecniche professionali: trattamenti della pelle, maschere di bellezza, tonificazione dei muscoli e della cute; manie sulle rughe, sacche d'occa, punti neri, pori dilatati, ecc.; démaquillage eseguito con massaggio estetico; vari metodi di depilazione; trattamento della mano, del piede, del viso, del collo e della acconciatura nei confronti delle imperfezioni estetiche; vari tipi di trucco, cure cosmetiche di mantenimento estetico e di ringiovanimento; tinture, ecc. In questo elenco, necessariamente incompleto, si devono includere i metodi specifici di cura esterna della cute, come il peeling, e le varie tecniche della massoterapia: materia, quest'ultima, di particolare importanza, spesso nel periodo attuale in cui le signore (e qualche volta anche le signorine) ricorrono ai massaggi come a uno dei mezzi migliori per dimagrire. (In tre o quattro mesi, assicurano gli specialisti, si possono perdere otto, dieci chili, con il vantaggio di un miglioramento generale della salute, perchè i muscoli si tendono e quelli, con la cura sono più sodi ed agili).

Per completare questo schematico panorama di quanto imparano le candidate alla professione di estetista bisogna accennare a quell'ammaestramento che non costituisce di per sè oggetto di una particolare materia, ma trae la propria sostanza da un po' tutte le nozioni spiegate a scuola. Alludiamo al «senso di responsabilità», cioè la principale dote che debbono possedere le cultrici della nuova professione, alle quali si attaglia l'appellativo di «infermiere della bellezza».

Questo quadro di rigorosa serietà didattica risponde in sostanza a quelle direttive generali che, come esponemmo nel precedente articolo, ci furono cortesemente illustrate dalla prof. Rita Leone «aiuto» nella Clinica dermatologica dell'Università di Torino.

Sono direttive che trovano intelligente attuazione anche attraverso l'opera della cosmetologa che nella scuola dirige le lezioni pratiche, la signora Anna Maria Berrini. Abbiamo intervistato questa specialista che, giunta alle tecniche della cosmesi dopo essere riuscita successi nel campo della musica e della letteratura, è in grado di considerare la sua attuale attività con criteri al tempo stesso distaccati e oggettivi. Riassumiamo in stile quasi telegrafico alcuni fra i salutari insegnamenti ch'ella instilla nella mente delle sue allieve:

— non dimenticate la futura estetista che i difetti della pelle debbono essere curati in modo razionale, e non già nascosti spalmando cosmetici sopra un intonaco di creme;

— bisogna avere il coraggio di convincere la cliente che il trucco molto pesante (ammissibile per le attrici e le indossatrici che debbono risaltare in un'illuminazione violenta) non si adatta alle normali esigenze quotidiane. Il una signora o di una signorina. E' molto più consigliabile il cosiddetto «trucco bianco» (lanciato oltre oceano e accolto con favore anche in Europa) che crea un sobrio tipo di bellezza molto vicino a quello normale;

— perchè i trattamenti superficiali (belletti, cipria, cosmetici) siano innocui, la pelle deve essere mantenuta sana, inoltre, nei suoi confronti bisogna adottare appositi accorgimenti protettivi;

— non si usi di lozioni astringenti, specie dopo l'applicazione di speciali maschere di bellezza: i medici insegnano che chiudere i pori è pericoloso, specie quando questi, anzichè essere stati deturpi a fondo, sono coperti da uno strato di crema;

— prudenza nell'usare tinture nei confronti delle ciglia e delle sopracciglia;

— diffidenza nei riguardi delle ciglia artificiali: la loro applicazione richiede l'uso di adesivi che possono essere nocivi e che talora provocano la caduta delle ciglia naturali;

— cautela anche per le unghie artificiali: se la loro applicazione venisse a intossicare lievi forme preesistenti, potrebbero insorgere infezioni;

— non si stanchi la brava estetista di rammentare alle proprie clienti che il principale segreto di bellezza consiste nell'igiene cutanea.

Le cure di cosmetologia, quando sono praticate con questi intendimenti, diventano davvero preziosi elementi dell'arte medica. Appunto perciò è importante che le estetiste vengano formate in scuole del tutto distinte da quelle come quella promossa dal Comitato italiano di estetica e cosmetologia. Le scuole non debbono subordinare lo insegnamento allo scopo di incoraggiare la diffusione di determinati prodotti di cosmesi.

Promettente carriera

Abbiamo già avuto occasione di dire che in un prossimo futuro la categoria delle estetiste sarà costituita da elementi assai selezionati. Nella scuola torinese abbiamo trovato ex-allieve delle magistrali e di altre scuole medie superiori. A Milano si terranno di corsi studentesse universitarie e prossime laureate in medicina. Non è il caso di meravigliarsene. Infatti il fenomeno per cui in ogni forma di attività ha maggiori probabilità di successo chi possiede un buon bagaglio di cultura generale, si manifesta in particolar modo nella professione dell'estetista. Non c'è qualità che non risulti utile alle ragazze che scelgono tale carriera. La conoscenza delle lingue, una cerattile istruzione che consenta di toccare con garbo qualsiasi argomento nelle conversazioni con le clienti, la signorilità dei modi, l'intuito psicologico, il tatto, la discrezione, la sensibilità artistica; questo e altre doti sono preziose nell'esercizio della difficile, complessa e delicata professione che è al tempo stesso arte e tecnica, e che a ogni istante ha la probabilità di sfiorare l'ambito dei sentimenti.

Forse appunto per questo suo contenuto intensamente umano la professione di «infermiera della bellezza» esercita tanto fascino sull'animo femminile.

Furio Fasolo

Quadretti senza cornice

Tanti anni fa, Filippo Tartufari, ingegnere, «romano de Roma» emigrò a Torino, dove, innamoratosi appassionatamente delle sue vie, del suo panorama, delle sue genti e della sua storia, diventò «torinese di Torino» senza perdere per questo la sua prima qualifica. Con essa egli si mise a dipingere, usando la parola invece che pennelli e colori, cosa scrivendo in romanesco. Non per professione, per semplice diletto. I beni della vita egli preferisce chiederli al commercio, onde si autodefinì *Un bottegaro poeta*, in una serie di sonetti comparsi nel 1952. Dimenticavamo di dire che egli scrive soltanto in poesia, e preferibilmente in sonetti.

E' un genere curioso. Una specie di «sonetto parlato». Di solito, il «sonetto» tende al pretenzioso, all'astruso, al sublime, all'insopportabile. Con Tartufari, esso scende in piazza tra la folla e racconta alla buona.

Per esempio: *L'orloro:*

« Lui: basso, secco, seriminzito, brutto, lui: piccolotto, chiatto, pelato; innamorato via coppia sempre ignota. de matilde, de sera, disperatito. « Ieri rivisdi sul vendito a lotto, ma ritrovabile, ma guarito avvilita, se mise a piagne a fiotti: « Bo' fatto Pierucolo, è morto, lui che m'era [unico », « Lavori sunorari » « Fin che mi al- [lignore; je l'ho promesso in vita, poveretto » e l'occhio strasco je brilla d'amore, de quel vorpe, semprice, sincero « risparmiero, je comprerà 'n biscotto « dormirema assieme al Cimitero ».

Questo sonetto fa parte dell'ultimo libro, intitolato *Quadretti senza cornice* (ed. Rattero, Torino). Lo si può dire un riassunto di tutta l'opera, sia per la parte descrittiva che poetica. Tartufari è un sentimentale, e con la vanuzza de malinconia» ma il sentimento fa premio sul malinconico. Basterebbe il «quadretto» del tranviere che riesce per miracolo ad evitare l'investimento di una bambina:

« Diceva a tutti: " Ariaprassiamo lesto, l'ho vista sotto quela ragazzina, passare quela che se' padre amabile " ».

Il sentimento si frana con un soffio d'umorismo quando descriva persone, di grande importanza o anche minima, per esempio «Lo scultore Canonica», «Un tabaccaro de Vanchija», «L'attore Renato Ricci», «L'omo de la Fiat», «Lo sguardo de Benedetto Croce», «L'amico Giggi», «Er sindaco der grijo» («Fu quella pira dall'orrendo foco - che a Firenze portò guarche scompijo...»), «Er sindace der toro» («Sguardo sereno, arisso, sorridente - ha la parola facile e scherzosa - che diventa precisa e sostanziosa - quando abbisogna d'esse convincente...») e via di seguito.

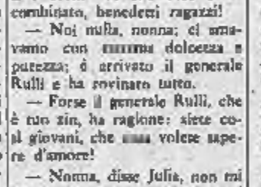
«Pittore» bonario e simpatico, Tartufari merita buone lodi. Ma possiamo tirargli le orecchie in sociologia:

« Sendo in un viale sotto l'arberata [quer "ci, ci" che mo pare un bisbijo: der'esse una fringuella innamorata ».

No. Si tratta di passeri. E maschi. Anche tra i fringuelli d'altronde, chi esprime l'amore attraverso il suono (cantando come fa) è soltanto il maschio.

Il volume è arricchito da bei disegni di Vellan.

A. S.



Gli Astri: Luna in trigono a Venere e Urano quadrato a Giove e sestile a Mercurio. Ci saranno complicazioni familiari che si eviteranno con la buona creanza. Fuori casa, piccoli intoppi e lieto fine. **Tipi: Pesci. Acquario e Ariete.**

Pesci: evitate parole troppo vivaci e duro se non volete creare una situazione di reciproco imbarazzo. Realizzazione di un progetto collegato col un uomo.

Acquario: confusione che bisogna evitare per non avere ritardi nella scelta. Promozione alle porte, situazione finanziaria migliorata.

Ariete: sereno che torna in una relazione d'amore. Situazione positiva creata dopo un contatto vantaggioso con persona intellettuale.

Per tutti gli altri segni della zodiaco le previsioni sono così: **Toro:** il dado è tratto e non vi conviene indietreggiare. **Gemelli:** mettereste volentieri qualcosa nel sacco, ma occorre di non compromettere tutto con confidenze fuori luogo. **Cancro:** l'apatia va non vi sarà di danno ma vi darà la sicurezza della vittoria. **Leone:** contrarietà superata. Lavoro già fatto, ma di poca sicurezza. **Vergine:** un benessere fisico e una brillante idea vi inquadreranno la giornata nel giusto equilibrio. **Bilancia:** repentino capovolgimento della situazione che farà rimanere sono fatto qualcuno dal vostro ambiente. **Scorpione:** un miglioramento che è bene evitare. Una persona della vostra famiglia ha bisogno della vostra comprensione e indulgenza. **Sagittario:** lievi malesseri fisici che vanno interpretati nel più semplice dei modi. Occorre regime e ordine. **Capricorno:** vi verrà fatta proposta per delle cose che non vi riguardano. Attenti ai trabocchetti tesi con il sorriso sulle labbra. Lieto fine di un contrasto.

E. Falaschissi

SETTIMANA A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa, dialetto: Salone La stampa via Roma ang. Berrola, tel. 45-119 Alfieri: ore 21.15 Macario con Fiora Lillo, sulla Rivista «L'uomo el conquista la domenica».
Auditorium di Torino: Stasera ore 21 Concerto sinfonico n. 8 (turno A. Direttore Artur Rodzinski, musiche di Beethoven.
Carignano: ore 21.15, il Piccolo Teatro di Milano presenta: il Teatro di Venezia ne «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni.
Piccolo Teatro (Nazionale 9): Comp. Stabile, ore 21.15 «Best Seller» di E. D'Errico, Lucia E.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 21-1 Mo Di Rienzo; cantano R. Di Rienzo - Valentini.
Augustea: ore 21 Orc. Happy Boys
Carvellina: 17 e 21 Orch. Roncisi.
Edea Danze: 21 Pierre Ober.
Fare Club: 21 Menghi Gualdi.
Fassio: Café chantant Medici 113.
Gaudio Danze: 15.30-21 Mo Leone.
Gay (Pomba 7): danze ore 17 e 21.
Hollywood: 21 Turi; c. Castello. Gara di ballo liscio.
La Cisala (Cavoretto): Ristorante, danze 21 col classico quartetto.
La Perla Danze: 21 Orch. Bianca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori.
Principe Danze: 21 Wonderful Mo Damonte; c. Rasso, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Baiocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Emil's Boys.

Chatham (via Teofilo Rossi 3, tel. 45-318): J. Milly, V. Wood. Attrac. Colombia Danze (via Gollo 6 bis, tel. 80-348): Attrac. Orch. Armand.
Enteri Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Trio Toni-Marcello-Max.
Le Perroquet: ore 22 Night club.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'attalena di velluto rosso» CineSc. col. Ray Milland, Joan Collins, Farley Granger, Orario: 18.10 - 17.50 - 19.50 - 22.15.
Astor: «Il grande coltello» Jack Palance, Ida Lupino, W. Corey.
Corso: «Spionaggio atomico» E-ward G. Robinson, George Rafi.
Doria: «Profondo come il mare» CineSc. col. Vivien Leigh, Marr. Lee; «La fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.
Maffei: «L'uomo che aveva la rosa» tech. M. Shearer, J. Justin.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «Un napoletano nel Far West» CineSc. Mult. 10.30
Napoli: «Il teatro di Rommel», CineSc. col. D. Addams, Christian.
Vittoria: «Elena di Troia» colori CineScope, R. Podestà, J. Serena.
Ariston: «Il figliuol prodigo» CineScope, Lana Turner, Fordon.
Augustus: «Mr. Roberts» Henry Fonda, James Cagney, William Powell, J. Lemmon, CineSc. col.
Nazionale: «Oltre il Gelido», G. Ford, E. Parker, tech. CineSc.
Torino: «Fano, amore e...» CineScope, tech. V. De Sica, S. Loren.
Alexandra: «20.000 leghe sotto i mari» CineSc. tech. K. Douglas.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Racconti romani» tech. CineSc. F. Fabrizi, G. Rolli, De Sica, Totò, E. Pampanini.
Capitol: «20.000 leghe sotto i mari» CinemaSc. techn. Kirk Douglas.
Fiat: «20.000 leghe sotto i mari», CineSc. Disney, tech. K. Douglas.
Giacosa: «Lady Godiva» Maureen O'Hara, George Nader.
Hollywood: «Gli amanti dei 5 mari» CineSc. col. J. Wayne Turner.
Italia: ultimi 4 spett. ore 22.
Ideal: «L'isola nell'asfalto» Jack Hawkins «Nuova rivista Bolaclan 1956; ore 16.15 e 21.15.
Massimo: «Racconti romani» CineSc. tech. Franco Fabrizi, G. Rolli, V. De Sica, Totò, E. Pampanini.
Principe: «Gli amanti dei 5 mari», CineScope col. J. Wayne, Turner.
Rialto: «Racconti romani» CineScope tech. F. Fabrizi, G. Rolli, V. De Sica, Totò, E. Pampanini.
Adriano (Sacchi 65): «Il [illegible]» tech. R. Granger, Parker.
Alfieri: «Fatti per amare» tech. Williams, Riv. O'Brien 10.15-20.15.
Alpi: «Addio Napoli» A. Checchi, Tamara Lees, E. Maggio, canta Tullio Pane. Prima visione Torino
La Feria: «Non siamo angeli», tech. CineSc. H. Bogart, Ustinov.
Regina: «La straniera» CineSc. col. Greer Garson, Dana Andrews.
Asti: «Ripsen il tiranno» Charles Laughton. Orario: 10.15, 12.15, 14.15, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.
Olimpia: Rapina secolo. Curtis.
Fer: Fronte del porto. M. Brando.
F. Nuova: Terra selvaggia. A. 16.
Romano: «Salomè» R. Haywerth, col. Riv. Dante Rino 16.15 - 21.15.
S. Felice: «Sabrina» Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, Holden.
Superba: «Donna più bella del mondo», Lollobrigida, Gassman.
Giardino: «Sabrina» A. Hepburn, Humphrey Bogart, W. Holden.
Italiano: «Donna più bella del mondo», Lollobrigida, Gassman.
Mirafiori: Avventuriero di Burma.
S. Rita: «Principe studente» tec. Cinemasc. Edmund Purdom, Blyth Visaggio: «La straniera» tech. CineSc. Greer Garson, Andrews.
Aralba: «Fuoco verde» CineSc., tech. S. Granger, Grace Kelly.
Eliseo: «Regina delle piramidi» tech. CineSc. J. Hawkins. Alt. 18.
Freijus: «Lucrezia Borgia» tech. Martine Carol, Pedro Armendariz.
Nuovo: «Cavalcata all'ovest» in tech. A. Francis, D. Fagni.
S. Paolo: «Principessa di Mendoza» tech. Cinesc. O. De Havilland.
Belgio: «La tunica» technicolor Cavallo: Tre ragazze di Broadway. CineSc. tech. Margin, G. Champion.
Eritano: «Avventurieri di Hong Kong» tech. CineSc. C. Gable.
Ormea: «Ultima volta che vidi Parigi» Scope tech. Taylor, Johnson
Madison: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CineSc. Clark Gable, V. Venedo; «Scudo del Falworth».
Astra: «Coal paris il cuore» Jose Ferrer, M. Oberon, M.G.M. tech.
Borsisi: Ammattinamento Calisa-tech. R. Bogart, Van Johnson.
Eden: «La donna più bella del mondo» col. Lollobrigida-Gassman
Excelsior: «Orgoglio di razza» in tech. Jane Russell, J. Chandler.
Nazionale: «Don Lorenzo» Luciano Tajoli, Lea Padovani, Ulr. 21.30.
Odeon (Venalzio 8): «Re dei barbari» CineSc. tec. Anthony Quinn.
Star: «Aldino» colori. S. Hayden.
Adua: «Giglio infranto» M. Vitale, A. Farnese, G. Latilla, Var. Attrazz. «I americani a Parigi», tech. Tony Curtis, D. Calvet.
Brunia: «Casa di bambola» CineSc. Kel-Dan: «Marcellino pan y vino».
Fulchsen: «Desiderio di sole».
Fortina: «Il selvaggio» Marlon Brando «Grande Riviera 21.15.
Monrico: «Pietà per amare».
Nord: «Traditore di Fort Alamo» tech. Glenn Ford, Julia Adams.
Palermo: «Circo a 2 piste. Vista-Vision, D. Martin, Jerry Lewis.
Sociale: Avventuriero Hong Kong. CineSc. C. Gable, Susan Hayward.
Calibria: «Rullo di tamburi», Sc. Colosseo: «Non siamo angeli», techn. H. Bogart, Peter Ustinov.
Italia: «Silenzio si spara» Cossalantino e Cr. Riviera ore 21.15.
Liagotto: «Uomo senza paura» in tech. Kirk Douglas, J. Crain.
Moderno: «Conquista della California» tech. C. Wilde, T. Wright.
Piemonte: «Papà Gambalunga», tech. CineSc. F. Astaire, L. Caron.
S. Carlo: «Nagana» e Varietà.
Spezia: «Le due orfanelle» Miriam Bru e Milly Vitale. Apert. 15.
Alba: «I valorosi» technic. Metro-Sc. Van Johnson, W. Pidgeon.
Apollo: «Maschera di porpora» tech. CineSc. Tony Curtis, Miller.
Diana: «Brigadoon» techn. Metro-Sc. Van Johnson, Gene Kelly.
Dora: «Aquile nell'infinito» tech.
Edera: «Le due orfanelle» tech. Myriam Bru e Milly Vitale.
Lucento: «Più vivo che morto» Dean Martin e Jerry Lewis.
Lutrario: «Lacrime di sposa» A. Togliani, E. De Palma, F. Muller.
Marsa

IL POPOLARE AMICO DEI TELESPETTATORI RACCONTA

Nella tomba dei briganti Cutolo conobbe Scarpato

L'animatore della rubrica televisiva "Una risposta per voi„ si unirà a coloro che chiederanno un atto di clemenza per l'infelice recluso siciliano che la fatalità pose al centro di una fulminea e sanguinosa tragedia

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Fra le migliaia di lettere che ogni settimana sommergono il tavolo di Alessandro Cutolo, la posta ne ha portata una — in questi ultimi giorni — col fumo che ha sempre e una risposta per voi» ha dedicato tutta la sua commossa attenzione. Non si tratta di uno dei numerosissimi interrogativi che da centinaia mesi alimentano la popolare rubrica televisiva; è la breve lettera di un infelice che la fatalità pose al centro di una fulminea tragedia: proveniente dalla Casa di reclusione di Augusta, la lettera reca la firma di Natale Scarpato, il siciliano che nel 1944, in seguito a gravissima provocazione, uccise un marinaio inglese.

Recentemente, com'è noto, è stato ritrovato a Washington, dopo lunghe ricerche, il fascicolo processuale relativo al sanguinoso fatto. Gli ostacoli procedurali si oppongono a una revisione del processo, ma un approfondito esame del fascicolo giocherebbe decisamente a favore di una prossima e prevista domanda di grazia. Un atto di clemenza, dunque, potrebbe restituire la libertà a Natale Scarpato; e dal carcere, quasi in volato ora far giungere ad Alessandro Cutolo l'eco di una speranza che non s'è mai spenta del tutto. Del resto, da quando il caso s'innestò di stabilire sul calendario dell'improvviso un appuntamento tra i due, il detenuto di Augusta non ha mai cessato di vedere nel professor Cutolo — e con ragione — uno dei suoi più attivi benefattori.

Il professore Alessandro Cutolo, che i telespettatori conoscono attraverso la rubrica: «Una risposta per voi»

«Conobbi Natale Scarpato nell'estate del 1956 — dice l'animatore degli ormai famosi colloqui settimanali con i telespettatori. — Mi ero recato a visitare il penitenziario di Santo Stefano, nell'arcipelago delle isole partenopee, poichè volevo conoscere, per ragioni di studio, quella che fu la terribile galera borbonica che aveva ospitato Carlo Poerio, Luigi Settembrini, Silvio Spaventa. Fra i pericolosi criminali che popolano la cosiddetta tomba dei briganti, accanto al bandito Pollastri, al mostro della Salaria e al mostro di Andria, trovai un giovane siciliano che piangendo mi raccontò il suo dramma».

Nel suo linguaggio estremamente semplice e tuttavia così ricco di accenti umani, Alessandro Cutolo racconta la luttuosa storia, così come l'aveva appresa dal suo protagonista. La sera del 18 marzo 1944, ad Augusta, Natale Scarpato rincasava con la moglie Vincenzina e il figlioletto Giuseppe, di cui, appunto quel giorno, ricorreva l'onomastico. La cittadina marinara era occupata dalle truppe inglesi. La tragica rissa fu provocata appunto da tre marinai inglesi ubriachi. Uno dei tre tentò di abbracciare la donna; Scarpato corrè di opporsi all'oltraggio, ma fu abbattuto dai pugni dei tre. Allora il giovane siciliano, fisicamente debole e, certo, incapace di sostenere l'impari lotta, estrasse il coltello e colpì due degli aggressori. «Onestamente», commenta a questo punto Alessandro Cutolo, «io avrei fatto sì più nè meno, quello che fece Scarpato».

I fatti sono noti. Uno dei marinai inglesi morì, e Natale Scarpato venne condannato alla pena capitale. Successivamente, per effetto di una revisione, la pena di morte fu commutata nell'ergastolo, e la sinistra «tomba dei briganti» accolse il siciliano. Di ritorno dalla sua visita al penitenziario di S. Stefano, in un articolo apparso circa sei anni or sono su un quotidiano, Cutolo raccontò, per primo, la dolorosa vicenda di Natale Scarpato e la patetica storia dei suoi vani tentativi di ottenere la revisione del processo.

«Che il mio articolo abbia contribuito a informare il presidente Einaudi è probabile, — afferma Cutolo — ma l'alterò Capo dello Stato stava già orientandosi verso un provvedimento di clemenza, tanto più che il difensore dello Scarpato, l'avv. Polidori, aveva già avanzato più di un ricorso a favore del condannato».

Sia di fatto, comunque, che Einaudi, superando coraggiosamente gli ostacoli procedurali, fece commutare l'ergastolo in ventisette anni di reclusione, e inoltre il condannato fu trasferito nel carcere di Augusta, vale a dire vicino alla moglie e al figlio.

«Durante la mia visita al penitenziario di S. Stefano — racconta Alessandro Cutolo — ebbi modo di scorgere nella disperazione del detenuto la verità dei fatti, e non ho mai dubitato che la sua versione fosse quella giusta. Come me, e forse ancor più di me, il direttore della casa di pena, il cappellano, gli agenti, i carcerati, tutti erano convinti che Natale Scarpato fosse stato vittima di una grave provocazione e di minaccia da parte dei tre aggressori».

Gli elementi che Cutolo raccolse sulla figura del detenuto, trattenutosi quest'ultimo come un giovane mite e timorato di Dio. Sul braccio destro di Natale Scarpato si legge: «Mamma perdonami». Con queste due parole, che si fece tatuare da ragazzo, il siciliano ha voluto ricordare per tutta la vita una mancanza, di trascurabile gravità, che egli commise una volta verso sua madre.

«Il caso volle che io fossi il primo a far conoscere il dolore romano di Scarpato — dice Alessandro Cutolo — nessuno più di me, dunque, desidera che venga resa giustizia a questo infelice; ecco perchè sono praticamente a contatto a tutti coloro che, per lui, chiederanno un atto di clemenza».

Vincenzo Rovi

350 mila i romani colpiti dall'influenza

Roma, venerdì sera.

Si calcola che a non meno di 350 mila ascendano i casi di influenza che in questi giorni si sono verificati in Roma. La epidemia si manifesta con forti affezioni alle vie respiratorie, accompagnate da febbre il cui decorso è previsto in due o tre giorni. Quando la febbre passa, inizia all'individuo uno stato di astenia che può protrarsi anche per una settimana, senza conseguenze di sorta.

Pare accertato che l'influenza nel 1956 presenti le stesse caratteristiche a sia dovuta alla stessa «virus» isolato a Firenze nel 1947. Tale «virus» sarebbe stato battezzato con la sigla «A-1». Comunque l'influenza «1956» non è pericolosa, ma soltanto fastidiosa.

Le false ricette del medico romano

Cento milioni truffati all'INAM

Denunciati, oltre a otto componenti la banda, diversi farmacisti della capitale - Una preziosa testimone rapita perchè non confessasse tutto alla polizia

Roma, venerdì sera.

La polizia sta proseguendo l'inchiesta sulla colossale truffa compiuta contro l'INAM da un medico che firmava ricette false. Corre voce infatti che oltre ai dieci farmacisti che si sono già stati identificati siano implicati nel clamoroso scandalo anche alcuni titolari di noto farmacie del centro.

Qualche tempo fa, negli uffici dell'INAM, furono trovate numerose ricette false fra quelle che erano state presentate da alcuni farmacisti per il pagamento dei medicinali forniti agli assistiti. Ciò fu messo in relazione con il dolloso che, alla chiusura del bilancio dell'anno scorso era stato riscontrato nella branca amministrativa, riguardante appunto l'acquisto dei medicinali.

Il direttore della sezione di Roma si mise quindi in contatto con il dott. Ferruccio Manetti, dirigente della seconda divisione di polizia giudiziaria, il quale ricevette poi dal questore l'incarico di svolgere una inchiesta. Dall'esame delle ricette false, il funzionario risalì alla tipografia in cui queste erano state stampate e seppe così che facevano parte di un quantitativo piuttosto ingente: erano cinquemila ed erano state pagate ventisettantacinque lire. A farle stampare era stato un medico, il dott. Otello Carfore, di 31 anni, titolare di uno studio sito al largo Pitturicchio 32.

Continuando nelle indagini, il dott. Manetti venne quindi a sapere che il medico, con la complicità della sua infermiera Liliana Orlandi, di 30 anni, della sorella di questa Maria, di 21 anni, e dell'amante dell'infermiera, Vincenzo Parretti, di 24 anni, metteva in circolazione le ricette false, ma non consegnandole agli ammalati che dovevano curare, bensì a certi farmacisti i quali gli davano in cambio del denaro o dei prodotti facilmente commerciabili, come saponette, profumi, ecc. Se si trattava di denaro, il medico incassava la metà del prezzo del farmaco che aveva segnato sulla ricetta. L'altra metà finiva nelle tasche del farmacista che consegnava la ricetta all'amministrazione dell'INAM.

Si seppe poi che esisteva una vera e propria organizzazione a delinquere della quale oltre al medico, ai Parretti e alle due donne, facevano parte Pimpinato Angelo Manes, di 32 anni, «tipografo» Mario Infusi ed Ernesto Polese, e il rappresentante di commercio Roberto Ralli, di 55 anni, abitante in via Alessandria. Macchi Strozzi 89. Quest'ultimo era il rivenditore di tutta la merce indebitamente prelevata con le false ricette dell'INAM.

Durante le indagini si riuscì a trovare una testimone di grande importanza. Era una amica della sorella Orlandi. L'altro ieri, dopo che i funzionari l'ebbero interrogata per la terza volta, la donna fu avvicinata dai Manoni e dai Parretti, i quali sospettando di essere stati scoperti, volevano sapere da lei che cosa le avesse chiesto la polizia. La sostennero, quindi a salire su un'auto 1956 Alfa e durante una corsa lungo la Nomentana, la tempestarono di domande.

Alla fine essi riuscì a farsi riaccompagnare a casa e denunciò l'accaduto. I funzionari ebbero quindi la possibilità di agire: andarono dai malfattori e li dichiararono in arresto per sequestro di persona. Condotti in Questura, essi furono interrogati e finirono con l'ammettere le proprie responsabilità, facendo inoltre i nomi di dieci farmacisti i quali si erano prestati al loro gioco.

Si calcola che dal sistema delle ricette false, essi abbiano arrecato all'amministrazione dell'INAM un danno di venti milioni.

Come due gocce d'acqua

L'indossatrice «Bichette» fotografata stamane a Torino.

L'indossatrice Bichette nei quali anche a Torino

La sosia di Grace Kelly assediata a Porta Nuova

I passanti erano certi di aver di fronte la fidanzata di Ranieri - Una storia di curiosi equivoci e di divertenti episodi dovuti alla sua somiglianza con la celebre diva

Stamane, sotto il porticato di Porta Nuova, verso il tale arrivi, una ragazza bionda attendeva impaziente un taxi. Indossava una pellicciola chiara di taglio sportivo e, tenendo le mani affondate nelle grandi tasche, batteva i piedi a terra per reagire al freddo pungente. La macchina non arrivava e la ragazza, infuriata, non si accorse di essere osservata da un gruppo di ragazze che, libri sotto il braccio, stavano formando la scuola.

«E' lei — bisbigliava agitata una delle studentesse — l'ho vista bene in faccia. Ieri sera pettinatura del film "La ragazza di campagna".

«Non può essere lei — obiettava un'altra. — Qualche giorno fa era ancora in America a girare un film».

«Cosa vuol dire — esclamava la prima — con l'aereo si vola poco a vedersela l'Atlantico. E' lei senza dubbio, «a Grace Kelly».

D'impeto, le ragazze hanno fatto ressa attorno alla giovane «Un autografo, per piacere!». La biondina non è apparsa troppo meravigliata. Sorridendo ha cercato di spiegarsi in un cattivo italiano. «Non sono Grace Kelly — ha detto. Le assomiglio soltanto. Sono «Bichette» e faccio l'indossatrice a Parigi».

«Bichette» che si trova in questi giorni ospite a Torino, è diventata sosia di Grace Kelly senza volerlo.

Un giorno, a Parigi, fu accolta nel ristorante da una piccola folla di cacciatori di autografi. Lusingata, Bichette cominciò a firmare menti, carte di visita e fogli vari, trascrivendo, con domandine, raffinata calligrafia, Bichette. Gli cacciatori di autografi la abbracciavano con un senso di delusione, finchè il più coraggioso la chiese perchè mai non firmasse col suo vero nome.

L'equivoco si aggrovigliò. Bichette spiegò che tutte le manequins di classe usavano adottare un pseudonimo. E Bichette s'era scelto il suo «pittoresco» alla più vezzosa creatura della zoologia, la gazzella. Alla fine Bichette restò piuttosto male per il fatto, dice, che non conoscesse ancora la sua sosia Grace Kelly.

Un'altra volta Bichette era in un ristorante di Lione, circondata dai soliti questuanti di autografi quando l'albergatore chiese il qualcuno di lasciare prestarsi a togliere cortesemente dal gruppo un signore il quale aveva telefonato d'essere in panne con la sua Jaguar, a pochi chilometri. Il cugino di Bichette si precipitò con la ragazza, e l'uomo, che armeggiava intorno alla vettura inchiodata quando vide Bichette, esclamò: «Ma come avete fatto ad essere già qui? Vi ho lasciato poco fa a Cannes!

Era l'attore Ray Milland il quale, in quei giorni, si trovava a Cannes appunto con Grace Kelly ed aveva scambiato Bichette per la sua partenaire.

Bichette non conta più gli episodi consimili ed i divertenti equivoci cui dà luogo la sua rassomiglianza con la diva. Fa l'indossatrice di alta classe ed anche ciò le può riuscire utile. E' stata mannequin da Carvin e da Hardie and Main di Londra, ha sfilato a Torino e nelle altre città italiane portando una inconfondibile nota di raffinatezza e di gusto. Oggi, fa la mannequin volante, or per l'una or per l'altra firma della Moda. E promette di presentarsi ai torinesi al Vogliono del Carignano perchè possano constatare come il mondo, se pur non possiede più le Tre Grazie fanciulle dell'Olimpo, tuttavia disponga ancora di due Grace seducentissime, l'una e l'altra.

I modelli di Parigi per la «donna 1956»

Busto leggiadro, vita morbida, gonne corte e ritorno al bolero

Parigi, venerdì sera.

(a. v.) *I grandi sarti francesi presentano in questi giorni le nuove collezioni di modelli. La prossima primavera vedrà tessuti meravigliosi, linee alleggerite e più semplici, più dignitose, ma soprattutto femminili.*

Le donne 1956 avrà piccoli seni spinti molto verso l'alto, un busto leggiadro, vita morbida e gonne corte. Notevole il ritorno del bolero, dei busti blousants, degli effetti che buttano l'ampiezza dell'abito all'indietro. Le linee scollacciate danno l'idea di quella famosa «linea alata» che conferisce leggerezza all'insieme e che viene interpretata nei modi più diversi.

Tuttavia, come al solito, ogni sarto si abbandona ai suoi personali «capricci», ciascuno vuole una linea e se la battezza, ciascuno gridando di avere i suoi colori, i suoi coppelli, la sua trovatura.

Bisogna stare bene attenti alla evoluzione della nuova moda perchè, in questa stagione, le novità giungeranno a «cordoglio».

C'è in giro aria di rinnovamento, di trovate e di spunti lucenti. Chi applica la moda e chi la segue per suo gusto personale avrà certo di che divertirsi.

Le linee sono molte e troppi i temi svolti in comune: una situazione ideale per le donne che sanno recare nella scelta la loro impronta di personalità.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di ogni inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Banca per la Pubblicità in Italia, BPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/20631, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuario, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate con richiesta all'intelligibilità, richieste di fotografie e di salario di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella . . . BPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 90 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del collegio.

La corrispondenza indirizzata ai una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

2 ANNUNCI COMMERCIO, L. 40 p.p.

APPETTATRICE, bilancia automatiche di tutte le marche, commissionarie, assistenza. Organizzazione Bucchi, piazza Repubblica 6. Telefono 50-977. 466

ARTIGIANI, industriali, disponiamo grandi magazzini macchine stampati nuove, occasione. Acquistiamo macchinario vario in deposito gratuito rendendo miglior prezzo. Monaci, via Nizza 183, Torino.

ATTENZIONE! Affilatrasoi, affilatorici, elettriche, bilici, bilance automatiche ed a orologio, trilaterine, macinacaffè, dosatori. Pagamenti rateali. Organizzazione Rosolio, piazza Repubblica 6. Telef. 50 977.

CANCELLI ferro zincobile misure diversi vari tipi/disegni, Villaristana 45, Rivoli. 20790

LABORATORIO attrezzato cerca lavoro da ditte confezioni femminili e maschili in serie o su misura da ultimare. Scrivere a Scrivere casella 6075, SPI, Torino. 20796

MITORI trasformatori alimentatori rimessi gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 167. 7968

NEGOZIANTI, intenditori, lampade triple stampate piane o cadenti, nere e di marmo. Prezzi rilo alti via Parma 1. Telefono 20-700. 636

OFFICINA cerca lavoro lamiera cromatura pieghatura imbutitura presse 20-60 tonnellate. Telefonare 389-492. P2327

PESE a ponte eccezione portate varie. Telefonare 380-365. L2799

RICERCHI forti quantitativi ghisa/ferro nero e stradale, dischi lamiere spessore 8-10 diametro 850, lunghezza da 20 a 100 mm. Via Parma 1. Tel. 20-700

TEMPERA e indigliene, brasatura pinzette dure a stelli, frese. Elettrotecnica Delfarno, Frejus 22. Telefono 380-216.

TUBI «Tus» acciaio saldato inossidabile a specchiera, smaltati neri per acquedotti giardini, lungotare. Serbiano, Principi Acaja 42. Telefono 70-600. 6315

VENDESI trebbiatrice AHA 1.30 come nuova, Off. Mecc. Agric. Fernando C. A Figlio, via Onorato Vigliani 198, Torino.

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

EDILNOVA, telefono 760-982, cerca: pulitore, bandai, scalpellini, arredamenti completi, consegna collaudo (occasioni).

SARTA donna cerca lavoro domicilio. Telefonare 694-408. L1743

3 SOC. CAP. RIL. ASSEN. L. 40 p.p.

A buone condizioni cediamo bar-caffè centralissimo 75.000 giornaliere assicurate, affitto mite; 35.000.000. Monta Angiolo, Nizza 9. 356

A Genova avviatissima trentennale ditta/ferramenta cedesi. Scrivere casella 23 E, SPI, Genova. 1809

APPARONE. Affidasi gerenza negozio esportazione vini, alimentari. Rica, dal Mills 14. 938

APPARONE alimentario alloggio indipendente, ottimo commercio. Galliari 10 bis. Telefonare 83 187. 564

APPARONE affittasi/cedesi fabbrica pirotecnica, pensilina, mq. 300 servizi e laboratorio di proprietà, cedesi. Scrivere casella 2231, SPI, Torino.

APPARONE, Barriera Milano, ottimo salumeria alimentari avviatissima. Direttivo, Sant'Anselmo 12. 987

AUTORIMESSA 100 macchine, 100 posti completa, attrezzatissima, cede 8 milioni 800.000. Galliari, 10 bis. Tel. 83-187.

AVVIATISSIMA officina-argenteria centrale, cedesi. Scrivere casella 6085, SPI, Torino. 20814

AVVIATO laboratorio confezione vini aceto Vecchia Scala 30.000 giornaliere. Scrivere casella 3288 SPI, Torino.

AZIENDA alimentare semiattrezzata cerca socio apporti 3 milioni disposto collaborare vivacissima clientela. Porta utile. Scrivere casella 3171, SPI, Torino.

BAR città periferia cerca persona capace, giovinetta, esaminale compera. Telefonare 46-411. L2646

CAUSA malattia privato cede allevamento moderno alimentario centrale alloggio. Varetto, via Vincenzo Monti 14. Telefonare 684-961, ore 12-15. 1958

CAUSA malattia cedesi casalinghi alloggio 500.000. Galliari 10 bis. Tel. 83-187.

CAUSA trasferimento cedesi commissioni/drogheria con alloggio, Mongiuovo 48

CEDESI avviatissimo negozio mercerie 400 mila. Telefonare 686-890. 20700

CEDESI rivendita pane madre sono. Frascia, per contanti. Telef. 388-776.

CEDO negozio radio elettricità con alloggio, Mazzini, 7, Giaglano 37.

CEDESI cessazione pensioni arredato arredato 850.000, 1.000.000, 1.400.000, 1.800.000. Graziano, Sabaudo 5, telefono 687-370. L2482

CERCASI finanziatore 3-5 milioni quattro mesi sconto misura 14 %. Garanzia. Scrivere casella 4015, SPI, Torino.

CONTRO cessione 8 milioni concedo in Alessandria ai embrassi persona grande ai arriale magazzino abbigliamento ampliamentoe riforniscolo merce. Interno abitabile, ottime referenze. Scrivere casella 3102, SPI, Torino. P1851

DENTISTA vende apparecchio poltrocchia ultimo stile prezzo sensazionalissimo. Telefonare 521-511. L1813

DITTA sola molto/molto cerca socio 1.500.000, semplicemente, Sosta invece. Telefonare 80-425. L2558

DIFENDA di avviabilissimo subentrante P. T. cerca 1° piano. Scrivere casella 3274, SPI, Torino. P2429

GIORNALI cartoleria, 900 copie, alloggio, cedesi; altra 400 copie, alloggio, 4 milioni 500.000. Franc. del Carmine 28.

GRUPPO finanziario cederebbe partecipazione 25% affare immobiliare alto reddito zona Porta Palazzo. Zaoloni intermediari. Scrivere casella 6067, SPI, Torino. 20760

IMPIEGO persona seria disponendo un milione per sviluppo azienda, massima serietà. Scrivere casella 3188 SPI, Torino.

IMPORTANTE industria torinese cerca rilevare in via Nizza, Torino, qualsiasi negozio scopo mettere in vendita solo articoli genuini, disposta pagare massimo. Scrivere casella 1097 SPI, Torino. 1865

LABORATORIO officina elettrotecnica lavori serie, nuova, attrezzatissima, ottimi servizi, cedesi eventuali combinazioni. Scrivere casella 3153, SPI, Torino.

LATTERIA posteria caffè semicentrale, alloggio, grande lavoro, 3.000.000. Telefonare 44-487. 20784

LATTERIA 330 litri, cedesi 5.700.000; altra 230 litri 2.800.000. Franc. del Carmine 28. 900

LIQUIDAZIONE merce negozi abbigliamento, maglierie, articoli, principali, cedesi causa decesso. Telefonare 380-414, ore 21. M2635

LOCALE molto spazioso con licenza caffè, alcolici, superalcolici, cedesi meravigliosamente. Telefonare 61-197.

MOTORI famiglia urge cedere stupenda pescheria centrale, forte reddito. Scrivere casella 2135, SPI, Torino. P1934

NEGOZI vari nuovi, San Donato capito Galvani, vendesi, affittasi. Telefonare 531-005 Orari. 1

OFFICINA avviata meccanica giovane attivo volonteroso con piccolo capitale. Scrivere casella 2170, SPI, Torino.

PADRONCINO autotreno autocarro lavoro fisso cerca socio pratico guida. Scrivere casella 4009, SPI, Torino.

PANETTERIA forno legna grande laboratorio cedesi L. 4.500.000. Via Santa Croce 3, Moncalieri. C2649

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 6 q. al giorno, famiglia assicurata famiglia, cedesi sfruttando pagamento. Franc. del Carmine 28. 800

PASTICCERIA caffè, centralissima, causa salute cedesi direttamente contanti. Telefonare 383-026. 1478

PRIVATO cede avviatissimo negozio alle segnali ecc. Telef. 280-321 ore 13-15.

PETTINATRICE avviata, causa [illegible] cedesi miglior offerente, Bellissimi. Telefonare 760-152. 20816

PETTINATRICE corrucchiera cedesi 3 posti avviati moderni alloggio 1.350.000. Telefonare 43-156. 1.3602

PRIVATO cede [illegible] signora/nubili trasferibili. Telefonare 393-188.

PRIVATO per ritiro commercio cede autorimessa bene avviata zona centrale. Telefonare 776-122. 1.3608

PROFUMERIA luogo massimo commissionario 4.500.000, già in gestione, reddito netto 50.000 mensili. Tel. 43-156.

RAG. Giannotti, tel. 44-487, cede Forte Nuova posizione 800.000, anche gerenza.

RIVENDITA pane centrale, kg. 350, spaccio, cedesi 6.000.000; altra 180 kg. 4.500.000. Franc. del Carmine 28.

SALUMERIA centralissima, incasso 200 alla giornaliera, grande alloggio cedesi consensionisticamente ritiro commercio 4 milioni 500.000. Franc. del Carmine 28.

SALUMERIA gastronomia lavorazione propria forte reddito. Cedesi consensionamento proprietario. Telefonare 393-207.

SARTORIA cedesi borgo San Paolo. Telefonare 83-704. M2911

TABACCHERIA importante cittadina provincia Asola, levata settimanale 800.000, forte vendita altri articoli, cedesi 10 milioni 500.000. Franc. del Carmine 28.

TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanale, alloggio, cedesi; altra 600.000 levata 2.000.000; altra 6.000.000. Franc. del Carmine 28. 600

TRASPARENZOM! cedo laboratorio avviato intensivo triennale, buona posizione. Telefonare 586-960. 20800

20 km. Torino cedesi avviato studio fotografico. Scrivi cassetta 3287, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo due soffitte 750.000 (Borgo Vittoria), Affamoc, Angelo, Nizza 9. 356

A piazza Crispi, via Cavour, tre alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori vendonsi blocchi, liberi, reddito 10 %. Facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. Telefonare 36-628. 13881

A 8000 vendo mq. 600 terreno Moncalieri Campagna. Telefonare 293-905.

ARRIANO splendido stabile alloggi 4-m, tre camere ogni comfort, vendo direttamente impresa. Rovelli 83. 20809

ARRIANO alloggi 1-2 camere, ibattito, servizi garage, nuova costruzione, costruzione moderna; altri appartamenti immobiliari, Via Morosco 34. Ore 15-18. 3505

ARRIANO terreni centrali, semicentrali, periferici. A privato realizzo. Tel. 531-368.

ASTANELLI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi ancora costruzione via Tiziano 38, corso Galileo Ferraris 153. T0715

ACQUISTASI 2 alloggi adiacenti 2 interni distinti, servizi, totali vani 6-7, ultimo piano, non arredato, posizione lussuosa-piacevole, no corso ed ingresso carro-via zona centrale semi-centrale richiede. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino.

ACQUISTASI bella 600 mq. lotti quartieri periferici dotati tutti servizi pubblici. Scrivere cassetta 4005 SPI, Torino.

ACQUISTO casa occupata 8-10.000 000. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino.

ADIACENZA corso Belgio, vendo due grandi camere bicocole, angolo terrazzo con tutti i redditi complessivo 114.000 canone 3.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 446

ADIACENZA via Pinerolo, vendo due belle camere occupate; primo piano; 650 mila; 200.000 contanti, finanziamo rateatio. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo negozio con grande vetro; via primaria; 8.200.000. 846

ALBERGO Sacco, Andrea Doria 5, vende libero subito; camere, cucina, primo piano, adiacenze corso Regina Margherita (Porta Palazzo). 1.300.000; 650.000 contanti, finanziamo rateale. 446

ALLOGGETTI uno, due; tre camere, cesso in Reglea 94 vendiamo blocchi, abboccati, reddito 10 %, negozi magazzini, ampie facilitazioni. Visite: 15-17. Telefonare 36-638. 11700

ALLOGGI nuovi, confortevoli presso Regina Margherita, Camere 2-3 cucina. Telefonare 628-887. 471

ALLOGGI zona centrale semicentrale 1-2 camere cucina, liberi subito, 2 camere cucina, 6 camere cucina liberi subito, confortevole moderni, riscaldamento chiamata fra-lodamenti Polotti, Giolitti 6.

ALLOGGI zona panoramica 5 camere, servizi completi, ampi, casa alta, signorilità, residenza facilitazioni pagamento, Corso IV Novembre 110. Telef. 293-368.

ALLOGGIO mezzo reddito 10% 4 camere, servizi, terrazzo, Stura Salaria, vendo direttamente 3.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 946

CAPOLINEA 6 vendesi tre camere ampio cortile, riscaldato, terrazzo 3.000.000. Telefonare 383-173 ore pasti.

CASA alto reddito abitabile primavera, adiacenze Rivi Mirafiori, 28 camere, 13 cucinini, forno legna. Mutuo a lungo/intermini pagamento vendiamo lire 800.000 contanti. Dogliani, Garibaldi 38. 454

CASA da 20 a 60.000.000 compriamo contanti, impiego capitali. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. 366

CASA reddito 11% anticredo Madonna Campagna vendo. Combi, Nicolò 14.

(Continua a pag. 6)

Abbonamenti 1956

STAMPA SERA

DEI GIORN. SETTIMANALI di cui p. N. 2/2000	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6000	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.250*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.500, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA DE LA STAMPA (cui si p. N. 2/2000) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1900	1870
SEMESTRE L.	950	965
TRIMESTRE L.	500	490

LA STAMPA

DEI GIORN. SETTIMANALI di cui p. N. 2/2000	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6000	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.250*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.500, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA (cui si p. N. 2/2000) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1900	1.870
SEMESTRE L.	950	965
TRIMESTRE L.	500	490

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr. fattori Bonnard, Riccadilla giacomo, Libreria, e in 3Pi via S. Teresa, 3.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

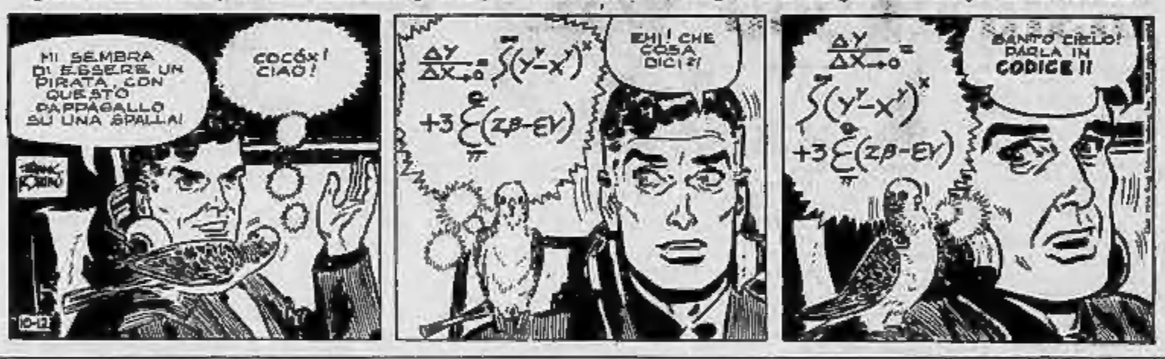
viene recapitata con le distribuzioni pomeridiane del pomeriggio e ai lunedì con le prime distribuzioni.

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XX. — Johnny Fortuna, che indaga sulla morte dello zio di Angela, dopo essere stato aggredito si trova legato a bordo di un aereo che trasporta gabbie di uccelli. Johnny, liberatosi, sferra il pilota e prende i comandi dell'aereo. Egli intuisce che girando a Nord può tornare in Italia.



SHERLOCK HOLMES: La cornamusa del diavolo di Sir A. CONAN DOYLE

XIII. — Il colonnello Moran, complice dello scienziato Moriarty che vuole distruggere Edimburgo con germi di peste nera, cerca di attentare alla vita di Sherlock Holmes. Il prof. Moriarty minaccia Holmes, ma il «detective» fa prenotare al dott. Watson due posti sull'espresso per Edimburgo.

TRE GARE TRE VITTORIE DELL'ASSO AUSTRIACO

Toni Sailer sciatore-fenomeno ha trionfato anche nella discesa

La classifica

Sailer sorride dopo il successo

CLASSIFICA DELLA DISCESA

1. Sailer (Austria) 2'32"2; 2. Pelley (Svizzera) 2'35"7; 3. Molterer (Austria) 2'36"3; 4. Staub (Svizzera) 2'37"1; 5. Lanig (Germania) 2'38"3; 6. Burrini Gino (Italia) 2'39"2; 7. Hemrich (Cecoslovacchia) 2'39"6; 8. Bozon (Francia) 2'41"8; 9. Burrini Bruno (Italia) 2'42"4; 10. Sailander (Svezia) 2'42"4. Gli altri due azzurri, Zecchini e Milianti, si sono ritirati.

Una durissima corsa: quasi metà dei concorrenti cade o si ritira

Dalle Tofane a 72 Km. all'ora

I fratelli Gino e Bruno Burrini al sesto e ottavo posto

Da uno dei nostri inviati

Cortina, venerdì sera.

Toni Sailer guida la macchina come se partecipasse a uno slalom gigante. Stamane lo abbiamo visto arrivare a Cortina con l'amico Molterer su un bolide grigio: ha preso un palo di curve facendo fischiare le gomme, proprio come si vede fare dalle macchine della polizia nei film americani, e ha infilato la porta della rimessa nello stesso modo in cui scatta sotto le strisciena dei traguardi. E' sceso già in costume da sci e s'è avviato alla partenza della funivia per la pista delle Tofane.

I due ragazzi di Kitzbuhel, inseparabili nella vita come in tanti ordini d'arrivo, hanno passato la notte fuori Cortina. La disposizione è stata presa dai dirigenti dello squadrone biancorosso per dare al loro campionissimo un po' di pace. Qui a Cortina Sailer non poteva più circolare senza essere assalito da turbe di fanatici che volevano anche solo vederlo un momento. Un entusiasmo che finiva con il diventare martirio.

Il colpo di grazia è stato dato da un ragazzino che si è arrampicato per la finestra dell'albergo stringendo fra i denti una cartolina da fargli firmare. Così l'allenatore Reisner, un tipo tanto cortese quanto sbrigativo, ha deciso: via da Cortina, a nanna in un alberghetto fuori mano, dove non c'è pericolo — come è avvenuto — che un ragazzino gli rubi il fazzoletto di tasca per tenerselo come ricordo. Una magnifica prova di fiducia: anche il dirigente ha seguito Sailer e Molterer per controllarli. Hanno perfettamente che i due sono tenuti disciplinati da coricarsi senza che nessuno glielo ordini non più tardi delle dieci: la posta in gioco oggi è troppo impegnativa.

Sailer tenta un'impresa che sembra ai di là delle possibilità umane: vincere tutte e tre le prove di discesa. Un exploit paragonabile a quello di Owens, che nelle Olimpiadi estive di Berlino nel 1936 si aggiudicò i 100 e 200 metri, il salto in lungo e la staffetta 4x100; o a quello di Zatopek, che a Helsinki ottenne il primo posto nei 5000 e 10.000 metri nonchè nella maratona. Per paragonarlo a qualche superasso dello sci, abbiamo fatto già i nomi di Colò e di Eriksen.

Zeno vinse ai campionati del mondo di Aspen nel 1950 la discesa libera e lo slalom gigante, fini secondo nello slalom speciale; il norvegese Eriksen vinse nei campionati del mondo di Are nel 1954 i due slalom. Possiamo dire che fino a stamane Colò, Eriksen e Sailer erano alla pari su uno stesso gradino di classe eccelsa.

La pista ha una lunghezza di 3481 metri, con un dislivello di 902. La neve è molto veloce, ma in certi tratti piuttosto gelata e crostosa a causa della temperatura siberiana della notte che è arrivata a 18 sotto zero. Occorrono gambe di acciaio per superare il tratto centrale, tutto gobbe insidiose. Il pubblico, anche oggi molto folto, inganna l'attesa accompagnando a gran voce gli altoparlanti che trasmettono... tanghi argentini.

Alle 11 meno pochi minuti una segnalazione: alla partenza, nonostante il sole, il termometro segna 33 sotto zero; soffia pure un vento fortissimo e irregolare. I 93 concorrenti sono costretti a restare chiusi nel rifugio.

La folla ammutolisce quando è annunciata la partenza del primo, che è il tedesco Schwaiger: l'ultima prova di discesa delle Olimpiadi è cominciata.

La pista conferma la sua difficoltà, sia Schwaiger che l'uomo che lo segue, l'austriaco Rieder, cadono a metà discesa. Tempo di Schwaiger: 3'32"2. Rieder si ritira, e così pure Muller, americano: si prevede una ecatombe. Difatti circa metà dei concorrenti a fine gara risulteranno caduti o avranno abbandonato.

Werner, Stati Uniti è ottimo: 3'6"8, nonostante una caduta.

Ecco ora l'italiano Zecchini: cade, si rialza, torna a cadere, abbandona. Lo stesso capita all'austriaco Schuster, che si fa cogliere a vivere raccolto dagli uomini di soccorso.

Una sorpresa: il tedesco Lantg. Il fratello della nota discesista, passa in testa con 2'56"8. Finora su 8 concorrenti partiti ne sono arrivati 3.

Si attende l'arrivo del giapponese Igaya, ma Burrini lo precede con 3'0"2 che è Sport. Il secondo tempo, Igaya si è ritirato; la «strage» continua: parecchi sono i concorrenti che non cadono almeno una volta.

Un urlo che riempie l'aria: è Sailer, ancora una volta primo, con il tempo incredibile di 2'32"2. E' sceso come una freccia, con il suo inconfondibile stile. Chi potrà superarlo? Non certo lo svizzero Forrer, anch'egli caduto. Ma non si tratta di sfortuna: Sailer non cade mai! Forse può batterlo il francese Duvillard? Niente da fare, anche il giovanissimo Adrian si è ritirato.

Burrini Gino è sesto al 5° posto: si comincia a intravvedere la possibilità di una medaglia per l'Italia. Ma la speranza dura poco: Molterer scende in 2'36"2 e il nostro azzurro passa al quarto posto, poi retrocede ancora. La gara è praticamente finita: Sailer è stato nettamente il più veloce. Ha dimostrato stamani di essere, senza dubbio, il più forte discesista di tutti i tempi, forse il massimo atleta che si sia mai presentato alla ribalta in ogni campo dello sport. A Cortina ha partecipato a tre gare e le ha vinte tutte e tre. Nella discesa libera delle Tofane ha superato i 72 km. all'ora.

Il comportamento dei nostri azzurri è stato molto buono, forse superiore alle aspettative.

Carlo Moriondo

L'austriaco Toni Sailer ha conquistato stamane nella discesa libera a Cortina la sua medaglia d'oro consecutiva

Il programma di oggi

Ore 9: Bob a quattro (prima e seconda prova); 11: Discesa libera maschile; 14,30: Pattinaggio artistico a coppie; 19,30, 19 e 21,10: Finali di hockey.

Trasmissioni R.A.I.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,45 e 18,15: Servizio speciale da Cortina; 20,30: Notizie; 23,15: Servizio speciale da Cortina.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 23: Servizio speciale sui giochi dopo il giornale radio.

Trasmissioni tv

Ore 10,15: Telecronaca diretta della discesa libera maschile; 16,35: Telecronaca diretta del pattinaggio artistico a coppie; 20,45 e 22,30: Servizio speciale del telegiornale da Cortina.

PROTON

per i bambini gracili e sofferenti di inappetenza.

(516)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

CASA recente costruzione 11 camere, 2 negozi, portone carraio, ascensore-montacarichi 6 piani [illegible] vendesi 18.000.000. Molino, Isabella 24. 278

CASA centralissima, 9 [illegible] servizi 25 camere servizi, 55 camere servizi, 75 camere servizi, 25 camere negozi servizi, 180 camere servizi, unici mobilio moderni. Vendesi conveniente-mente. Polotti, Giolitti 4. 1524

CATANIA 19, mori negozio 100 mq, circa 2 vetrine retri area cortile altri angolare 30 mq. libori alloggio, vendesi chiusura fraziona-mente Polotti, Giolitti 4

CAV. Conti, Bertola 15, vende 3 locali vuoti, piano terreno magazzini, adatti ne-gozi, laboratori, carriera Milano.

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio 4 camere completo 1.800.000: Rissa 78.

CAVAGNOLO centro vendo buona con-dizioni casa civile 16 vani semibuova mesi 4000 terreno fabbric. ancora sca-dinori. Rasier, Cavagnolo. B0633

COMPRO casa in Torino parzialmente abitata 80-90 milioni. Reclusi mobiliari. Scrivere cassetta 1081 APT Torino.

COMPRO stabilmente vasto dintorni Tu-rino. Scrivere Tirelli, Maiocchi 2. Tele-fono 41-208. 654

COMPRO compro casa in Torino zona che liberata 20-30 milioni. Scrivere ca-sella 1060, APT, Torino. 249

CORSO Duca 50, moderna signorile co-struzione ultimi alloggi, negozi, magaz-zini, vendesi. 14.00-16,00. F1585

CORSO Vittorio signora Vinaglia telefono libero alloggio 5 camere cucina. Tele-fonare 44-833 ore pasti. F1589

CUPONENDO 100 milioni sensibile mutui ingenti centrali bellissima posizione a cielo roddito signorile qualsiasi uso. Scrivere cassetta 5381, APT, Torino L1943

EMPORIO, IX Settembre 17, vende ga-binetto bellissimo, attrezzatura com-pleta, affittasi 180.000 mensili, conside-ra. 22.000.000. 476

IMPRESA vende 20.500.000 solida casa 11 alloggi camere 27 4 garages affittati. Telefonare 56-027. M0038

INDUSTRIA chimica acquisterebbe rici-nanze Torino stabilimento industriale, su-perficie mq. 20.000 circa, di cui mq. 5000 circa coperti ed una laboratori e magaz-zini, impianto luce e forza industriale. Scrivere cassetta 6073 APT, Torino.

LAIQUEGLIA vendesi alloggio 3° piano condominio nuova costruzione due pa-nora servizi bagno. Telefonare 63-540 ore 13-15 o scrivere cassetta 3283; APT, Torino. F2453

MASSENA 55 mori negozio mq. 54 libero subito, alloggi 5-4 camere cucina ter-reno riscaldamento particolare, casa ri-modernata, vendesi chiamata Immobi-liare. Polotti, Giolitti 4. 1534

NUOVA villa signorile piazza Arma ven-desi con grandiosi alloggi. Galfenso 12.

OCCASIONE grande alloggetto composi-zione tre camerette, gabinetto interno, 1.500.000. Telefonare 530-879.

OCCASIONE vendo alloggio due camere cucina e servizi. Telefonare 721-171.

OCCASIONISSIMA vendesi stabile indu-striale e terreno mq. 2900 di cui 1400 coperto richiamo platinee raccordo fer-roviario. 20.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 30 7, Sipra, Torino. 1258

PER acquisti, vendite, perizie, case-ville, terreni, alloggi, rivolgersi Conti, Bertola 15

POLETTI, Giolitti 4. Disponi terreni fab-bricabili, palazzine, ampie aiuole ogni zona vendesi conveniente, ditta diversi pagamenti. 1394

PRIVATO acquista casa centrale sennon-zolo bisogna fino 250.000.000. Scrivere cassetta 1088, APT, Torino. 471

REGINA Margherita Collegio vendesi al-loggi camera tinello cucinino. 1.500.000 [illegible] 2 camere 2.400.000 [illegible] sub. Telefonare 776-471

ROSOLINO Pio 7, [illegible] signorile alloggio due camere cucina, bagno 16-12 mq. 1.500.000. Rosolino.

SAN Quintino 6, alloggi 1-2-3-4-5-6 ca-mere servizi, liberi subito ai chiusura, adatti uffici, Mora grandissimi negozi adiacenti ai liberi chiusura condizioni convenientis-sime affittasi-vendesi pagamenti. Segnalino-go, martedì, giovedì, sabato ore 15-18. Polotti, Giolitti 4. 1534

SANREMO appartamenti signorili panora-mici 4-8 ambienti giardino, vendo pro-prietario. Corso Inglesi 192. M0761

SANREMO (Ospedaletti) vendo bellissi ter-reno, costruisco villini su ordinazione. Doppo, corso Inglesi 103. M0788

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tratti privati. Agenzia Mona, Sanremo. 538

STABILE industriale con palazzina mq. 1100 coperti posizione centralis vendesi. Scrivere cassetta 5378, APT, Torino.

TERRENO corso Mancalieri Miraflori Ve-locidromo vendo. Permuto alloggi. Telefo-nare 528-687. 471

TERRENO fabbricabile, Reggio Emilia, prospiciente via Emilia, 4000 mq. ven-desi 1050, anche lotti, o permetterei con alloggi. Varocosi, Emilia Ospizio 17, Reggio Emilia. 413

ULTIMI alloggetti 1-2 camere cucina ri-finiti, [illegible] vendesi 800.000 per camera. Via Principe L. Telef. 697-162.

UNIONE Sovietica 10, Cavalcavia Som-meiller vendesi alloggi signorili gran-di, piccoli, affittasi negozi. T2599

VENDESI due camere libere soleggiate centralissime. Telefonare 854-535.

VENDESI Farella camera tinello servizi 1.850.000-1.950.000. Due camere tinello servizi 2.800.000. Semicentrali signorili 3.350.000. Graziano, Saluzzo 8. Telefo-no 687-370. L2480

VIA Avigliana 47 vendesi ultimi due alloggetti soleggiati, due camere servizi. Telefonare 778-167 oppure 535-614.

VILLA nuova signorile collinare 2 allog-gi, giardino 24.000.000, [illegible] ven-de Conti, Bertola 15.

VILLETTA laboratorio terreno proprie-tario vende, tassabile, libero. Facili-tazioni, cavalcavia Francia. Telefona-re 70-841 feriali. F2335

VILLETTA semilibera, libera, cinque vi-glioni, 2 camere, garage, grande giardi-no, vendesi Testa Agenzia Frana, Del Carmine 28. 600

100.000 mq. terreno entro cinta Torino, cerca urgentemente società immobiliare. Telefonare 521-252. 996

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI un locali comunicanti 60 metri, ideali impianti uffici deposito, magazzini, sopra Ortomercato, Telefon. 263-329.

AFFITTASI luminoso magazzino mq. 70, Tassoni Emili 30, 435

AFFITTASI negozio ampissima vetrina. Antichissima. Via Aosta 17. Tel. [illegible]

AFFITTO camera cucina, zona Porta Pa-lazzo, primo piano; 14.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 646

AFFITTO locale mq. 90 attrezzato im-pianti luce, forza, piazza Chironi. Telefo-nare 794-233 ore 20-22. M0739

CENGIAS magazzino mq. 300-1000 Santa Rita, Mirafiori con gru kg. 4000. Scrivere cassetta 5227, APT, Torino.

CENGIAS piccolo locale affitto ante ad-ibito ufficio rappresentante. Tel. 691-197.

CERCO locale adatto stazione servizio auto. Telefonare 93-006. F2142

LOCALE industriale 550 mq. semicentra-le adatto magazzino lavorazioni leggere uffici affittasi. Telef. 691-247 mattino.

MAGAZZINI Generali Piemontesi, corso Dante 10, tel. 690-274, affittansi locali recentissimi P.T. adiacenti stazio consegna, uffici eventuali ecc. 1.1435

NEGOZIO piccolo centralissimo corso. Trattativa molto grande negozio. Te-lefonare 388-727. 1383

UFFICIO arredato telefono sola Buona offerta. Eventuale servizio segretaria. Te-lefonare 45-238.

UFFICIO 3-6 vani semicentrali corso re-gio. Telefonare 49-542. Scrivere cassetta 30-2, Sipra, Torino. 1768

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggetto camera cucina servizi 15.000. Via Dos-cherini (Barriera Milano). Angelelo, Rissa 9. 368

AFFITASI mobile affittiamo corso Pe-schiera 209-15 spaziosi alloggi 1-2 ca-mere, tinello, cucinino, terzo luogo. Visita 15-17. 454

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere. Ferra-ro, Re Umberto 1. 405

AFFITTASI centrale camera indipendente 8000, camera cucina 12.000, camera li-nello servizi 14.000 15.000, due tinello servizi 16.000-18.000-20.000, tre servizi 22.000-25.000. Graziano, Saluzzo 8.

AFFITTASI subito direttamente 171 piano via Carnglio 41 nuove due ampie camere cucina terzo luogo. F2072

ALLOGGIO 3 bellissime camere, ingres-so, entrata, termosifone affittasi corso Piazza Rivoli, possibilità subaffitto. Te-lefonare 782-135. F2018

AMMOBILIATE signorilmente 3 camere servizi distinti cooling entrata. Telefo-nare 682-900, ore ufficio. F2060

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garan-zia. Telefonare 385-198. Cigolari.

CASA signorile affitta, completamente rinnovo nuovo, alloggio 3 camere tutti servizi, continua misterni, Rivolgersi portineria Re Umberto 23. F1825

CORSI alloggio riliero mobilio per si-gnore, già arredato. Via Garibaldi 9. Rivolgersi portineria. F2459

CORSO affittasi alloggio due camere cucina e servizi. Telefonare 721-171.

OCCASIONISSIMA vendesi stabile indu-striale e terreno mq. 2900 di cui 1400 coperto richiamo platinee raccordo fer-roviario. 20.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 30 7, Sipra, Torino. 1258

PER acquisti, vendite, perizie, case-ville, terreni, alloggi, rivolgersi Conti, Bertola 15

POLETTI, Giolitti 4. Disponi terreni fab-bricabili, palazzine, ampie aiuole ogni zona vendesi conveniente, ditta diversi pagamenti. 1394

PRIVATO acquista casa centrale sennon-zolo bisogna fino 250.000.000. Scrivere cassetta 1088, APT, Torino. 471

REGINA Margherita Collegio vendesi al-loggi camera tinello cucinino. 1.500.000 [illegible] 2 camere 2.400.000 [illegible] sub. Telefonare 776-471

ROSOLINO Pio 7, [illegible] signorile alloggio due camere cucina, bagno 16-12 mq. 1.500.000. Rosolino.

SAN Quintino 6, alloggi 1-2-3-4-5-6 ca-mere servizi, liberi subito ai chiusura, adatti uffici, Mora grandissimi negozi adiacenti ai liberi chiusura condizioni convenientis-sime affittasi-vendesi pagamenti. Segnalino-go, martedì, giovedì, sabato ore 15-18. Polotti, Giolitti 4. 1534

SANREMO appartamenti signorili panora-mici 4-8 ambienti giardino, vendo pro-prietario. Corso Inglesi 192. M0761

SANREMO (Ospedaletti) vendo bellissi ter-reno, costruisco villini su ordinazione. Doppo, corso Inglesi 103. M0788

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tratti privati. Agenzia Mona, Sanremo. 538

STABILE industriale con palazzina mq. 1100 coperti posizione centralis vendesi. Scrivere cassetta 5378, APT, Torino.

TERRENO corso Mancalieri Miraflori Ve-locidromo vendo. Permuto alloggi. Telefo-nare 528-687. 471

TERRENO fabbricabile, Reggio Emilia, prospiciente via Emilia, 4000 mq. ven-desi 1050, anche lotti, o permetterei con alloggi. Varocosi, Emilia Ospizio 17, Reggio Emilia. 413

ULTIMI alloggetti 1-2 camere cucina ri-finiti, [illegible] vendesi 800.000 per camera. Via Principe L. Telef. 697-162.

UNIONE Sovietica 10, Cavalcavia Som-meiller vendesi alloggi signorili gran-di, piccoli, affittasi negozi. T2599

VENDESI due camere libere soleggiate centralissime. Telefonare 854-535.

VENDESI Farella camera tinello servizi 1.850.000-1.950.000. Due camere tinello servizi 2.800.000. Semicentrali signorili 3.350.000. Graziano, Saluzzo 8. Telefo-no 687-370. L2480

VIA Avigliana 47 vendesi ultimi due alloggetti soleggiati, due camere servizi. Telefonare 778-167 oppure 535-614.

VILLA nuova signorile collinare 2 allog-gi, giardino 24.000.000, [illegible] ven-de Conti, Bertola 15.

VILLETTA laboratorio terreno proprie-tario vende, tassabile, libero. Facili-tazioni, cavalcavia Francia. Telefona-re 70-841 feriali. F2335

VILLETTA semilibera, libera, cinque vi-glioni, 2 camere, garage, grande giardi-no, vendesi Testa Agenzia Frana, Del Carmine 28. 600

100.000 mq. terreno entro cinta Torino, cerca urgentemente società immobiliare. Telefonare 521-252. 996

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTANSI un locali comunicanti 60 metri, ideali impianti uffici deposito, magazzini, sopra Ortomercato, Telefon. 263-329.

AFFITTASI luminoso magazzino mq. 70, Tassoni Emili 30, 435

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALASSIO, meraggi stabile affittasi al-loggio signorile arredato camera lingle cucina servizi per subito od eventualmen-te stagione. Telefonare 43-778.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ISTITUTO Maria Vittoria corsi[illegible] mente aperto in Stenodattilografia, Compta-metria, Lingue. Via Maria Vittoria 6, Telefonare 46-836. 483

ISIT. Data la perfetta organizzazione di corsi diurni[illegible], comune in qualunque mo-mento può iniziare stenodattilo-computi-metria, corrispondenza, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spa-gnolo. Via Po 2, telef. 47-572. 2

10 LEZ. PRIV. PRESTAZ. L. 30 p.p.

DATTILOGRAFA ultima macchina pro-pria, assumerebbe lavori scritturazione, proprio domicilio. Ferrario, v. Cuneo 41

INGLESE, francese lezioni, conversazio-ne insegnante inserzione, Frezzi culli. Telefonare 776-398. L2340

LAVORANTE tinta perfezionata accetta lavoro a domicilio. Telefono 702-218.

PITTORE impartisce privatamente lezioni disegno artistico pittura. Telefonare pasti-no 42-274. F1063

11 CAM. MOB. e FERR. L. 30 p.p.

A distanza stabile affittasi ammobiliata tranquilla modestia. Rivara, via Stavo-relli 22. F1685

A 7000 ammobiliata centralissima due letti ogni comodità. Telefonare 56-586.

AFFITTASI ammobiliata giovane Rivolgersi mercoledì antemeridiane. Telef. 771-560.

AFFITTASI [illegible] a distanza in serio stabile. Portinaria Monmelli 47.

AFFITTASI bella, mobilissima, luce, centralissima comodità ascensori non rumo-rosa. Telefonare 40-077, dalle 12 alle 15.

AFFITTASI camera ammobiliata termo-sifonata. Via Principe 18, II piano.

AFFITTASI matrimoniale doppie divisibi-le [illegible] Vinaglio, Vela 42. Pro-sati, telefono 41-198. L2583

AFFITTO ammobiliata centrale pulitissi-ma completa uso persone stabili. Telefonare 53-025. F0648

AMMOBILIATA elegante indipendente ogni comodità moderna. Telefonare pasti ufficio 550-005. M0649

AMMOBILIATE nuova stabile affittasi diverse camere. Telef. 761-608 527 429

BELLA matrimoniale affittasi uomo ba-gno telefono, ore affittacamere, eventual-mente con pensione. Tel. 588-134.

CAMERA ammobiliata 2 letti ascensore corrente, cortile donne. Telefon. 834-840.

CAMERA uso cucina bagno signore, ragazza signorina seriosa zona Cittadella Via. Telefonare 527-796. L2368

CENTRALE camera 1-2 letti affittasi a stabili. Telefonare 551-006. F1952

CENTRALISSIMA ammobiliata uno tre camere alta signorine, matrimoniale, te-lefonare 62-372. M0680

GIOVANOTTO cerca bellissima camera, unico ingombro, con pensione. Scrivere fermo. Lanzarone 59. M0633

OPERAI impiegati camere indipendenti ed ad un senza pensione, Telefon. 750-357.

SIGNORA affitta ammobiliata a stabili, centralissima zona Statuto, Tel. 778-100.

SIGNORA sola affitta camera 1-2 letti con uso cucina a signora o coppia di stabili, senza compagnia. Telef. 870-800.

STATUTO affittasi ammobiliata una due letti. Telefonare 534-483, Prezzo mite.

12.000 affittasi ammobiliata indipendente uso cucina. Telefonare 692-766 mattino.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A periti elettrotecnici, giovani, residenti a Torino, importante [illegible] offre [illegible] carriera nel campo della meccanica di calcoli. Gli aspiranti, non 27enni, celibi devono essere di sana e robusta costitu-zione, possedere cultura pari senza ecce-dere il limite, e aver assolto gli obblighi militari, non [illegible] [illegible] [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il coltello nella piaga del cinema e il bisturi nel cuore di due donne

Il grande coltello, atto di accusa al mondo di Hollywood - Amanti infelici nel cinemascope _Profondo come il mare_ e _L'altalena di velluto rosso_ - Sopra e sotto il pelo dell'acqua con _Il tesoro di Rommel_

Clara Bassiglio, con la sua Compagnia del Teatro di Venezia, ha ottenuto vivo successo ieri sera al Carignano nella «Famiglia dell'antiquario», di Goldoni che stasera replica.

* Il grande coltello, diretto, e prodotto dall'«indipendente» Robert Aldrich, colpisce attraverso la tragica vicenda di un attore il crudele mondo hollywoodiano, che a guisa di Saturno divora i propri figli. «Se a ciascun Inferno affanno...» Charlie Castle, attore famoso e invidiato, con una bellissima casa sontuosamente arredata, è in realtà il più infelice degli uomini. Egli si trova in balia di un producer, che con false lacrime e sporche suppliche, lo tiene avvinto a un contratto, che se assicura all'attore la ricchezza, lo priva della personalità e ne fa un zimbello. Pugnalato dalla moglie, donna intelligente e fiera, Charlie tenterà di liberarsi ma allora il formidabile produttore fa balenare l'asso dalla manica. Tempo prima Charlie aveva investito un bambino ucciendolo. Del reato si era addossata la colpa l'agente pubblicitario del divo, che era stato condannato a dieci mesi di carcere. Ora il produttore minaccia di rivelare la verità se Charlie non rinnova il contratto. L'attore piega il collo e tutto sembra finito quando salta fuori la ragazza che era con lui in macchina il giorno dell'incidente, la quale intende spiattellare la verità. A grandi mali grandi rimedi. Il produttore medita di sopprimerla, e verosimile la complicità di Charlie, il quale a questo punto trova la forza di ribellarsi e pur sapendo di rimetterci tutto scaccia Pinfaticabile ricattatore. La nausea poi l'invade e come uno stoico ai tempi di Nerone, si scuota nel bagno.

Anche se improntato di una forte teatralità, è un film da vedere per prova drammatica, per la scolpitezza dei caratteri (molti presi dal vero) e per l'eccellente prestazione del protagonista Jack Palance con cui sono Ida Lupino, Shelley Winters.

* Profondo come il mare, tratto da una nota commedia di Rattigan, scava nella psicologia degli amanti irregolari, la cui felicità, essendo fondata sopra l'istinto dei sensi, basta un nulla a incrinare. La protagonista, una ricca signora londinese, ha lasciato il marito giudice per andare a stare con un giovane pilota di cui è follemente innamorata. Un giorno uno sparbetto di lui le apre gli occhi, e dalla felicità alla si trova per un naturale trapasso sbalzata nella disperazione. Tenta perfino di avvelenarsi col gas, ma i vicini di casa la salvano. Per caso poi l'amante viene a sapere del gesto di lei, e ne rimane tutta scombussolata, non capisce. Ma anche per lui il bello è ormai finito, e la dura legge degli amori ardenti, che è quella di incontrito, bisogna che si adempi. Vivien Leigh recita con classe e gli è accanto Kenneth Moore.

* Il tesoro di Rommel è un film che manda molte bolle ma non lascia traccia; non le lascia neppure nella filmologia fumettistica a cui a buon diritto appartiene. Da un favoleggiato tesoro che Rommel avrebbe nascosto in fondo al mare durante la ritirata dall'Africa Corps prende le mosse la vicenda, che narra la caccia al medesimo da parte di più persone, mosse da appetiti diversi.

Come è di regola in quasi tutti cinerommanzi, neanche ottiene il tesoro, ma vede fra semplice pretesto il rocambolesche avventure sopra e sotto il pelo dell'acqua. Di buono il film, che è realizzato per cinemascope a colori, ha le lunghe sequenze subacquee, fotografate in modo eccellente. Dawn Addams, che ha trovato nel film un piccolissimo posticino anche per il marito, è in avvenente bellerina coinvolta nella vicenda

p.

* L'altalena di velluto rosso è un cinemascope che si richiama a un fatto di cronaca veramente accaduto in America ai primi del secolo. Ci ha parte un'altalena, quella con cui un ricco architetto vince il pudore di una splendida fanciulla e la fa sua. Ma poi egli si raffredda, pensa alla famiglia, e non tutto che il cuore impone, dice addio all'amante. Che com'è questa per dimenticare? Sposa un altro. Purtroppo questi è un psicopatico con frenzo sadiche, che avendo in odio, senza giustificati motivi, l'architetto dell'altalena, vuole estorcere dalla moglie atroci testimonianze contro di lui; e poiché la poverina rifiuta, egli diventa pazzo del tutto e in un accesso di furore getano uccide e rivolterebbe il rivale. Si fa il processo, e mentre tra il muro e Pascia, la bella Evelyn rende una equivoca testimonianza, che oggiunta all'essere il marito manifestamente pazzo, lo fa rimandare assolto dal giurati. L'assassino è probabile che finisca in una casa di cura, mentre per la disgraziata moglie il destino vuole che alla ritorni su un'altalena, ma questa volta di un palcoscenico.

E' un film accurato, guasto dal cambiamento, minacciato da un romanticismo di maniera, ma di postutto accettabile. L'attrice che impersona il personaggio tuttora vivente di Evelyn è una nuova, ma forse non troppo fondata speranza di Hollywood, Virginia Joan Collins; e le parti maschili sono sostenute da un ottimo Ray Milland e da un circolante Farley Granger.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul programma nazionale - _Rosso e nero n. 2_, panorama di varietà (II programma, ore 21) - Eduardo De Filippo presenta alla tv la sua commedia: _Questi fantasmi_ (ore 21)

VENERDI' 3 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3. Torino III c. f. 1). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Musica operistica - 13,40: Arlecchino - 14: Giornale - 14,15: Giochi olimpici invernali: servizio speciale del Giornale radio da Cortina d'Ampezzo - 16: Giornale - Lidino flessa di Milano - 16,15-16,30: Il libro della settimana: «La tradizione araldica» - Giordano Bruno nella filosofia italiana: due opere di Lorenzo Gilioni - Opere di Alberto Spaini - 16,30: La canzone degli alpini - 16,45: Attilio Bastia e Bruno Canfora presentano: «Canzonissima» - 17: Gabriel Krauer e la sua orchestra - 17,30: Conversazione - 17,45: Resoconto del giuoco del Portogallo Bach: «Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo» - Ravel: «Valses nobles et sentimentales» - 18,15: Giochi olimpici invernali: servizio speciale del Giornale radio da Cortina d'Ampezzo - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Arnold Bongardi: «Il jazz nell'ultimo ventennio» - 18,50: Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Orchestra diretta da F. Ferrari - 19,15: Il ridotto: lampo di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Wrate - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Arturo Stroppini - Una canzone di successo - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Giochi olimpici invernali - Ore 21,05: Dall'Auditorium di Torino: stagione sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana: **concerto sinfonico diretto da Artur Rodzinski**: Beethoven: 1) «Egmont», n. 1 in do maggiore (op. 84) a) Adagio - Allegro con brio; b) Adagio cantabile con moto; c) Allegro molto e vivace; 2) «Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 135», per soli, coro e orchestra: a) Allegro ma non troppo; b) Minuetto (Minuetto); c) Adagio, Allegro molto e vivace; 3) «Sinfonia n. 9 in re minore op. 125», per soli, coro e orchestra: a) Allegro ma non troppo; b) Molto vivace; c) Adagio molto e cantabile; d) Finale (Recitativi: Teresa Stich Randall soprano; Ira Malaniuk mezzosoprano; Nicolai Gedda tenore; Frederick Guthrie basso; direttore del coro: W. Magliuli; orchestra sinfonica e coro di Torino - Nel l'intervallo: «Fogli liuti» - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - Giochi olimpici invernali: servizio speciale del Giornale radio da Cortina d'Ampezzo - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2. Torino m. f. II. Alessandria Radio Cuneo m. 206,1). — Ore 19: Dischi volanti - Pianisti stasera: soprano - 19,30: Giornale - 19,45: Il contagocce - «Parole alla mano», di G. M. Canuti - La sera delle canzoni - 20,30: Arlecchino: rassegna di musiche e di interpreti - 21: Giornale - Tutto fuorché la musica - 21: Terza pagina: La scienza di Erasmo: «La scala del sole»; Nuove via della salute, a cura di Antonio Monteforte; Concerto in miniatura: violinista Riccardo Brengola, pianista Giuliana Bordoni; Bruno Zanolli Cosulli: «Terza Suite (Sonata in 4 op. 5); a) Preludio, b) Gigue, c) Adagio, d) Tempo di gavotta - 16,30: «La Traviata nel fango», romanzo di Luciano Zuccoli, sceneggiato di Osvaldo Guido Pagani; regia di Eugenio Salussolia (seconda puntata) - 17: La Bussola: rassegna di varietà, fra meridiani e paralleli - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Radiocircoli, la circolo P.» a cura di Orsola Degortani; regia di Riccardo Mantoni - Il libro del jazz - 19: Classe unica: Corrado Pizzinelli: «Composizione II Parlamento italiano» (discussione lezione); G. C. Castello: «Il cinema italiano neorealista» (conferenza lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - Scrivetici, vi risponderemo - 20: Radiosera - Giochi olimpici invernali: da Cortina d'Ampezzo commenti e interviste di Sandro Martelli, Enrico Ameri, Roberto Bortolotti e Nino Greco - 20,30: Ricerca di motivi - La gara dei ricordi - Gianni Ferrio e la sua orchestra.

Ore 21: «**Rosso e nero n. 2**», panorama di varietà di Ameri, Forlè, Ricci e Simone. Orchestra diretta da Riz Ortolani, Complessi ritmici di Franco Chiari. Presentano Corradi, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Silvio Manfredi, fisarmonicista di R. Manfredi - 22: Ultime notizie - Radiosera, un programma di Mario Migliardi - 22,30: Fumo proibito, documentario di Sandy Pezzi. E' un documentario sull'opera che svolge a Napoli il nucleo della Polizia Tributaria Investigativa della Guardia di Finanza per stroncare il contrabbando che, dalla parte del mare, si avvale talora specialmente per la sigarette estere. Il nucleo P.T.I. è una delusa di marzi sera-natali di grande notizia, che hanno in loro base nel golfo più luminoso della riviera partenopea, al pontile Emanuele, nell'area di Margellina. Motovedette ed elicotteri scrutano il mare, parlo violentissimo del gelo quando, dietro segnalazioni, si appronde che navi o battelli di contrabbandieri si approssimano a sbarcare, nei punti più impensati della costa, le loro merci. Scoverte tra i milibi del nucleo P.T.I. e i loro ligure s'ingaggia una furiosa lotta, talvolta mortale, ma spesso i contrabbandieri hanno la peggio e abbagnano alla natura abbandonando le merci che peraltro vengono recuperate dagli agenti e incamerate dallo Stato, che poi si vende con gli altri prodotti del suo Monopolio - 23-23,30: Ripresa radiofonica: giubileo serale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 310,4. Torino m. f. III). — Ore 19: Ottavo Ballata Fergolesi: «Concerto in sol maggiore per flauto e breve complesso» - Ore 19,30: La Rassegna: «Cultura francese», a cura di Carlo Cordier: I demoni del Castello di Marlemont. Versi simili su Stéphane Mallarmé. Notiziario; «Cultura spagnola», a cura di Cesco Vian: Una nuova edizione del «Laurillo de Tormes»; Breve «Lelio un singolare inventore; Due importanti studi sulla poesia di Antonio Machado - 20: L'audizione precedente - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,20: «Bellinda e il mostro», fiaba di Italo Calvino; Luigi e di tutti i luoghi di Bruno Cicognani con la partecipazione di Rina Morelli, Carlo D'Angelo e Camillo Pilotto; presentazione di Ferdinando Virdia; musiche originali di Vito Frazzi; regia di Umberto Benedetto - 23,10: Igor Markevitch: «Icare», poema sinfonico. Prelude, Rivil de la connaissance, Icare et les oiseaux, Les ailes d'Icare, Mort d'Icare. Orchestra sinfonica di Roma diretta dall'autore.

TELEVISIONE. — Intervallone - ore 18,30: Giochi olimpici invernali: dalla Radio del Giubileo: telecronaca diretta della fase conclusiva degli esercizi liberi di pattinaggio artistico a coppie - 17,30: Viaggio in poltrona: «Messico», a cura di Franca Capriva e Gianni Serra! - 18: «Orizzonte», settimanale dei giovani, realizzazione di Aldo Grimaldi - 20,30: Telegiornale - 20,45: Giochi olimpici invernali - 21: Il teatro di Eduardo, con Dolores Palumbo: «**Questi fantasmi**!», di **Eduardo De Filippo**. Interpreti: Ugo D'Alessio, Nino Veglia, Eduardo De Filippo, Giuseppe Anatrella, Elisa Talentino, Lalla Conte, Peppino De Martino, Dolores Palumbo, Nello Aceti, Maria Vinci; regia teatrale di Eduardo De Filippo; regia televisiva di Alberto Gagliardelli. «Questi fantasmi» è una delle migliori commedie di Eduardo, che risale a dieci anni or sono, quando fu accolta, con grande successo al teatro Eliseo di Roma. La vicenda: il povero diavolo Pasquale Lojacono, che, non essendo mai riuscito a guadagnare onestamente da vivere, si dibatte nella miseria, vinto ormai da un ricco signore l'alloggio gratuito in un appartamento che nessuno vuole abitare perché è ritenuto ricetto di fantasmi. Proprio lui ha per il solo dovere di affittarvi ovviato al bisogno per malattia di vicini che in quell'appartamento non si è alcun fantasma. Tuttavia Pasquale, che crede nei fantasmi, è convinto che essi vi siano, e ne è certo quando ne intravvede uno, che, in realtà, è un certo Alfredo, amante di una moglie, il quale si adopera ad ribellare la cosa a lasciare denaro dappertutto. Mentre Pasquale ascolta a orecchio al generoso fantasma, con moglie Maria e altri ritengono che egli finga di credere a che attratti una situazione che gli fa comodo. Ma Pasquale crede veramente in buona fede, anche ai altri fantasmi che in realtà sono la moglie, il cognato e altri parenti di Alfredo. Arriva però un periodo in cui il fantasma non elargisce più denari, e la miseria ritorna in casa Lojacono. Alfredo, una sera in cui finge di convincere Maria a fuggire con lui, fa cadere Pasquale nella passerella. Questi lo accusa, quale fantasma, di non abbastanza, confessandogli la sua disperazione per la miseria nuovamente alle porte. Alfredo si commuove, decide di non fuggire con Maria e scrive definitivamente lasciando sul tavolo, a Pasquale, una considerevole somma di denaro. Al termine della commedia: Giochi olimpici invernali: dallo Stadio del Ghiaccio telecronaca diretta della fase conclusiva di un incontro di hockey valevole per il girone finale - 23,30: Replica Telegiornale e servizio speciale dei Giochi olimpici invernali.

SABATO 4 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestra Millefuoi - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 13,40: Dischi olimpici - 14: Giornale - 14,15: Cronache italiane e dei cinque - 14,30: Le canzoni degli altri - 17: Novella Radio - 17,40: Primo atto dell'«Aida» - 18,30: Giochi olimpici - 18,40: Scuola e cultura - 19: Intermezzi del Lido - Musica da ballo - 20: Orchestra Angelini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,40: «Morte di una città», radiodramma - 22,40: Epilogo omaggio - 23,15: Giornale - Giochi olimpici invernali - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,50: Orchestra Angelini - 10: «Appuntamento alle dieci» - 11: Orchestra Cantoni - 11,30: Giornale - 11,45: Il contagocce - 12,30: Scherzi e ribalte - 14: Giornale - 14: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Il salotto di Chiara Zanza - 19,30: Orchestra Pisapia - 20: Radiosera - Giochi olimpici invernali - 21: «Lorelay», opera di A. Catalani - Ultime notizie - Sipariello.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: I dischi della sfinge - 19,30: Cesare nel duemilanovo della morte - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 16,30: Giochi olimpici invernali - 17,30: «Hollywood», film - 20,30: Telegiornale - 21: «Lascia o raddoppia» - 21,50: Programma musicale - 22,10: Rassegna Tutta - 22,30: Sette giorni di TV - 23: Replica Telegiornale e Giochi olimpici invernali.

UNA NOVITA' ITALIANA IERI SERA AL GOBETTI

Il libro di un ex-aviatore provoca molti guai

«Best-seller» di Ezio d'Errico nell'interpretazione del Piccolo Teatro

Ezio D'Errico dal settembre del 1945, quando vinse il concorso S.T.D. con Un uomo in più, al gennaio del 1955 quando recitarono _L'amante in città_ al «Teatro Nuovo» di Trieste ha scritto quindici commedie. Ieri sera al Gobetti "Il Piccolo di Torino" ha interpretato il suo ultimo lavoro (ultimo di quest'anno) _Best-seller_, e cioè la sedicesima commedia del prolifico autore.

C'eravamo fermati, raccontando la trama di _Best-seller_, al momento in cui Nic Brandon, reduce dalla guerra in Europa a cui ha partecipato con un reparto dell'aviazione americana in qualità di osservatore ritorna alla vita borghese e diventa celebre per un libro a cui egli stesso non ha dato che l'importanza di un diario. Un uomo d'affari lo fa pubblicare da un noto editore e «Avventura in Europa» diventa un _best-seller_.

Tutto qui. Ma il libro non finisce con l'ultima pagina. Nic, descrivendo l'episodio della sua caduta in terra francese, racconta di essere stato trovato, soccorso, protetto e nascosto da una certa Paulette Nivière della quale diventa l'amante. All'arrivo in Francia di uno dei primi reparti americani, Nic abbandona la sua capitale e la donna. Ecco l'avventura. Tenue all'inizio, buona nello sviluppo, ottima nell'imprevedibile conclusione dove si fa più densa di significato, più cruciosa, amara, tentrale e perciò avvincente.

Nic che si trova per diporto sulla Costa Azzurra insieme alla moglie, riceve la visita nella sua sontuosa villa di un modestissimo signore sconosciuto. L'incontro dei due, ben preparato, avviene alla fine del secondo atto. Al terzo sapremo che quel signore, male in arnese è Jean Nivière, il marito di Paulette. Che vuole costui dal ricco scrittore? Niente. Vuole semplicemente attterrarlo. Nic dal suo libro non si è data la pena di mascherare alcuno con uno pseudonimo, il vero nome di quella che fu la sua amante: Paulette Nivière.

Perchè ha fatto questo? Jean Nivière, mentre Nic dormiva accanto a sua moglie, era in montagna a combattere insieme ai partigiani.

Siamo all'ultimo round di questa specie di emozionante partita di boxe. Jean Nivière, dopo altre domande del genere avverte Nic, il quale «al punti» è già stato battuto, che sta per mettergli a terra con un diretto allo stomaco. Attenzione. E già lo allunga, e lo colpisce così forte che Nic crolla sul tappeto: Paulette è morta e per colpa sua.

L'hanno trovata i nazi perchè l'hanno trovata in possesso di una lettera intestata a Nic Brandon. Sotto l'onda dei ricordi della donna evocata appassionatamente da Jean Nivière, Nic naufraga sulla tristezza di quel rievocato amore e si arrende. Nic firmerà il contratto con un produttore che vuol trarre un film dal suo romanzo e vincerà ulteriori edizioni del libro. Nivière esce dal ring piegato sulle gambe, ma vincitore.

Luciano Alberici è stato un ottimo Nic; prima lottatore prestante, poi ironico difensore della sua libertà di scrittore, quindi inconsolabile degli accorati rimproveri di quel Jean Nivière, e finalmente commosso e soccombente all'annuncio della morte e al ricordo di Paulette. Hanno bene la Lia Angeleri, sincera nei suoi abbandoni, risoluta nelle decisioni di donna innamorata, esultante nel grido della sua prossima maternità; un gustoso tipo di americano è stato disegnato dal Lombardi; gentile come sempre la Wanda Benedetti in una particina di frivola ragazza; e bravi gli altri.

Sull'interpretazione di Nico Pepe ci sarebbe da fare un lungo discorso. Se ci è molto piaciuto il tono dimesso con cui si è presentato, non altrettanto più stati d'accordo con questo bravo ed espertissimo attore, di cui ammiriamo le doti di appassionato uomo di teatro, dal momento in cui, avendo vinto il primo round, continua ed insistere sul grigio, sul «sottovoce» sul «sospirato», con una recitazione senza sfumature, nè trapassi di toni e di gesti.

Ma se Nico Pepe ha recitato così, vuol dire che ha atteso disciplinato, ha obbedito ai suggerimenti del regista. Quindi l'errore non è tutto suo. Non escludiamo di essere noi a sbagliarci, tanto più che il pubblico gli ha tributato un lungo applauso a scena aperta. Successo ha avuto ieri sera una magnifica accoglienza: applausi a chiamata, e ancora chiamate e applausi hanno evocato parecchie e parecchie volte alla ribalta gli interpreti e festeggiato Ezio D'Errico.

e. q.

Nico Pepe e Luciano Alberici in «Best seller», di D'Errico

Stasera dall'Auditorium della Rai

Beethoven non udiva gli applausi per la Nona

Già vinto dalla sordità, il grande compositore non s'accorse dell'entusiasmo del pubblico alla prima esecuzione della sua sinfonia

Questa sera, alle ore 21, dall'Auditorium torinese le stazioni del programma nazionale trasmetteranno un concerto sinfonico diretto da Artur Rodzinski. Verranno eseguite la prima e la nona sinfonia di Beethoven.

La _IX sinfonia_ fu eseguita la prima volta a Vienna, nel teatro di Porta Carinzia. Beethoven aveva allora 53 anni. Quasi del tutto sordo e rassegnato. Quando Q Rochlitz gli propose di musicare tutto il _Faust_ di Goethe, in sinfonie, cori e salmi drammatiche, accettò, ma prima voleva terminare una Messa e due sinfonie «diverse dalle altre», la _IX_ e la X. Fu nel giugno del '23 dunque che la Nona sfolgorò nella mente di Beethoven.

Schindler, l'amico, il biografo, gli cercò un alloggio a Hetzendorf, nella villa del barone Müller-Prosey. Dopo cinque mesi Beethoven tornò a Vienna, senza aver scritto una nota, ma avendo fatta la sinfonia completamente nella mente, battuta per battuta. E nell'inverno la trascrisse, in quella sua camera nella Landstrasse, disordinata, sporca. Nulla stendere la partitura intesa la grandezza della composizione e decise di arricchirla con i cori. Almeno questa è la notizia di autorevoli biografi.

Amicissimo di Brühl, intendente del re di Prussia, aveva già iniziato le trattative per l'esecuzione a Berlino, allorchè ricevette una lettera di quattrocento viennesi, i quali lo scongiuravano di non privare la loro città d'elezione dell'onore di sacolsare, prima, «il capolavoro». La supplica, che recava la firma del principe di Lichnowski, lo intenerì. E la Nona fu eseguita a Vienna il maggio del 1824, presente l'autore, diretta dallo Schuppanzigh, sollati la Sontag, la Unger, l'Haitzinger e il Seipelt. Il programma comprendeva anche la _Messa_, intitolata «Tre grandi inni», perchè la censura non permetteva la parola Messa in un avviso teatrale. Grande difficoltà. I cantanti trovavano ardua la tessitura, i cori anche. E questi furono crudelissimi. Giocarono al maestro un'atroce vendetta. Durante l'esecuzione saltarono le battute più acute, ed egli non potè accorgersene.

Il successo fu strepitoso. Egli non sentiva gli applausi. Fu la Unger che glielo fece sentire. Allora vide, capì e gli occhi gli si empirono di lagrime.

L'incasso non corrispose all'entusiasmo. Duemilacinquecento fiorini lordi: mille per l'affitto del teatro, nè tanti occorsero a far tacere una sera la troupe del Barnaia, ottocento pel compenso agli esecutori. Gli restavano quattrocento fiorini. Qualcuno gli consigliò di ripetere a sue spese l'esecuzione. Accondiscese, ma in replica, per circostanze sfavorevoli non fu affollata. E Beethoven perdette i quattrocento fiorini.

s. v.

Il delitto perfetto

Numerosi arresti

V. — _La sera del 13 gennaio 1886, alla stazione parigina di Saint-Lazare, al treno per Evreux, in uno scompartimento di prima classe, c'erano due viaggiatori: il prefetto Barrême, dell'Eure, ed uno sconosciuto, col quale il prefetto fu visto conversare cordialmente. Verso le 9 di sera il prefetto viene trovato cadavere lungo la massicciata del treno, nei pressi di Maisons-Laffitte, mentre si viene a sapere che il suo compagno di viaggio, disceso a Mantes, dove ha abbandonato in una via la coperta recante che apparteneva a Barrême, è ripartito per Parigi, e di lui non si sono poi potute ritrovare tracce. Molte lettere anonime giungono alla polizia. Viene tenuto conto di tutti gli indizi, ma non si riesce a trovare il presunto assassino. Un giorno si presenta alla polizia una giovane e graziosa ragazza la quale dichiara che l'assassino del prefetto è il suo amante, attore di teatro._

Gli agenti accorrono subito al teatro del Menus-Plaisirs (ora teatro Antoine), arrestano l'attore designato e lo conducono alla sede di polizia sotto l'accusa di avere, la sera del 13 gennaio, assassinato il prefetto Barrême

nell'espresso di Cherbourg. Ma la polizia ha certamente preso una cantonata. Il 13 gennaio sera, infatti, l'attore stava recitando, in un teatro del sobborgo, una commedia, nella quale sostenevo, vedi ironia, la parte di gendarme. Bisogna rilasciarlo e con delle scuse, per di più. La sua amichetta, decisamente, l'aveva denunciato per punirlo di qualche infedeltà ed anche perchè confessarà lei stessa, per dargli della «fatti omosessuali...». Dopo qualche giorno, in un caffè di Pontoise, un decoratore di appartamenti, chiamato Ondet, chiacchierando alla casa del locale, descrive la morte della morte del prefetto Barrême, come se vi avesse assistito. La polizia, subito informata di questo, va a sorprendere Ondet e lo conduce al comando ove viene interrogato, ma senz'altro si al accorge che è ubriaco fradicio. Al momento di rimetterlo in libertà, il semplicione crede opportuno dire: «Se sono tanto ben informato sull'assassinio del prefetto Barrême, è perchè conosco un testimone dell'assassinio». «Un testimone? E chi?», «Uno dei miei amici, un viaggiatore di commercio che si chiama Georges Dubois e abita in via della Chaussée d'Antin...». Ed ecco la polizia in casa di Dubois. «Che cosa facevate la sera del 13 gennaio?» viene chiesto al commesso viaggiatore. Il disgraziato, preso alla sprovvista, prima impallidisce, poi arrossisce, si gratta la testa, cerca invano nella sua memoria, poi trova ed adduce degli alibi che peraltro non vengono accettati come validi. Tanto che davanti a quella incertezza sospetta, il povero Georges Dubois viene dichiarato in arresto e accusato di assassinio. Al comando di polizia Georges Dubois viene messo a confronto con il decoratore Portois, e con il ferroviere che la sera del 13 gennaio alla stazione Mantes-Collegmento aveva visto il viaggiatore sospetto discendere dalla vettura dell'espresso Parigi-Cherbourg, dal lato opposto a quello consentito dai regolamenti. Dopo averlo guardato ben bene, il ferroviere esclama: «Sì, sì, è proprio lui, lo riconosco. In tutti i modi al tratta dello stesso cappello e della stessa barba». Questa testimonianza schiacciante basterebbe a mandare Dubois sulla ghigliottina, tanto più che alla formale accusa di assassinio nella persona del prefetto dell'Eure, il commesso viaggiatore non sa opporre che deboli dinieghi.

Segue: _Le scappatelle del sotto-prefetto._

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CAPO officina ricerca attrezzatura apparecchiature stampi lavorazione ed stampaggio lamiere acciai esegue importante azienda metalmeccanica, saldatori ossiacetilenici per ferro, alluminio pressofusione. Scrivere: Casella 6061, SPI, Torino. F1708

CARPENTERIA metallica pesante assume carpentieri provetti, montori disegno. Telefonare 396-950. 10000

CARVIERA immobiliare cittadina Torino cerca operaio, il aiutante qualifica, veramente ragazzo. Scrivere casella 6007, SPI, Torino. L5474

CENTRALMENTE atelier arte abbigliamento lavorazione vestaglie camicie taglio e prove. Buone condizioni, massima discrezione. Scrivere dettagliando casella 6138, SPI, Torino. 00094

CERCASI coniugi per portineria piccola villa centrale, in cambio alloggio riscaldamento. Scrivere casella 9148, SPI, Torino. 00707

CERCASI rimagliatrici a mano elastico confezionista maglieria e sarta abile. Telefonare 287-950. 1895

CERCASI signorina [illegible] viale primi addetti ufficio raccolta privo esperienza. Stipendio provvigione. Scrivere casella 6282, SPI, Torino. M0679

CERCASI a Napoli abilissimo impresario tipografo conoscitore Super M.A.N. e lavori colori. Referenze precise. Scrivere casella 5300, SPI, Torino. L3444

CERCASI alla stiratrice. Via Villa della Regina 1. L3670

CERCASI apprendista 15-17enne lavorazione elettromeccanica. Telef. 780-679.

CERCASI bambinaia 2 bambini, referenze controllabili. Mazza, Ormea 87, telefono 654.822. 10000

CERCASI disegnatore, anche poco esperto purchè volenteroso. Scrivere casella 5214 SPI, Torino. L1720

CERCASI donna tuttofare una giornata mezz'ora, San Salvario. Telef. 682-896.

CERCASI donna tuttofare fissa oppure da mattina a sera, per 2=re. Rivolgersi Baldi, piazza Santa Croce 2, 2=piano.

CERCASI elemento esperto fabbricazione tessuti con introduzione rapido vendita. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

CERCASI giovane grafico disegni meccanici possibilmente perito industriale disegnatore impiegato/a ufficio tecnico collaudo. Interno. Scrivere casella 3364, SPI, Torino.

CERCASI giovane maglierista con esperienza 16 anni, referenze maglierie. Frejus 113 bis 10747

CERCASI magazziniere giovane volenteroso capace tenere corrispondenza, rapporti venditori ed clientela. Dellaglilare con patente. Scrivere casella 6005, SPI, Torino. M0720

CERCASI per Alassio domestica [illegible] anni, pratica, cambiasi poco trattenendo. Ufficio, Magnani 15, Torino.

CERCASI perito elettromeccanico pratico montaggio apparecchiature elettromeccaniche apparecchi sollevamento. Scrivere casella 5285, SPI, Torino. L0364

CERCASI ragazza tuttofare fissa per trattoria. Telefonare 393-317. F1875

CERCASI ragioniere ottimo corrispondente pratico organizzazione vendita eccitati con clientela e rappresentanti rasa tamia. Manoscrivere curriculum vitae e referenze casella 3155, SPI, Torino.

CERCO abile pellettiere dando interessenza oppure garanzia. Tel. 006-652.

CERCO coniugi piemontesi media età sera fgli volonterosi per portineria ottimo forte, casetta 5251, SPI, Torino

CERCO quarto piano di fabbricato «ascensore» convenientemente, per deposito mobili. Telefonare 893-384.

(a. Telefonare 62-056 (ore mattino).

CERCO ragazza tuttofare, fissa, giovane, volenterosa, amante bambini, referenziata. Telefonare 57-095 (ore mattino).

COMPOSITORI tipografi 5= e 6= categoria età non superiore 20 anni disposti seguire corso teorico pratico gratuito, Notevoli possibilità carriera. Sopralluogo portato prova, 16 gennaio alle ore 14 presentarsi Corso Ferrucci 112, Torino.

CONTRIBUTI regine, stenografia, dattilografia calligrafia, complementaria, ecc. telefonare Istituto Gregio, Cernaia 22. Telefono 627-157. F2160

CORSI celebre vino, rallentando immediato guadagno. Casa Americana, Bagnoli 31, Torino. Telefonare 31-402, 772-883

DIRETTRICE istituto materiali abbigliamento cerca. Luogo Centrale, Cernaia 11.

DISEGNATORI 1= cat. esperimentati strutture cerca importante industria lavorazione lamiera saldata. Scrivere casella 3080, SPI, Torino. F1701

GRANDE casa elettrodomestici offre ottima possibilità carriera ad elegante giovane ex allievo, pratico ufficio vendita. Scrivere casella 23-K, Sipra, Torino.

GRANDE casa elettrodomestici cerca giovane decoratore per servizio esterno. Telefonare 890-716 L3014

AUTISTA 2= sfrisi falsorino ottima scuola, serio garantito. Telefonare 890-301.

AUTISTA 2= tornino e 2= [illegible] volenteroso impiegherebbesi. Telefonare 661-168.

AVVOCATO quarantenne ben esercitante distinto, offrese [illegible] patente, offresi lavoro decoroso remunerativo, eventuale cauzione. Scrivere casella 6270, SPI, Torino. L1579

BAGO bergler, [illegible] esperienza costruzioni metalmeccaniche, cicli lavori lavorazioni, unali, organizzazione, trattamenti termici, offresi capo officina o direttore parte azienda. Scrivere casella 5362, SPI Torino. L1847

DATTILOGRAFA conoscenza corrispondenza impiego lavori ufficio. Telefonare ore ore pomeridiane 650-302. L3838

DIPLOMATO ragioniere, ex universitario, quindicennale esperienza vasto vendite, prodive buonaria ed industriale, abilissimo trattazione affari, si impiegherebbe presso ditta nazionali concetto ed ispettive. Scrivere casella 5213, SPI Torino. L1717

DISTINTA senza pesto commesso, cameriera per pasticceria cucina. Rivolgersi via Po 35, Moncalieri, Torino. L2284

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Oggi, alla Commissione degli Interni

La legge per le elezioni amministrative

Sembra ormai certo che si svolgeranno il 3 giugno - Come è disciplinata la propaganda

ROMA, venerdì sera.

La Commissione degli Interni del Senato ha preso una importante decisione, che avrà notevoli ripercussioni nella prossima campagna per le elezioni amministrative che — sembra ormai certo — si svolgeranno il tre giugno. Questa propaganda sarà ampiamente disciplinata e coordinata per modo che non si verifichi il poco edificante spettacolo di vedere le nostre città imbrattate da manifesti. La legge prevede che entro cinque giorni dalla convocazione dei comizi, la giunta comunale dovrà provvedere ad erigere appositi tabelloni destinati esclusivamente ai manifesti elettorali: in questi spazi, ad ogni lista spetterà una superficie di due metri di altezza e di un metro di base.

Tali tabelloni saranno divisi in tanti spazi, quante sono le liste presentate, segnati secondo l'ordine di ammissione delle liste stesse. Viene fissato anche il numero dei tabelloni da mettere a cura del Comune. Nei Comuni fino a tremila abitanti, ad esempio, i tabelloni disponibili dovranno essere da uno a cinque; per le città da mezzo milione a un milione i tabelloni saranno da un minimo di 100 a un massimo di 500; per le grandi città che superano il milione di abitanti i cartelloni non dovranno essere inferiori ai 500 e non superare i mille.

Per la legge elettorale amministrativa si bruciano i tempi. Oggi stesso la Commissione degli Interni inizia l'esame della legge, che sarà continuato anche nella prossima settimana, a Camera chiusa, per consentire la rapida discussione in assemblea, alla ripresa dei lavori il 14 febbraio. Infatti, per permettere le elezioni il 3 giugno, la nuova legge deve essere pubblicata al più tardi sulla «Gazzetta Ufficiale» il 15 aprile. E non rimane molto tempo utile per un'approfondita discussione alla Montecitorio che a Palazzo Madama.

Stamani la Camera e il Senato tengono due sedute di ordinaria amministrazione: deputati e senatori scapperanno subito dopo a prendere gli ultimi treni del mattino. Le urne per l'elezione del presidente del gruppo d.c. rimangono aperte fino alle sette di questa sera, e non v'è dubbio che l'on. Piccioni sarà eletto a tale carica a grande maggioranza se non proprio all'unanimità.

La candidatura di Piccioni fu posta, come è stato oggi precisato, da Pella e Andreotti, che hanno con questo voluto offrire alla direzione d.c. il ramoscello di ulivo della tregua delle correnti.

Il CIP ha deciso di aumentare fino al 15 aprile il prezzo dell'olio combustibile nella misura di lire mille la tonnellata in rapporto ai rialzi verificatisi. Il CIP ha inoltre maggiorato i prezzi del petrolio, dei carboni americani e dell'antracite russa. Sono stati, invece, ridotti i prezzi di un gruppo di prodotti siderurgici.

L'aumento del prezzo del metano ha prodotto qualche malumore nel campo industriale. E' doloroso — si legge in una nota della Confindustria — dover constatare che la politica adottata in materia a tutto favore dell'ENI continui ad essere quella del più alto costo, nonostante le difficoltà in cui si dibattono le attività produttive che dovrebbero poter contare sui prodotti del nostro sottosuolo.

Il mondo del lavoro è per altro in fermento. Evidentemente i comunisti stanno attuando nel Sud una nuova tattica: quella degli scioperi a rovescio.

Dopo i fatti di Venosa, che erano nati in seguito ad uno sciopero a rovescio, altre agitazioni di tal genere si sono verificate in molte cittadine del Mezzogiorno. Ieri si sono avuti incidenti a Partinico, in Sicilia. Sono stati arrestati dirigenti sindacali e lavoratori; fra gli altri è stato fermato anche lo scrittore Danilo Dolci, conosciuto con l'appellativo di «amico dei poveri». E naturalmente questo ha dato la stura ad una serie di accuse da parte delle sinistre contro la forza di polizia e i sistemi che continuano.

Altre proteste vengono elevate, da parte dei comunisti, per la mancata assegnazione delle commesse all'Ansaldo di Genova: ma è stato chiarito che si è trattato non già di una discriminazione delle aziende dove sono in maggioranza i comunisti, ma piuttosto di un provvedimento dovuto alla protesta dei sindacalisti americani per la mancata assegnazione delle stesse commesse a fabbriche degli U.S.A.

Il segretario della UIL, Vigilanesi, ha querelato l'«Avanti!» per gli attacchi condotti dal giornale socialista contro l'Unione dei Lavoratori, a proposito dell'inchiesta parlamentare nelle fabbriche. «Non ci stiamo mesi contro il Parlamento — ha spiegato Vigilanesi —, ma abbiamo riprovato e riproviamo ora a Milano, presso la Camera del Lavoro, funzioni una «sezione ausiliaria» della Commissione parlamentare composta dai parlamentari socialcomunisti con il compito di istruire i «compagni» sul modo come debbono rispondere alle domande che vengono poste dai parlamentari».

Infine, v'è da registrare il pronto intervento dei Guardasigilli per ridare all'on. Pajetta i suoi diritti di elettore.

p. a. p.

Tina Poli Randaccio fotografata recentemente insieme a Beniamino Gigli

Dopo un viaggio di otto mesi intorno al mondo

Una indossatrice milanese vuole darsi alla pollicoltura

Marisa Crespi ha presentato con altre tre compagne la moda italiana in tutti i continenti - Ritornerà in patria decisa a lasciare la sua vita tumultuosa per recarsi in Australia ad allevare polli

New York, venerdì sera.

Una bella indossatrice italiana, che da otto mesi gira il mondo frequentando la più alta società di ogni Paese, sta tornando in patria con due semi di Avocado, un libro di pollicoltura e una ricetta di vita serena e felice. La ricetta l'ha creata lei, Marisa Crespi. Ha potuto constatare, in questi otto mesi di viaggi, che la vita tumultuosa od ocsitata non è fatta per lei.

Marisa lasciò Milano assieme ad altre tre indossatrici italiane: un grande magazzino australiano ed una rivista femminile di quella nazione offrivano loro in premio il giro del mondo. Le ragazze hanno trascorso sei mesi in Australia e in Nuova Zelanda, poi sono state ad Honolulu, Hollywood e San Francisco, e due settimane fa sono arrivate a New York. Ovunque hanno presentato la moda italiana, e ad ogni scala la «haute» locale si è fatta in quattro per accoglierle degnamente. Una vita splendida, oppure Marisa arriva al termine del suo viaggio con il sogno di piantare Avocado nel giardino di sua nonna in Italia, e di dedicarsi all'allevamento dei polli in Australia.

Bruna, molto graziosa, Marisa ha parlato con noi dei suoi progetti mentre attendeva di partire in aereo per Parigi. Il suo inglese, imparato in Australia, non ha eccessivo rispetto per la grammatica; ma la ragazza italiana mostra anche in questo le sue doti: amabilevole coraggio, determinazione a riuscire, e in effetti riesce a spiegarsi benissimo.

«Intendo fare l'indossatrice ancora per un paio d'anni — ci ha detto — perchè è una professione che rende bene. Ed è impossibile incominciare una attività se non si ha denaro. Ma una ragazza non può fare l'indossatrice per molto tempo, diciamo per più di cinque anni. E' meglio lasciare la carriera mentre si è ancora al sommo del successo. Poi, un'indossatrice deve condurre vita ritirata, uscire di sera, frequentare la società. E questo non mi piace. In questo viaggio ho trovato quale è la vita che preferisco».

E' una vita serena e riposante, tra le piante di frutta e le uova. Sei semi di Avocado altecchiranno nel giardino di sua nonna, a Rapallo; Marisa perchè di moltiplicare le piante. Ma alla fine intende tornare in Australia per allevare galline, come s'è detto. Quando se parla, gli occhi le brillano.

«In California, un giorno, sono andata a comprare uova per una famiglia di amici, ne ho avuto un'impressione enorme. L'allevamento di Long Beach è organizzato in modo meraviglioso. Io ne voglio uno così».

Interverranno, Marisa si dimette l'azienda dei suoi sogni. «Le galline sono tutte molto giovani, fanno nova in quantità. C'è perfino una macchina che lava e asciuga le uova». L'allevatore ha detto alle ragazze (e immaginiamo la faccia che avrà fatto, vedendo la bella ed elegantissima straniera che si appassionava alla pollicoltura) che per iniziare un allevamento le occorrerebbero almeno duemila dollari. Le ha dato anche alcuni opuscoli sulla materia.

«I duemila dollari li ho — dice entusiasta Marisa Crespi — ma ne voglio risparmiare altri, per poter portare la famiglia con me in Australia. Quella nazione mi piace molto, perchè è assai semplice, come la America di cento anni fa. Là si può vivere tranquilli».

Elizabeth Toomey

Riduzione di lavoro senza diminuzione di paga

Come l'«austerità», unica in Italia, sarà attuata all'Olivetti

Ivrea, venerdì sera.

La riduzione dell'orario di lavoro senza diminuzione della retribuzione, sarà attuata allo stabilimento Olivetti di Ivrea nel prossimo mese di maggio. Si tratta di un interessante esperimento che trova la società operaistica alla avanguardia, rappresentando un esempio forse unico per il momento in Italia. La riduzione dell'orario di lavoro — sempre in seno al complesso Olivetti — sarà attuata, come è già noto, dal 1° marzo anche nello stabilimento di Aglié, scelto come stabilimento-pilota. Ma se in questo caso si tratta di una fabbrica con 600 dipendenti, la decisione presa dal presidente della Olivetti per lo stabilimento di Ivrea riguarda un numero ben maggiore di lavoratori: di 6000 circa unità è infatti la forza delle maestranze operaiche.

La indiscrezioni trapelate ieri sera sono state questa mattina ufficialmente confermate con una lettera firmata dal presidente ing. Adriano Olivetti e indirizzata alla Commissione interna in cui si dice testualmente: «L'orario di lavoro verrà ridotto nello stabilimento Olivetti di Ivrea nel corso del mese di maggio '56».

Nella sua abitazione milanese di viale Piave

E' morta Tina Poli-Randaccio compagna di Caruso e Titta Ruffo

Allieva prediletta di Mascagni e dotata di una voce meravigliosa, la celebre soprano trionfò sulle scene dei maggiori teatri del mondo suscitando deliri di entusiasmo - Aveva settantacinque anni e per sua espressa volontà la notizia della scomparsa è stata data a funerali avvenuti

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Solo dopo essersi svolto le esequie, come da espressa volontà dell'estinta, è stata data notizia stamani della morte avvenuta improvvisamente, nella notte tra il 31 gennaio e il primo febbraio, della famosa soprano Tina Poli-Randaccio. Si è spenta serenamente, nella sua abitazione di Viale Piave n. 1. Aveva da parecchio tempo abbandonato le scene e contava ormai 75 anni.

Un'altra luminosa esistenza di artista, contrassegnata da una celebrità mondiale, è così scomparsa nell'ombra di una epoca che, delle persone scomparse all'alba della loro fama, sembra, non possa interessarsi.

Forse per questo (ma è una supposizione) la desiderata apparizione per sempre dalla vita senza rumore, senza le solite espressioni del pubblico cordoglio, imposendo, poco prima di aprire, al proprio figlio ingegner Franco Randaccio, come suo ultimo desiderio, di partecipare la notizia della sua morte soltanto a funerali avvenuti.

La grande soprano ha trascorso questi ultimi due anni nella quiete del suo appartamento vivendo dei soli ricordi della propria luminosa carriera, dedita al culto della famiglia e della casa. Portava i suoi 75 anni con serena giovinezza di spirito e di mente, pur cercando di far diminuire la sua età di un tempo, quella cioè della «Belle Epoque» del melodramma italiano, quando i pubblici d'ogni latitudine delirarono per la sua voce e per la sua straordinaria bellezza fisica.

Aveva studio Pluttaliyenna nel comune di ritirarsi dalle scene per tempo, in modo da non lasciare avvizzire l'immagine suscitata oltre 50 anni addietro, pur mantenendo contatti con il mondo dell'arte e della musica, la qualità di insegnante, per un certo periodo.

Ebbe alteri divorzi poi famosi.

Tina Poli-Randaccio era nata a Ferrara, e aveva compiuto gli studi musicali e cantati nel Liceo Rossini di Pesaro. Fu allieva prediletta di Pietro Mascagni, il quale, dopo un debutto di lei, sollecitato dal suo successivo perfezionatore, il tenore Gaetano Ortisi, l'avviò prescelta quale interprete dell'Amico per un giro di compierai nelle maggiori città italiane.

Scritturata, in seguito, dall'impresa Sandona, per una tournée in Brasile, vi ebbe accoglienze trionfali e vi fornì coloro e contesa da tutti i maggiori teatri italiani. Colmata da allora la serie non dimenticata dalla sua stupenda e ineguagliabili creazioni, dalla Parisina di Mascagni, cantata su invito dell'autore al teatro alla Scala, con un successo memorabile, all'Aida di Smaraglia, all'Ombra di don Giovanni di Alfano, alla Marta di Challant di Carmine Guarino, a La fanciulla del West cantata all'Opera di Parigi, alla Tristano e Isotta di Wagner sotto la direzione di Arturo Toscanini.

Dopo la interpretazione di Mimì, nella Fanciulla del West, cantata al fianco di Caruso e di Titta Ruffo, Giacomo Puccini le inviava, riconoscente ed entusiasta, il proprio ritratto con questo attestato di commossa gratitudine: «alla cara Tina Poli Randaccio, che, con tanto anima e arte, valorosamente ha vivificato Mimì», con animo riconoscente il suo affettuosissimo Giacomo Puccini».

Voce di eccezionale duttilità e di rara potenza, era nata per il teatro e le sue rappresentazioni sembravano suggerite più che dallo studio, dall'approfondimento dell'istinto, meravigliosamente dotato. La sua Tosca, la sua Santuzza, la sua Aida, la sua indimenticabile Isotta wagneriana, rimangono un modello che, a detta dei critici più rigorosi, è ancora considerato una perfezione.

Sposata al tenore Ruggero Randaccio, che per qualche anni cantarono insieme sui maggiori palcoscenici della lirica, la portavano sulla scena dei teatri di tutto il mondo, aveva rinunciato alla carriera lirica, quando già egli stava per raggiungere la celebrità e forse la gloria, troppo calore ed un tempo artista e sposa affettuosa e prodiga di tenerezze, cantatrice in esigente dell'arte con quella della famiglia.

l. c.

Ventenne morta per leucemia a Biella

Biella, venerdì sera.

La leucemia ha mietuto nel Biellese un'altra vittima. In un reparto dell'ospedale, nonostante le cure prestatele secondo i dettami delle ultime ricerche scientifiche, è morta all'età di 21 anni l'operaia Margherita Balotto, da Muzzano, che da qualche tempo era affetta dall'inguaribile morbo.

Strappata alla morte dall'intervento del marito

Biella, venerdì sera.

L'operaia trentatreenne Ilda Bellardone, residente a Cossato, ha rischiato stanotte di morire intossicata dall'ossido di carbonio sprigionatosi da un braciere collocato nella camera da letto. Verso le 5 del mattino il marito, Antonio Remita, veniva svegliato dai gemiti della donna che era già in stato d'incoscienza e rendendosi conto del grave pericolo apriva la finestra prima che fosse troppo tardi.

Trasportata all'ospedale, la Bellardone vi è stata ricoverata in gravi condizioni. Il marito, di costituzione più robusta, lamenta solo una lievissima forma d'intossicazione.

Condannata a otto mesi per estorsione a Totò

Roma, venerdì sera.

La professoressa Gemma Tragnelli, che nell'estate scorsa tentò di estorcere ai danni di Totò 500 mila lire minacciando di dare alla stampa documenti relativi alla causa di annullamento matrimoniale tra il principe Antonio De Curtis e la sua ex moglie, è stata condannata dal tribunale a 8 mesi di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Gemma Tragnelli è una donna anziana, dimessa nel vestire, umida e impacciata. Si è presentata ai giudici vestita completamente di nero, con una sciarpa nera sulla testa per difendersi dal freddo pungente. Il suo avversario occasionale, il principe Antonio De Curtis, in arte Totò, ha preferito rimanersene a casa e delegare i suoi avvocati a rappresentarlo davanti ai giudici.

L'anziana signora si è difesa affermando che non era sua intenzione ricattare Totò, ma intendeva vendergli soltanto dei documenti

Ventenne morta per leucemia a Biella

Biella, venerdì sera.

La leucemia ha mietuto nel Biellese un'altra vittima. In un reparto dell'ospedale, nonostante le cure prestatele secondo i dettami delle ultime ricerche scientifiche, è morta all'età di 21 anni l'operaia Margherita Balotto, da Muzzano, che da qualche tempo era affetta dall'inguaribile morbo.

Strappata alla morte dall'intervento del marito

Biella, venerdì sera.

L'operaia trentatreenne Ilda Bellardone, residente a Cossato, ha rischiato stanotte di morire intossicata dall'ossido di carbonio sprigionatosi da un braciere collocato nella camera da letto. Verso le 5 del mattino il marito, Antonio Remita, veniva svegliato dai gemiti della donna che era già in stato d'incoscienza e rendendosi conto del grave pericolo apriva la finestra prima che fosse troppo tardi.

Trasportata all'ospedale, la Bellardone vi è stata ricoverata in gravi condizioni. Il marito, di costituzione più robusta, lamenta solo una lievissima forma d'intossicazione.

L'APPUNTAMENTO DEL SABATO SERA

I nuovi candidati a "Lascia o raddoppia,,

Due nuovi (un impiegato e uno statale) risponderanno alle domande sull'architettura e sulla musica lirica - Un toscano ha scelto la "storia d'Italia,,

MILANO, venerdì sera.

Alla trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia» di domani si presenteranno quali nuovi candidati il sig. Luciano Zeppegno, di 28 anni, da Roma, impiegato presso una Casa di produzione cinematografica, il quale risponderà in particolare sul tema «architettura», per il settore delle arti figurative; il sig. Federico Carducci, 45 anni, da Roma, impiegato statale, che sarà interrogato sulla «musica lirica», e il sig. Vittorio Cieri, 44 anni, da Reggello (Firenze), impiegato comunale, che ha scelto come argomento la «Storia d'Italia».

Si ripresenteranno quindi i candidati che hanno già superato i turni precedenti, e cioè i signori Attilio Zago, Vittorio De Benedetti, Remo Cappelli, Armando Ghiglione e Bruno Dussena. I primi tre saranno chiamati a lasciare o raddoppiare la domanda da 1 milione 280 mila lire, rispettivamente sui temi: «teatro di prosa italiano», «musica sinfonica» e da ultimo «numismatica». Gli ultimi due alla domanda da 2 milioni 560 mila lire, sul «ciclismo» e sulla «geografia».

Al Tribunale di Novara

L'udienza di stamane al processo Patino

(Segue dalla prima pagina)

to Capelli, la cui posizione può essere stralciata e il processo continuare nei confronti degli imputati.

Il difensore della Stern, avv. Guglielmi, ricalca gli argomenti enunciati dall'avv. Di Tieri, aggiungendo che la sospensione di processo riguarda, è vero, il direttore responsabile del giornale, ma coinvolge anche la posizione Stern.

E' la volta dell'avv. Bivio difensore della Joanne Connolly. Anche lui solleva un incidente procedurale del tutto inatteso: la irregolarità della citazione. La Connolly è stata citata in via Trionfale a Roma. Il difensore rileva che quello non è mai stato la residenza dell'imputata e che anzi l'indirizzo attuale della signora è in Svizzera, e precisamente a New Chatel, chiede un pronunciato nullità della citazione.

A ciò si oppongono sia il P. M. che il patrono di Parte Civile. A questo punto il Tribunale si ritira in camera di Consiglio, per decidere su tutte e tre le eccezioni sollevate. Ore 10,45. Alle 11,50, preceduto dal tradizionale squillo del campanello, il Tribunale rientra in aula. Il presidente Bicher legge una lunga ordinanza che può essere così riassunta: «In ordine alla richiesta dell'avv. Di Tieri, il Tribunale dispone la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale e la stralcio della posizione dell'imputato Capelli».

Il Tribunale ha respinto sia l'istanza dell'avv. Guglielmi riguardante la posizione Stern, che quella dell'avv. Bbisi, in ordine alla citazione della signora Joanne Connolly.

Viene perciò decisa la prosecuzione del processo a carico di Stern e della signora Connolly. Il direttore de Le Ore è pregato dal presidente Bicher di lasciare il banco degli imputati.

Esauriti così gli incidenti, il Tribunale dà lettura dell'articolo incriminato, dove appaiono in cruda luce le violenze subite dalla Connolly, minime schiaffi, la stessa notte della morte.

Segue l'interrogatorio del giornalista Stern. Egli dichiara di avere obbedito soltanto al suo dovere di cronista, ben lontano da qualsiasi volontà di scandalo. Siccome il Patino aveva tenuto una conferenza-stampa, egli aveva creduto suo dovere sentire anche l'altra campana.

Il Presidente domanda se non pensa che ciò poteva ledere il Patino. Egli risponde che, secondo il concetto americano, quando una cosa è vera non deve offendere nessuno. L'udienza riprende poi nel pomeriggio.

Piero Barbè

Attentato per i banditi delle autopubbliche

Come si difendono i tassisti di Monaco

In Baviera, dopo gli ultimi episodi, è stata istituita una "parola d'ordine,, segreta - Pistole automatiche e sportelli a interriata

MONACO DI BAVIERA, venerdì sera.

I proprietari di taxi di Monaco hanno escogitato un nuovo e originale sistema per proteggersi dalle aggressioni a mano armata, le quali, in questi ultimi mesi, sono paurosamente aumentate. Basti dire che domenica sera, un giovane autista di una vettura pubblica è stato ucciso in pieno centro da due banditi mascherati che volevano impadronirsi del suo portafoglio.

Da stamane tutti i conducenti di taxi, ogni volta che salirà a bordo della loro vettura una persona un po' equivoca, e che giudicano essere portata in un quartiere della periferia, faranno un segno o diranno una parola a un loro collega che sta fermo nelle immediate vicinanze. A quest'ultimo toccherà il compito di allarmare immediatamente la polizia, che a sua volta provvederà a seguire il taxi in cui viaggia il cliente sospetto.

A seconda della parola pronunciata dal guidatore della vettura pubblica, gli agenti, a disposizione dei quali sono stati messi automobili molto veloci, saprannno con quale sorta di individuo avranno a che fare. Giunto a qualche indiscrezione trapiantata dalla sede della polizia, la parola «Gute fahrt» (Buon viaggio) significherebbe che la persona salita in taxi sarebbe in possesso di un'arma da fuoco.

D'altronde si apprende che la Giunta municipale di Monaco, riunitasi in seduta straordinaria, dopo l'assassinio dell'autista di anni si è sopra accennato, ha deciso di munire tutti i conducenti di vetture pubbliche di una pistola automatica. Inoltre è stato consigliato ai proprietari di taxi di rinforzare, con sbarre di ferro, il vetro che separa i sedili anteriori da quelli riservati ai clienti. A questo pare i vari dispositivi di allarme installati a suo tempo sui taxi da quando cioè si incominciarono le prime e gravi aggressioni, non avrebbero dato risultati soddisfacenti.

Nuova persino in Algeria

Morte in Europa 70 persone pel freddo

LONDRA, venerdì sera.

L'ondata di freddo che si è abbattuta sull'Europa, dall'Inghilterra alla Turchia e dalla Scandinavia alla Spagna, è forse senza precedenti nel XX secolo. Almeno 70 persone sono morte assiderate. Nell'Europa settentrionale, la maggior parte dei fiumi è coperta di banchi di ghiaccio. La navigazione fluviale è quasi ovunque paralizzata e questo rende più difficili i rifornimenti di combustibili e di viveri in molti centri abitati.

Il più recente bilancio delle vittime del freddo dà 23 morti in Gran Bretagna, 9 in Germania, 10 in Turchia, 3 in Danimarca, 2 in Italia, 4 in Austria e parecchi altri nel bacino danubiano, a Bonn, nell'Algeria, le neve è caduta ieri per la prima volta sugli ultimi dieci anni.

Radio Budapest annuncia che il Danubio è gelato nell'intero corso che attraverso l'Ungheria. A Komarno, la gioggia e la neve hanno fatto crollare una diga in corso di costruzione. Diciotto lavoratori sono stati travolti.

Diffamazione a mezzo elenco telefonico

Il generale nega l'accusa della baronessa

L'inizio del processo al Tribunale di Firenze

Firenze, venerdì sera.

Riprende questa mattina, per concludersi in giornata, il processo per la scabrosa vicenda dell'elenco telefonico di Firenza, che vede sul banco degli imputati come principale responsabile il generale a riposo Renato Bruscagli, di 70 anni, e il dott. Guido Almirante, di 52 anni, abitante a Torino, come direttore responsabile della pubblicazione incriminata.

Il generale, com'è noto, deve rispondere di falso in scrittura privata, diffamazione a mezzo stampa e ingiurie; il secondo semplicemente di diffamazione.

Durante le due laboriose udienze di ieri il generale ha respinto ogni responsabilità, cosa che però non ha impedito al Pubblico Ministero di richiedere la condanna a 3 mesi di reclusione per la prima imputazione, di falso in scrittura privata e a 30 mila lire di multa per la seconda e per la terza, diffamazione e ingiurie; per il dott. Almirante il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a 30 mila lire di multa.

Oggi parleranno ancora i difensori, l'avv. Zaratano per il generale Bruscagli e l'avv. Barosio per il dott. Almirante. In giornata si avrà la sentenza.

La signorina Giuseppina Occhiuto che il ventenne Giuseppe Bianco, arrestato ieri a Genova dopo la tentata rapina al negozio dello zio Arduino, ha confessato di avere aggredito insieme all'ex-agente ausiliario Alino Sbroglia, di 25 anni

Il ministro Vanoni per 8 giorni in clinica

Genova, venerdì sera.

Ieri pomeriggio, sul vagoncino letto di un treno direttissimo, è giunto a Genova il ministro del Bilancio e ad interim del Tesoro, on. Vanoni, proveniente da Roma, che si è subito recato alla clinica Montallegro dove sarà sottoposto ad alcuni esami clinici e a cure mediche.

Il ministro Vanoni negli ultimi due anni è stato ospite della casa di cura genovese, dove rimase sotto il controllo del prof. Arminto Fiaschi, direttore dell'Istituto di psicologia speciale medica della Università. Questi lo ha in cura ancora ora quando si trovava a Roma, e a lui l'on. Vanoni ha continuato a affidarsi anche dopo il trasferimento del prof. Fiaschi a Genova.

Circa i motivi che hanno spinto il ministro Vanoni ad abbandonare per qualche tempo la politica romana per venire a Genova, presso il suo medico preferito, non si conosce molto.

Caldo e siccità in tutto il Brasile

RIO DE JANEIRO, venerdì sera.

In seguito all'ondata di caldo che da alcune settimane ha colpito il Brasile, l'arcivescovo di Rio de Janeiro ha dato disposizioni affinchè in tutte le chiese siano fatte preghiere per la pioggia.

I servizi meteorologici annunciano l'arrivo nei prossimi giorni di una ondata di freddo proveniente dal sud che sarà seguita, si spera a Rio, da abbondanti piogge. La temperatura ha infatti attraversato mercoledì i 40 gradi all'ombra e questa situazione è pressochè sofferta dagli abitanti della capitale.

Ancora più cruda l'ondata di freddo

Stamane a Cuneo -13 - Temperature eccezionali anche nelle cittadine rivierasche del Verbano - Strade sempre ricoperte di ghiaccio - La bora diminuita a Trieste

A CUNEO la neve ha continuato a cadere con accanita intensità per tutta la notte. Stamane però le nubi si sono diradate e un cielo terso e limpido preannuncia una giornata di sole. Molto rigida però, poichè la temperatura s'è abbassata in modo sensibile. Stamane, alle 8, nel centro di Cuneo i termometri segnavano — 10, mentre alla periferia, in zona più aperta, si registravano ben 13° sotto zero.

Continua l'ondata di gelo su tutto l'ALESSANDRINO. Le raffiche di vento si sono in parte placate, ma la temperatura rimane assai rigida, con punte di 8-9° sotto zero.

Freddo rigido e strade gelate anche oggi su tutto l'OVADESE, in VALLE DI ORBA e in VALLE BORMIDA. Ad Acqui e a Ovada il termometro registra — 7, e nella campagna — 9. Il cielo è semicoperto, con schiarite.

Anche ad ASTI il freddo non accenna a diminuire. Stamane il termometro segnava — 12.

A BIELLA è tornato il sereno. Il termometro si mantiene costantemente al disotto dello zero, ma la scorsa notte si è avuto un leggero miglioramento; la punta minima è infatti di meno 7 gradi. Le strade continuano ad essere ricoperte di ghiaccio, rendendo particolarmente difficile il traffico.

A VERCELLI, il cielo è sereno, ma il freddo è rigido: — 7 e — 6,8.

Freddo intenso anche a NOVARA: — 8 la temperatura minima di ieri e — 7 quella di stamane alle 8. Naturalmente tali dati si riferiscono alla città, perchè fuori il termometro ha raggiunto nella notte i 18° sotto zero.

I primi giorni del febbraio 1956 saranno di certo ricordati fra i più freddi da parecchi anni a questa parte per l'intera regione del LAGO MAGGIORE.

Stanotte, rasserenatosi il cielo sotto un gelido vento da est, la colonnina del mercurio è scesa ulteriormente toccando in Val Cannobina i — 12 e — 15 al Mottarone e — 14 nell'alta valle Veddasca; — 12 in Val Dumentina e nella vallata del Tresa. Nei centri lacustri minime oscillanti attorno ai — 9 con punte minime di — 10,2 verso le sei di stamane nella zona collinare cittadina, nei punti più esposti alle correnti.

Fontane, torrenti, ruscelli sono ghiacciati. Ghiacciata la parte superiore del fiume Ticino che si getta nel Lago Maggiore nei pressi di Maccagno.

Dopo una terza nottata di violenta bora e di freddo polare che avevano reso le strade di TRIESTE deserte già di prima sera, stamane, verso le ore 7, all'improvviso la bora è diminuita di intensità; non è cessata del tutto ma ha smesso il suo sibilo, minaccioso ciglio, per diventare vento quasi normale, affrontabile senza timori. Di conseguenza anche il freddo è sopportabile. La temperatura registrata stanotte è stata di meno 0,5.

CRONACA

Autista arrestato per omicidio colposo

In esecuzione del mandato di cattura spiccato dalla Procura di Torino i carabinieri hanno arrestato a Cuorgnè l'autovetturiglatore Domenico Cerisco di 41 anno per omicidio colposo e per omissione di soccorso. Il Cerisco nella notte dal 25 novembre scorso investiva sulla strada Torino-Leyni il bracciante agricolo Lorenzo Montabone. Anzichè fermarsi proseguiva nel suo viaggio. Il Montabone era soccorso alcune ore dopo da un automobilista di passaggio e decedeva all'ospedale a Torino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. X - N. 29
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
3 - 4 Febbraio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Du Barry

Il ballo dell'Opéra

VII. — *Prendendo per oggetto l'amante del conte Giovanni Du Barry, detto «il Furbo», Luigi XV esige che ella si sposi. Giovanni Du Barry, che ha già moglie, la sorveglia come marito il proprio fratello Guglielmo, così che la bella diventa contessa Du Barry. Ella ora nata Giovanna Bécu, dagli amori di una serva e del monaco Gomard de Vaubernier. A diciotto anni era diventata l'amante di un gentiluomo. Dopo pochi mesi, troncata la relazione, Giovanna cercava, in casa di una protetta marchesa, Giovanni Du Barry.*

La bella «Signorina Angelo» dice a Giovanni Du Barry di chiamarsi Giovanna Vaubernier e che lavora dal Labille. Il mattino successivo il signor conte è al negozio «Alla Toilette». Egli entra, contratta qualche acquisto e, parlando a bassa voce alla graziosa commessa, le fa allettanti proposte. Il giorno successivo la fa portare, con un dolce biglietto, fiori e ghiottonerie. Il terzo giorno, la invita ad andare con lui al Teatro italiano. Giovanna accetta e va, ammiratissima. «Il conte Du Barry — scrive l'ispettore di polizia Marais in un rapporto ai suoi superiori — fece apparire nel palco, lunedì scorso, alla Comédie Italienne, la signorina Vaubernier (sic). E' una giovane di 19 anni, alta, ben fatta, dall'aria nobile e graziosa. Certamente egli conta di trarne profitto. Bisogna ammettere che è un profondo competente e la sua merce è di prima qualità...». Ma l'ispettore

Marais, che conosceva molto bene «il Furbo» questa volta si era sbagliato. Infatti Giovanna resiste al conte. Giovanni Du Barry accompagna la sua bella al ballo dell'Opéra. Ella indossa un abito bianco. Un mormorio d'ammirazione si leva al suo passaggio. Riconoscente a Giovanni Du Barry per averle fatto conoscere la vita elegante, Giovanna è affascinata per il fasto (allora molto relativo), per i modi nel medesimo tempo giocosi

e arroganti. La medesima notte di questo ballo, durante il quale ha sentito posarsi su di sè tanti sguardi infuocati, Giovanna Vaubernier la trascorre insieme al conte. Il giorno dopo, felice per la sua conquista, Du Barry vuole che Giovanna non vada più a lavorare dal Labille. Da parte sua, il conte tronca la relazione con

la sua amante, una brava ragazza di nome Adelaide, che si cullava in una illusoria promessa di matrimonio. Giovanni Du Barry la manda a vivere in una lontana regione dove la donna si chiuderà nel suo dolore e nel suo profondo rimpianto. Il signor conte fa destinare il patrigno di Giovanna, il bravo Nicola Rançon, a Fresnay, nel Maine, come ricevitore delle gabelle. Il terreno è ora completamente libero. Giovanni Du Barry può organizzare come meglio gli aggrada la sua vita con la conturbante bellezza che ha saputo conquistare. In primo luogo occorre un alloggio degno di una così invidiata amante.

Segue: *Il castello di Ceres.*

Momento emozionante in un circo a Londra

Un trapezista si getta nel vuoto con la testa avvolta in un mezzo mentre un suo compagno, appeso a un altro trapezio, tende le mani per afferrarlo al volo. L'esercizio, uno dei più rischiosi, viene compiuto in un circo a Londra dai cavalieri «Flying Wolfganga» (Publifoto)

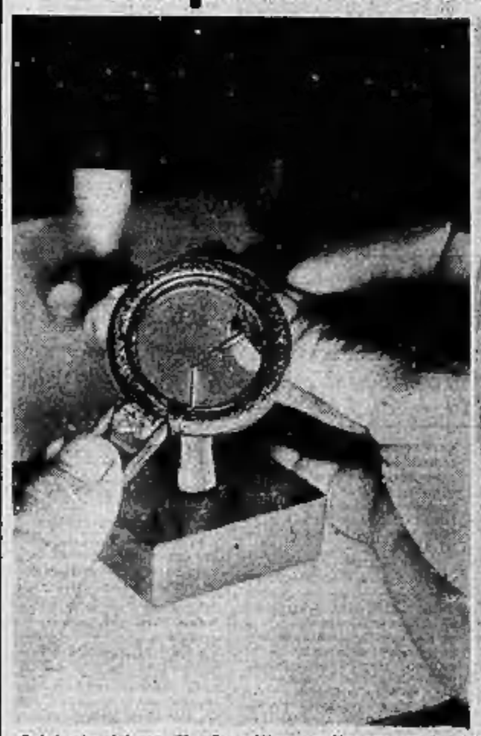
La «danza del serpente»

Le «Ochashi sisters» si esibiscono a Tokio in caratteristiche danze esotiche. Ecco come, vestite di uno speciale costume, compiono la «danza del serpente»

Moda originale

«Kismet» è il nome di questo nuovo copricapo femminile la cui forma ricorda quella di un turbante. In feltro azzurro a pieghe, esso porta fissata sul davanti una piccola spilla in zaffiri e brillanti

Micropittura sulla capocchia degli spilli



Originale sistema di micropittura sulle capocchie degli spilli. Ne è autore Egidio Boschi, di Lavagna (Genova), tornato in Italia dopo aver girovagato per 30 anni da una capitale all'altra. Valendosi di potentissime lenti, il Boschi è riuscito a dipingere, con una pazienza da certosino, paesaggi su una superficie di meno di un millimetro. Per osservare le opere sono però necessari speciali microscopi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

ELEMENTO prim'ordine laureato ex dirigente attivo esperto lunga esperienza amministrativa contabilità acquisti vendite import-export perfetta cultura conoscenza principali lingue impiegherebbesi ovunque preferibilmente sede Ditta. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 1188
EX industriale Monte Rosa ottimo piemontese intelligentissimo, brevissimi pratica l'autoveicolo disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. 00762
GEOMETRA giovane energico referenziato cerca qualsiasi occupazione possibilmente zona commerciale. Telef. 761-065.
GIOVANE serio Italo offresi scritto buona grafia. Telefono 601-755. L2274
GIOVANE signore ottima dattilografia lunga esperienza ufficio corrispondenza cerca impiego anche extracittadino. Massima serietà. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino.
ISTITUTRICE francese ottime referenze offresi per bambini a giornata. Telefonare 794-343. T2048
PENSIONATO Milano distinto patente ecuperabbesi qualsiasi lavoro. Mill pratica. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino.
RAGIONIERE quarantenne, lunga pratica commerciale, esperto organizzazione vendita, primaria referenze, assumerebbe filiale agenzia importante ditta concedendo massimo. Eventuali investimenti ipotizzabili. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino.
RAGIONIERE ventenne prima impiego offresi. Telefonare 292-865 ore 13-18.
RAGIONIERE ventiquattro cenni servizio militare, volonterioso, offresi. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. 00603
SIGNORA cerca lavoro fisso presso persona sola. Rivolgersi via Po 35, Moncalieri, Torino. L2282
TECNICO automobilista diplomato offresi adeguatamente massima serietà. Scrivere cassetta 5345, SPI, Torino. L3200
VERAMENTE grafica pulizia ufficî, referenze qualificate ed garanzia fiducia, offresi presso sera dalle. Telef. 538-720 dalle 11 alle 12. L1543

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTI vendita elettrodomestici nota Casa Mondiale assegna zone Torino e Piemonte. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. 102848
AUTO propria, giovane diplomato, bella presenza, ottime referenze, esperto vendite, rappresenterebbe grande azienda. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino.
CERCANSI agenti rappresentanti con carattere pratici vendita prodotti casalinghi disposti trasferirsi vicinanze Torino per garanzia deposito con alloggio. Vasselle Carpinteria propria. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. L1797
CERCANSI piazzisti introdotti alimentari drogheria autonomo Torino e provincia collocamento determini stipendio provvigione. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. 102722
FABBRICA cotone di fama mondiale in busti, reggipetto, guaine cerca per suo deposito di Milano rappresentanti viaggiatori per Piemonte, Liguria, Veneto. Solo corrispondenti dal posto e della clientela sono pregati inoltrare circostanziata richiesta scritta di proprio pugno corredata di referenze Scrivere cassella 374 C, SPI, Milano 1591
GRANDE casa elettrodomestici, offre brillante possibilità a giovani, abili produttori per vendita privati. Stipendio, rimborso spese e premio. Scrivere cassetta 22-Z, Sipra, Torino. 1763
IMPORTANTE casa estera cosmetici cerca introduttore rappresentante per Piemonte. Referenziare. Scrivere cassella 288 C, SPI, Milano. 1724
IMPORTANTE industria cerca agenti provinciali per vendita in esclusiva proiettori cinematografici piano ridotto. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino.
LABORATORIO farmaceutico affiderebbe per ragione Piemonte propaganda medica di moderne specialità a elemento prim'ordine di comprovata intraprendente clientela medica, anche abbinando altri prodotti serie casa. Scrivere cassella 141 D, SPI, Milano. 1863
NUOVO istituto Farmaceutico, 5 prodotti brevettatissimi cerca collaboratore e propagandista zona Piemonte. Scrivere cassella 142 D, SPI, Milano. 1764
PRIMARIA casa vernici et oli Italia centrale cerca rappresentante zona introduzione imprese stagni Piemonte, Torricelliani. Cassella 84, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1774
VIAGGIATORI zona Italia introdotti resistente presso rivenditori solo cerca ottima costruzioni ricambi, qualità accetta se non referenziati. Scrivere cassella 6247 SPI, Torino. L3310

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

CAPELLI Arrestate la loro caduta con il portentoso rimedio comm. Pezzoli. Effetto immediato, sicuro. Ottimi risultati nella cura della calvizie. Massima serietà, discrezione. Corso Alberto 27. Dalle 14 alle 20. Telefono 636-644. 140836

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ARMANO grande quantitativo cannoni, sala barocca, rinascimento, noce pesante sedia in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, mobili, tavolini per bar Via Maria Vittoria 17, Corso Vercelli 97.
ARREDOMANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 scg. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-848. 3387
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini riservatissime, investigazioni. Mondini Cavour 5. Telefonare 521-181. 966
AFFARONE, artigiano vende meravigliosa macchinetta per 900 e sala pranzo lussuosa. Benatti, via Cimbeti 30. 591
ALI eseguite radiano trasparenti modelli ogni specie, conservazionismo. Ditta Alfa, Cigna 17, Telefono 22-844. 459
ASSORTIMENTO camere 150.000, 180 mila; cinque porte 320.000, ultimi modelli fabbricazione propria, garanzia 20 anni, rambi, via S. Anselmo 1 ang. corso Vittorio. 3220
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 26.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3319
CANI compro, vendo. Telefono 82-350, Sandra, corso Casale 64 bis. 3092
FOTOGRAFI Fiat, Bosch, Crosley, Prescott, elettrodomestici, radio, televisione, impianti. Boccaria, Garibaldi 14, Torino.
L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Settimo 42, via Nizza 24. (Facilitazioni). 30323
MACCHINA Singer, usata giorno, due soli, nuova, occasione. Ravca, San Tommaso 28. L1867
MAGLIERISTE! Rendina è la macchina per voi. Consultami gratuitamente. Cassoni, Arsenale 45. Procuriamo lavoro. 5749
MATRIMONIALE, lunetto, salotto, lampadario, tutto nuovissimo, per 300.000. Telefonare 42-730. 691
MOBILI a Cassanis e Vasta esposizione. Garanzia, luoghi rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
PRIVATO vende giacca castoro semiusata 90.000, bella pelliccia persiana 95.000. Telefonare 570-996.
SIGNORA vende giacchetta visone maraggio semiusata, altra pelliccia persiana 85.000. Tel. 570-996. P2261
SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000, Augusta, via Cavour 6. 5472
SVENDO mobili per cancelleria nuovi da verniciare. Telefonare 71-555.
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquistasete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquistarle a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento via Madama Cristina 130, ang. corso Dante. 9035
TELEVISORI prezzi rimasti, radio radiogrammofoni, Rocker, vasta scelta, comode rateazioni, De Mango, Cumiana 8.
VENEZIE servizio posate argentate 149 pezzi, candelabri arg. Tel. 21-831.
VENDO biliardo seminuovo Aprilini. Telefonare 290-187. 1364
VENDO Olivetti portatile modello nuovo prezzo occasione. Telefonare 589-831
VENDO Olivetti studio 44 e Remmes 15 seminuove. Castello Villarbasse 6, poggiolo. P1941
VENDO 300.000 pianoforte semicoda verticale. Apelli ultimo modello. Telefonare 561-808 ore 16-18. 22821

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A baschetti interessi concediamo prestiti in giornata ai seguenti Enti 24 ore, serietà. Rag. Unita, via Assietta 8. Telefonare 51-077. T2336
ARSIANO Arden, belvedere, giardinetta, 1100 E, 500 C, 1400 milano, camioncini 1100. Ristorante, Ferrero, Campana 2.
ALL'AUTOGARMIA Dardier, corso. Telefono e troverete ottime occasioni: Ardea ottima, Appia recenti, 103 seminuovi, 1100 sport Farina, 1100 E Montecalla Riviera, belvedere diverse, giardinetta legni, 1100 Bellina, torpedo B. Cambi, rateazioni. 267
ALL'AUTOGARMIA Lagrange 13, Roberto, Giulietta normale prova, 1400 A, X-V, seminuovi, 101 Appia, 900 nuove seminuove, belvedere. Rateazioni. Telefono 538-652. 560
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, centratura, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eliminate abbandonati pericolosissimi, «Prisma», Tasselli 74. Palazzo nuovo, fronte Martinetti. Telefono 761-648 478
AUTO Aprilia, 500-A, occasione vendo. Bartoli Lovanio, via Pietro Micca 2.
AUTO 1100/103 - TV 133.100 - oltre 200-300.000 forsennati indicazioni per ritrovamento. Telef. 763-158 ore pasti.
AUTOAGENZIA «Cosmia», via Cremaschi 3. Telefono 774-326, vende 1400 Giardinetta Fiat, 1400/52, Alfa 1900, Appia, Ardea, Belvedere, tuttitalione, 103-400, camioncino Ardea, «ape, dieci quintali, giardinetta Ardea. Cambi, rateazioni. 426
AUTOAGENZIA Petrarca 6, Montiooe e Rivoglio. TV Fiat Farina nuovo, Giulietta sprint, TV spider nuove, 103 a 600 nuove normali ed elaborate, 103 a 600 internazionali, 1400 '55, 1100 E, 615 furgone, 500 C furgone televisore radiotav. Cambi, rateazioni. Tel. 61-501. 615
AUTOMOLEGGIO abbiamo vetture senza custodia: D'Aquila, Farini 3. Tel. 20-640, 296-980. 2396
AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza custodia, tariffe modiche. Tel. 33-779.
AUTONOLEGGIO autovetture moderne, Trombetta Jolanda 92, 1400, 103, 1100 E. Belvedere 500. Telefonare 772-885
AUTOCARRI 638 640 normali, ribaltabili altri 638 trazione sulle 4 ruote; Enasi, vendesi. Ramazzo, via Bolzo 34, Telefono 20-207. 1707
AUTOFINANZIARIA anticipa, finanzia, nuovo interesse ai autocarri. Telefonare 565-256. Francesco d'Assisi 37.
AUTONOLEGGIO autovetture moderne, privati, inverni, Appia, S. Massimo 47. Telefono 36-104. T2315
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3. Tutte le elaborate e fuori serie nuove Usati, chilometri: 500 C belvedere, 600, 103. Permuta, rateazioni. Telefoni 563 716; 562-852. T2572
BELVEDERE ottimo stato 1100 E controllo vendo facilitazione pagamento. Telefonare 45-129. F3006
BELVEDERE vendo privato tel. 697-265.
CAVALLERI, Ercole 18, 615 nafta, 616 ribaltabile, Jeep, 1100, K.R. 600 furgoncini. 432
COMPRO Giardinetta, Topolino Balilla Lancia, Telefonare 82-462. Barbaroux 35, commerciante. 00580
CONTACHILOMETRI indicatori benzina, cronometri riparazioni specializzato Rivoli, Pio Quinto 13. 1.2180
DA Casalino, via Brandizzo 84, telefono 224-680, occasioni; misuratori completi, ricolo pneumatici per carri agricoli.
DODGE, Chevrolet, GMC, Ford, Morris, Jeep, Jeepcars, tutti i ricambi originali e pezzi staccati, Succ. Molino, corso Raffaello 8. Telefono 60-606. 4906

FIAT 1400 perfetto ordine, occasione. Piazza Adriano 8, telefono 61-110.
FUNZIONARI, privati, vuole vendere macchina nuova, sostituzione, rivolgersi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 13. Telefono 538-659. 580
GIARDINETTA legno ultime fabbricate cause nuova vendesi, Via Virle 16.
OCCASIONE Fiat 1900, ultimo modello, Km. 3500 reali, causa trasferimento vendesi privato preferibilmente a privato. Telefonare 389-410. F1827
PRIVATO vende a privato 600-B perfetta bellissima. Telefonare 294-829. 580746
PRIVATO vende privato 500 sei mesi visibile 13-14.30, Pesaro 27, Rollasila.
TOPOLINO C inconfondibile 1100 cedibile vendo facilitazione pagamento. Telefonare 45-129. F3006
VENDO 600 azzurra 5m. 5000. Telefonare 60-542. F3093
500-C in ordine di tutto fino 1956 vendo. Telefonare 45-129. F3001
500 nove mesi km. 4000 vendo 695.000. Telefonare 884-163. L1929
1400 Diesel 1955 privato vende, Telefonare 73-514. 20533
1400 A TABSI' cause nuovo lavoro, belvedere e giardiniere 500 C; berlina e cabriolet 2 posti 1100 A; berlina 1100-E, 1100-103, 1400. Occasioni ottime, Rateazioni. Cittadinanza Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 396

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APE furgoncino con plancia, ottimo stato, privato vende. Ricca, S. Tommaso 23.
ASPIRANTI automobilisti! Cominciamo l'anno nuovo con autoscuola nuova. Piazza Vittorio Veneto 18. T1978
DUCATI, Bonati la rivoluzione dell'anno motociclistico 1956. Forti ribassi per la campagna invernale e, inoltre, il da lire 60.000 in più. Massime facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Ramat, via San Francesco d'Assisi 31. Tel. 524-060.
FALCONE Sport, Norex, Harley 125, NSU 250, 5257 SS, Delfino, tutte ottime occasioni. Piazza Vittorio Veneto 16.
GILERA nuovi dal 1955, 150 Gran Turismo telescopica 4 marce lire 184.000; Sport lire 207.000 prezzi invernali. Rateazioni. Procacciatori Concessionario Motoleggeri, corso Giulio Cesare 44.
ITOM, modelli 1955, ciclomotori da 48 e 89.000, successi ineguagliabili. Concessionario Milano, Varsita 11. 663
ITOM, Troverete da Romero, Pianezza 51 tutti Modelli 1956. Concessionario diretto.
ITOM 48.000, Vespa, Ducati, Moineau, Bicicletta, Romero, via Pianezza 51.
MACCHI motocarri ultimo stato vendesi, lire 276.000. Corso Peschiera 206.
MOTOCARRO Guzzi Ercole 15 ql. bagno olio cabinato vendo occasione lavoro. Zaccagnini Natale, via Mazzini 60, alessandria. F1891
PEGASO, l'unico «48» quattro tempi con garanzia, assistenza totalmente gratuita. Motocarro, via Bidecmo Bove 8. Telefonare 562-281. T2327
PEGASO, nuovo garantito quattro tempi, cosa meno riscrivere meglio, chiarimenti: Garavini, corso Orbassano 23. Telefonare 683-546. T2327
PEGASO. Provate il compagno fedele per il vostro lavoro. Rateazioni. Garavini, corso Orbassano 23. Telefonare 683-546.
VESPA vendesi in modo come nuova lire 70.000 anche a rate. Telefon. 330-415 ore 11-13.30.
VESTIBISMO assortimento nuovo e occasione Gilera Astore, Triumph, Ariel, motocarro Gilera ecc. Foligno 20. Telefonare 390-870. F3038
VESPA! acquistasi vecchi modelli, cattivi, rimasugli, riparazioni, Degliesi, piazza Bodoni. 30080